(Quarta di copertina)

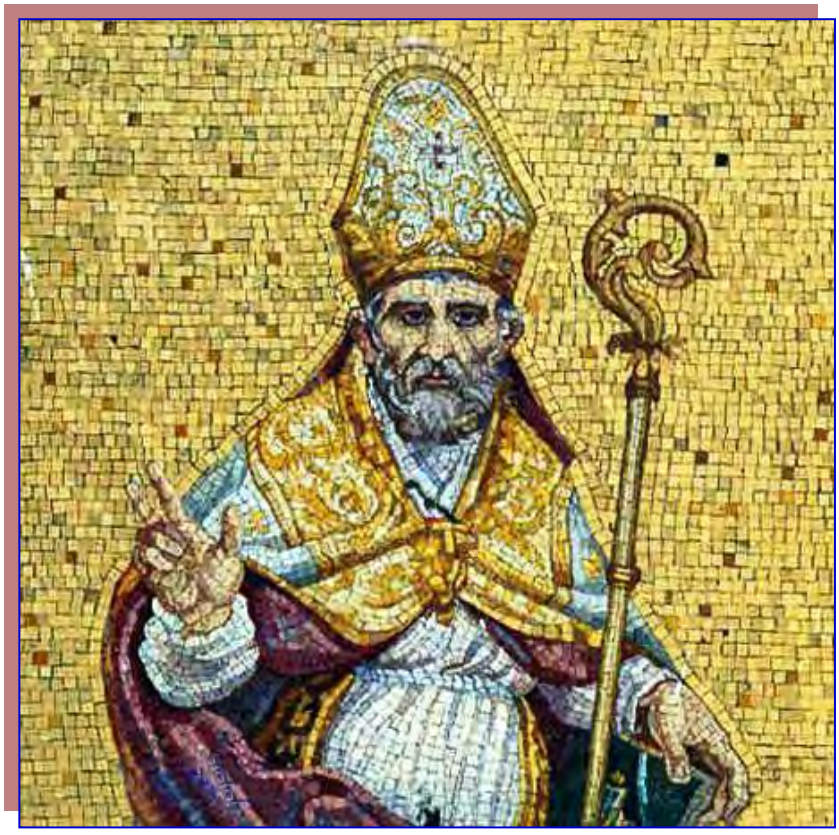
CHIESA S. NICOLA DI BARI
in Lauria

PER NON DIMENTICARE

Evangelizzazione, Cultura e Attività socio-pastorale.

Sac. Carmine Francesco De Franco

CHIESA S. NICOLA DI BARI
in Lauria



Mosaico raffigurante S. Nicola, posto nel timpano del portale centrale.

evangelizzazione, cultura e attività sociale

Sac. Carmine Francesco De Franco

CAP. I
PREFAZIONE

Dall'Arcidiocesi di Siena arrivai nella Diocesi di Tursi-Lagonegro il 28 marzo 1978, inviato dall'Arcivescovo Mons. Mario Ismaele Castellano, previa richiesta da parte di Mons. Vincenzo Franco, per la Parrocchia "S. Nicola di Bari" in Lauria Sup. (Pz).
Dopo un breve periodo di riposo trascorso in famiglia, iniziai l'attività pastorale come Parroco l'1settembre 1978.
Dato che la parrocchia era priva della casa canonica, per circa dodici anni, trovai accoglienza presso la comunità dei PP. Cappuccini per vitto e alloggio. Alla stessa comunità, nella persona di P. Tommaso Luongo, era stata affidata temporaneamente la Parrocchia.
La comunità parrocchiale accolse la nuova presenza senza particolare difficoltà.
La chiesa parrocchiale mi venne consegnata con un'ordinanza di chiusura al culto, emessa dalle autorità competenti per salvaguardare l'incolumità dei fedeli. (cfr. Ordinanza del Genio Civile di Potenza, 12.11.1987, Prot. N. 659) (1), completamente priva di locali di ministero, dei necessari organismi previsti per il buon governo della Parrocchia: C.C.P., per gli AA. EE. e U.T., ma soprattutto un di piano pastorale.
La presenza di un folto numero di Sacerdoti è servita da sostegno alla fede della vasta popolazione, per la maggior parte distribuita nelle zone rurali. Comunque i fedeli sono tutti ben disposti ad accogliere nuove e vere proposte per un cammino verso una fede autentica e consapevole.
Dal primo giorno del mio insediamento, oltre all'attività pastorale mi sono dovuto attivare per mettere in sicurezza la chiesa: consolidamento, ristrutturazione e restauro della chiesa e la costruzione della casa canonica e relativi locali di ministero dal 1980 al 1990.
In quest'opera è la fotografia la protagonista che ferma i momenti e i fatti del vissuto accompagnata dalla breve didascalia.
In questo modo, il lettore vede scorrere sotto i propri occhi, a mo di fotogrammi, il susseguirsi degli interventi fino alla fase finale, che ha dato alla chiesa la sua bellezza architettonica e pittorica interna ed esterna. Alla pregevolezza interna molto contribuisce l'arredo: le panche, i lampadari, il pavimento policromo realizzato con marmi pregiati e il restauro dell'iconografia figurativa e scultorea con i relativi altari.
Contemporaneamente sono stati in corso i lavori per la costruzione della casa canonica, sull'ex episcopio, sede delle Suore e la scuola materna "Beata Mari De Mattias; la costruzione del villaggio "Nicolao" e il ricupero dell'appartamento, donazione Mariettina Scaldaferri.

(Cf C. De Franco, La chiesa di S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio Materiale per una storia, ed. "osanna" 1990-p. 191)

Per non dimenticare

Previa la parte burocratica, per effettuare gli interventi di consolidamento strutturale e di restauro, eseguiti a partire dal 1980, il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Basilicata con sede in Potenza, ha utilizzato diverse fonti di finanziamento a partire da quelli per la straordinaria manutenzione ad edifici storico -monumentali (ex legge n. 292/1968) per finire a quelli previsti da leggi speciali (ex legge n. 119/1981) e per ultimo quelli della legge n. 219/1981 (legge per la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma del 23.11.80 e successive).

La spesa complessiva utilizzata è al momento pari a 1.130 milioni. Per le rifiniture e completamento impianti si prevede la spesa di ulteriori 200 milioni di lire.

Gli interventi di prima fase e cioè quelli di straordinaria manutenzione e di restauro possono essere così sintetizzati:

-demolizione e rifacimento di tutta la copertura con capriate metalliche e solai in struttura
mista comprese impermeabilizzazioni e manto di tegole;

-demolizione e rifacimento del controsoffitto della navata centrale lasciando in loco le opere decorative presenti opportunamente rinforzate;

-consolidamento dall'estradosso delle volte incannucciate poste nella navata laterale sinistra salvaguardandone il materiale originario;

-lavorazioni conseguenziali e di rifinitura e rifacimento impianto elettrico.

La seconda fase di interventi è stata disposta previa una specifica campagna di saggi geognostici intesa a verificare le caratteristiche geomorfologiche dell'area di sedime per individuare e progettare l'intervento fondale.

Quest'ultimo intervento alle fondazioni è consistito in una batteria di micropali all'interno ed all'esterno delle pareti del campanile oltre che al piede dei pilastroni del transetto laterale destro; cuciture armate con funzione di tirantature al piede dei muri ortogonali alla facciata principale; consolidamento delle volte esistenti al di sotto del pavimento mediante una cappa armata con rete elettro-saldata, gunite e rinfianchi con calcestruzzo alleggerito con argilla espansa; solettone in c.a. su tutto il piano dell'edificio con travi in c.a. di collegamento e cordolo perimetrale di chiusura ancorato alle murature con perforazioni armate e iniettate.

Ulteriori interventi di seconda fase sono stati:

-consolidamento delle strutture murarie della Chiesa e Campanile a mezzo di perforazioni armate ed iniettate con boiacca di cemento;

-demolizione e ricostruzione in acciaio dell'intera scala interna del Campanile;

-protezione della cuspide del Campanile con intonaco coccio-pestato;

-rafforzamento delle strutture murarie della sacrestia con perforazioni armate ed iniezioni di cemento;

-spicconatura di intonaci e loro rifacimento;

-tinteggiature esterne;

-rifacimento delle controsoffittature della zona absidale e dei transetti previo

restauro dei
dipinti esistenti;
-sostituzione degli infissi interni ed esterni in legno previo rifacimento delle piattabande,
-rifacimento dei pavimenti (in particolare quelli della Chiesa con marmi a sezioni policromi),
-opere conseguenziali e di rifinitura;
-impianto di riscaldamento;
-impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche;

Impresa esecutrice dei lavori principali:
Sig. Donato Sportella da Oppido Lucano (Pz)

Impresa esecutrice restauro affreschi controsoffitto:
Sig. Paolo Schettino da Maratea (Pz)

Direzione lavori e progettazione:
Dr. Ing. Sergio Fittipaldi, Ing. Capo
Dr Ing. Ruggiero Genovese: Ingegnere Direttore Lavori
p.i. Gaetano Finizio: Collaboratore Direttore Lavori
Prof. Ing. Raffaello Losardo: Consulente Tecnico alla Direzione Lavori

Principali dati caratteristici
- pali di fondazione-ml 700
- consolidamento di muratura con perforazioni armate- ml.3.300
- consolidamento volte- mq 500
- ferro – acciaio- Kg 100.000
- importo complessivo- L. 1.300 milioni
- costo per unità di volume
  (volume totale 14.500 mc.) L. 90.000 per ogni mc.

***

Opere realizzate in contemporanea: il **villaggio per anziani "Nicolao"**, finanziato dalla Caritas Americana e l'Amministrazione americana; **La Scuola Materna "Beata Maria DE MATTIAS"**, completamente ristrutturata, consolidata e restaurata; **la casa canonica** costruita con i finanziamenti della Chiesa e la partecipazione dei fedeli; ristrutturazione dell'immobile donazione **"Mariettina Scaldaferri"**, composto da un salone con soffitto riccamente affrescato, sala da pranzo, cucinotto, servizi igienici, stanza da letto e un deposito al primo piano.

***

La priorità è stata costantemente alla Salus Animarum. In questo delicato settore mi è stato di grato e discreto aiuto la vicinanza del parroco della parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo di Lauria Inf., **don Gaetano Giordano.**

Sac. Carmine Francesco De Franco

CAP. II

INTERVENTI SULLA CHIESA
dal passato al presente

Il 22 aprile 1993, la comunità accoglie i resti del soldato Panzardi Nicola di Lauria, provenienti dalla Russia. (f.to C. D.)

UN CAMMINO FATICOSO

L'aula liturgica dopo gli interventi di consolidamento e restauro. (f. to C.D.)

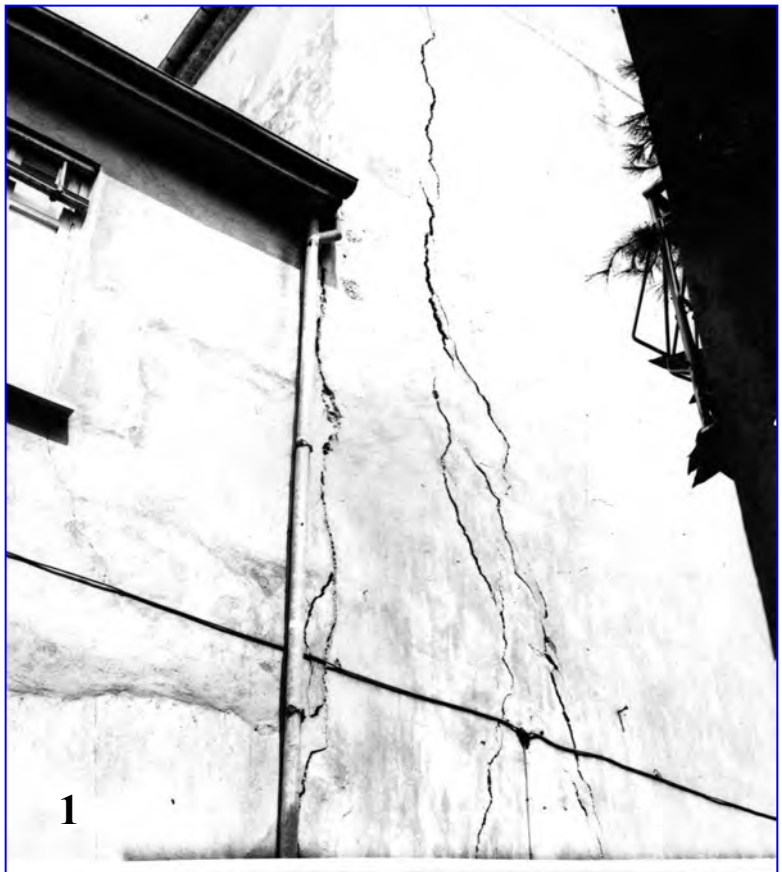
É interessante leggere come Lungo i secoli, il Clero e i fedeli di Lauria sono riusciti sempre a ricostruirsi la Chiesa di S. Nicola, anche quando i danni erano notevoli a causa di inondazioni per carattere torrentizio del Carbonaro, di terremoti e incendi.
I lavori di consolidamento e ristrutturazione eseguiti in questi ultimi anni hanno messo in evidenza il susseguirsi di diversi interventi del passato.
Infatti, molti elementi sembrano testimoniare la preesistenza di una Chiesa primitiva (romanica) con le fondazioni ben poggiate su di un crestone calcareo a destra del Carbonaro.
In un successivo intervento viene costruita la navata centrale, allungandola, nell'attuale piazza S. Nicola.

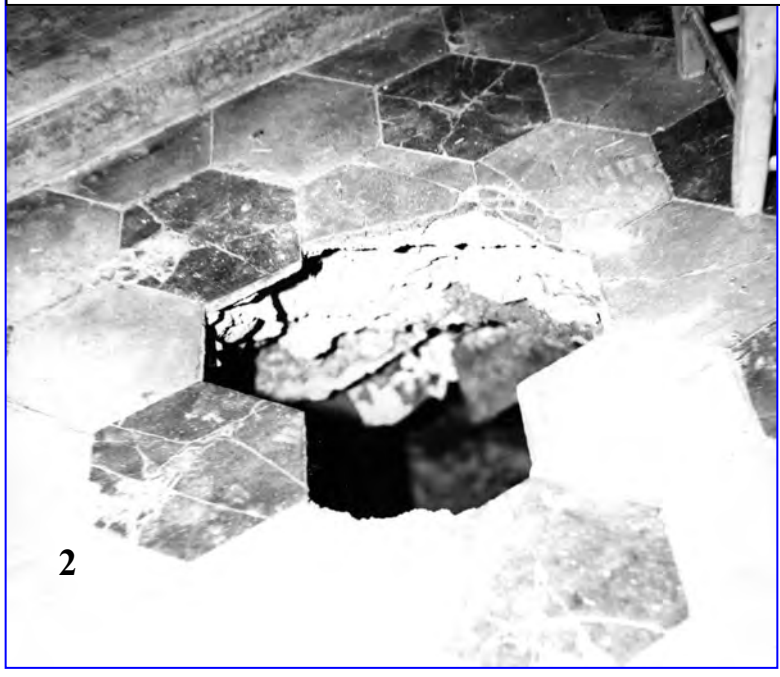
Cf. C. DE FRANCO, La Chiesa S. Nicola di bari in Lauria e il suo territorio, Materiale per una storia, ed. Osanna, Venosa 1990, pp. 169-249.

Piazza S. Nicola
Piazza C. Viceconti

P.zza S. Nicola

Le due facciate della chiesa prima del restauro e il consolidamento.





1.Vistose lesioni sul lato sinistro della chiesa. La parete esterna al transetto sinistro. Lato Altare di S. Nicola.
2.Sfondamento del pavimento nell'area alle spalle dell'Altare maggiore.

Facciata prospiciente P.zza C. Viceconti. In alto, su gli entrambi i lati, è evidenti il distacco della parete.

CAP. III

PRIMI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO

Il 12 Maggio 1980 iniziano, sulla Chiesa di S. Nicola, i primi lavori di consolidamento a cura del Ministero dei LL. PP. tramite il Provveditorato alle 00.PP della Regione Basilicata, eseguiti dall'Impresa S.A.C.I.F.

PER LA STORIA

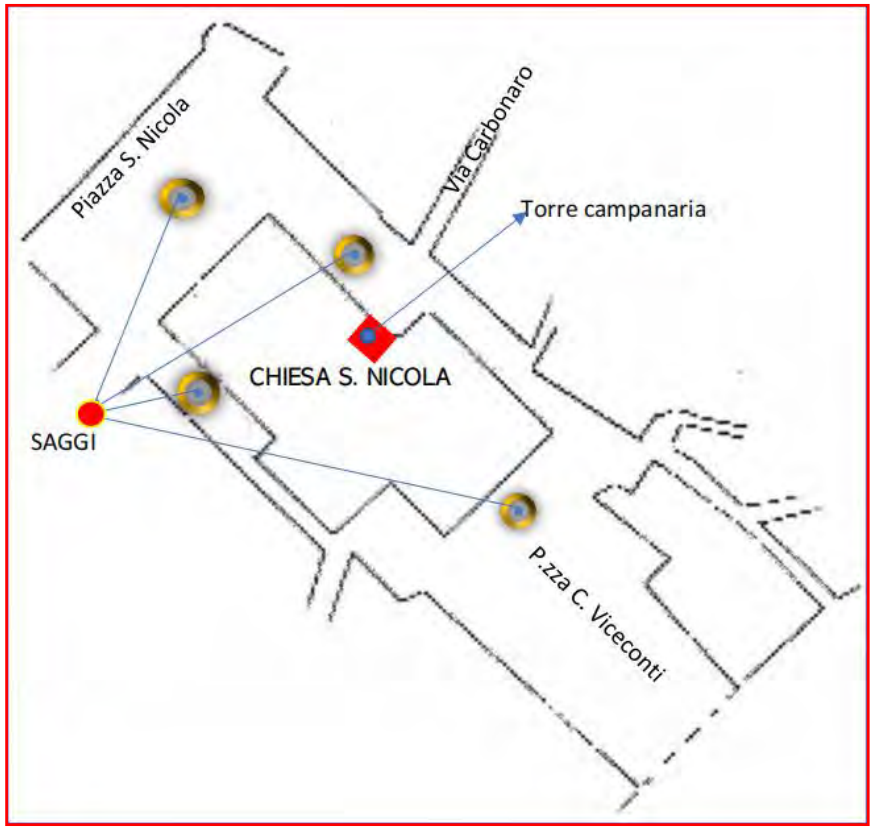
Il 23 novembre 1980 alle ore 19.30, la terra di Basilicata ha tremato causando, in alcuni paesi morte e distruzione.
Al momento del terremoto, l'impresa S.A.C.I.F. aveva già terminato il consolidamento sulla parte prospicente P. zza C. Viceconti e anche dalla parte interna della Chiesa. Questo ha evitato danni irreparabili al sacro edificio.
Cf. foto

a) SAGGI GEOGNOSTICI

AREA CIRCOSTANTE LA CHIESA

Caratterizzazione geotecnica.

I campioni di terreno, sottoposti a prova di identificazione, indicano che i terreni superficiali sono classificabili come limi argillosi di media plasticità.



Stralcio planimetrico
Ubicazione dei sondaggi

Campione	Prof -m	Passante 200 ASTM	LL %	LP %	g/cmq	0°	c Kg/cmq
S1 - C1	2.3	57.77	19.23	17.79	2.13	19	0.24
S1 - C2	15.1	53.46	88.0	18.1	2.2		–
S2 - C1	7.8	81.8	43.8	22.6	2.1	18	0.4
S4 - C1	4.0	27.1	29.9	18.0	2.2	25	0.07
S4 - C2	6.5	80.5	44.8	28.8	1.9	23	0.05

Cf. C. DE FRANCO, La Chiesa S. Nicola di bari in Lauria e il suo territorio, Materiale per una storia, ed. Osanna, Venosa 1990, p. 227

b) Trivelle in azione e reperti di carotaggio.

CAP. IV

CONSOLIDAMENDO GENERALE

25 febbraio 1983- commemorazione del Ven. Sac. Domenico Lentini

a) Trivellazioni per il consolidamento, predisposizioni degli impianti e ipogei

b)1. Consolidamento delle fondazioni lungo tutto il perimetro interno ed esterno alla chiesa, con collegamento alla platea armata sull'intera area della chiesa.

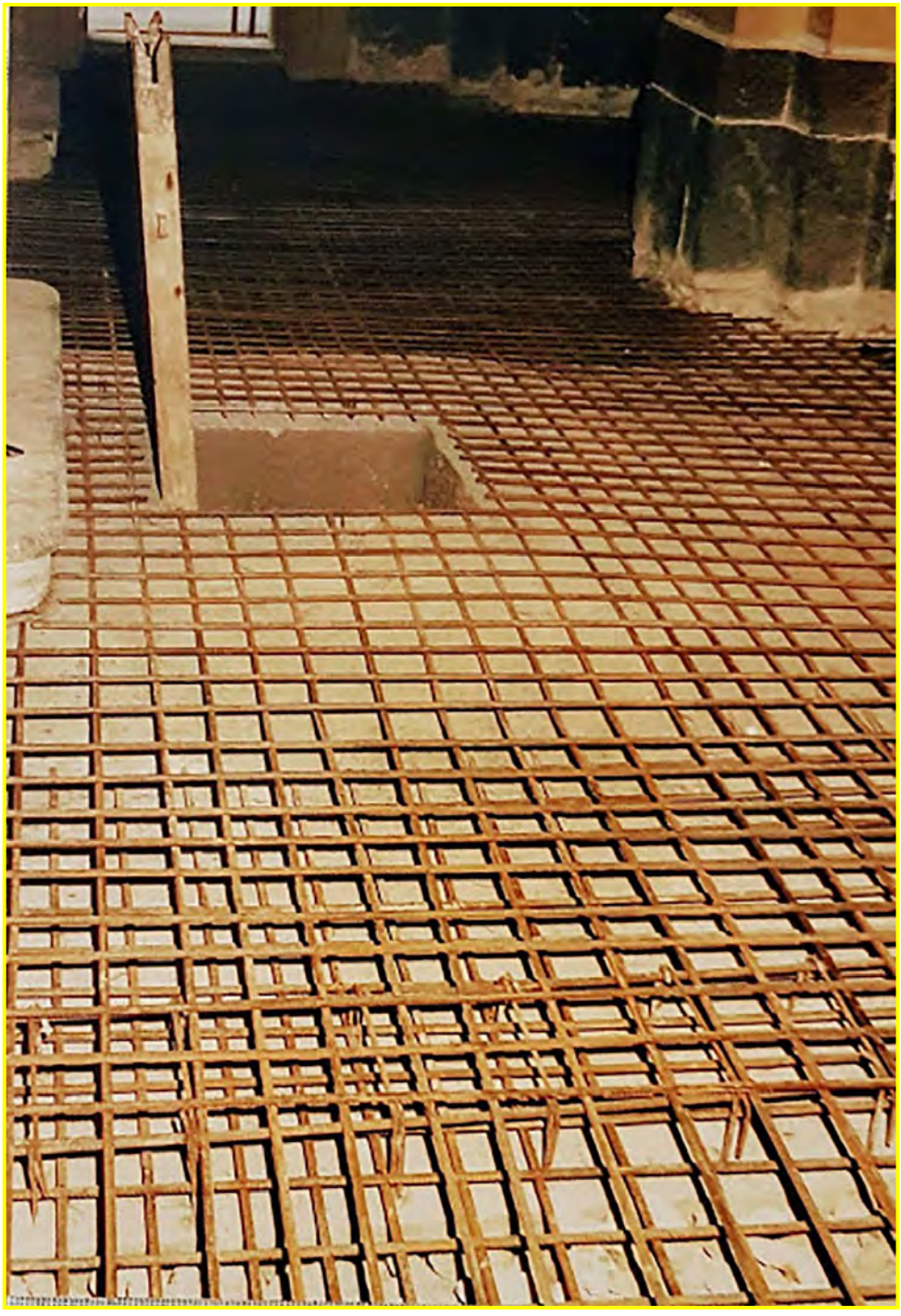
2. Nella foto si nota il lavoro finale relativo a uno degli ipogei funerari davanti l'altare di S. Nicola.

Trivellazione incrociata su tutti gli elementi portanti all'interno e all'esterno della chiesa e relativo collegamento e consolidamento armato collegato alla platea in cemento armato.

Navata destra entrando da P.zza S. Nicola.

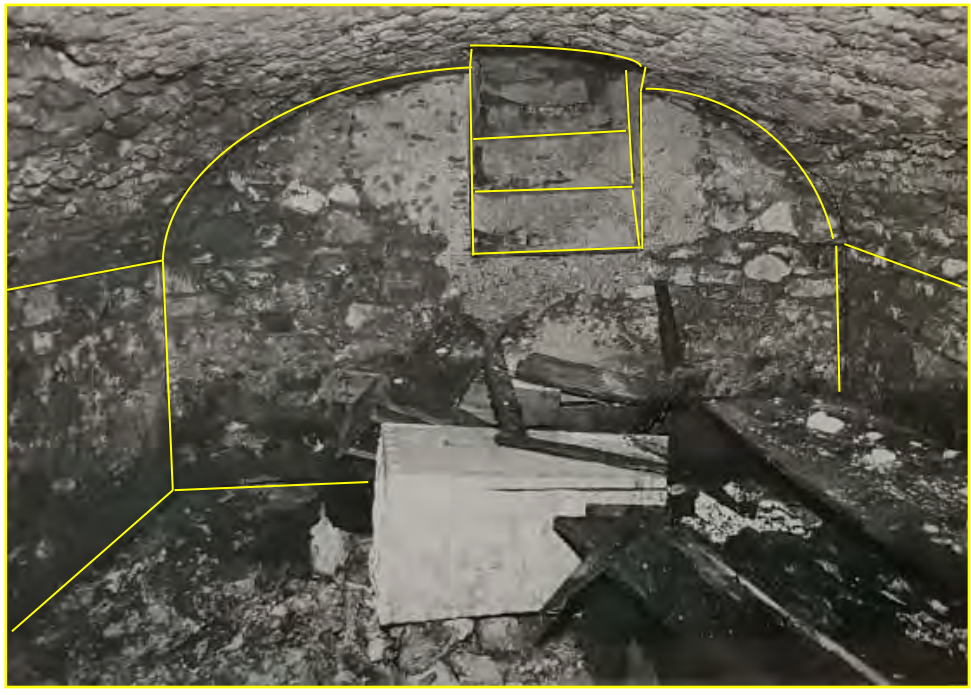
Particolari di scavi per il collegamento armato degli elementi portanti all'interno della chiesa

Un locale rinvenuto sotto il pavimento della navata destra, davanti all'altare di S. Maria degli Angeli. Consolidato tramite rete elettrosaldata. Vi si accede attraverso una apertura visibile sul pavimento.



Questa piattabanda in cemento armato, di circa 70 centimetri di spessore, e collegata all'intero perimetro della chiesa e ai relativi elementi portanti della struttura in diagonale, orizzontale e verticale per collegarsi alla cordolatura, anch'essa in cemento armato, sulla quale poggia la copertura oscillante.
Questo sistema è completamento antisismico.
Stesso sistema di costruzione è stato adottato per la casa canonica. Non esiste sulla struttura della chiesa nessun settore che non sia collegato all'insieme.

Ipogei funerari



La cassa zincata dovrebbe contenere i resti del Vescovo di Policastro **Andrea De Robertis** † (27 novembre 1713 - 8 aprile 1747)
Questo ipogeo funerario è sotto il presbiterio.

"Nella storia della diocesi di Policastro, la prima metà del Settecento è largamente coperta dalla figura del vescovo **Andrea De Robertis**, il cui episcopato durò ben trentaquattro anni: In questo libro se ne esamina l'operato attraverso una inedita documentazione d'archivio. Ne viene fuori una figura di pastore attivissimo, che tenne sotto costante controllo il comportamento del clero e del popolo visitando assiduamente la diocesi, malgrado la vastità e l'asprezza del territorio. Sollecito nel venire incontro alle istanze dei luoghi non serviti bene spiritualmente, generoso nel contribuire col proprio denaro all'erezione e alla funzionalità di chiese, sensibile ai problemi della povertà, fu nello stesso tempo severo nelle ordinazioni e intransigente nei confronti di feudatari prepotenti e di clero indisciplinato. Sembra perciò rispondere al suo carattere la frase lapidaria che gli dedicò il vescovo Nicola M. Laudisio nella sua Sinossi: «Lo arse lo zelo per la casa del Signore». (cf Francesco Volpe)

Cf C. F. De Franco, La chiesa S. Nicola di Barine il suo territorio, materiale per una Storia. Ed. Osanna, Venosa 1990, p. 63

Braccio destro del transetto

Braccio sinistro del transetto

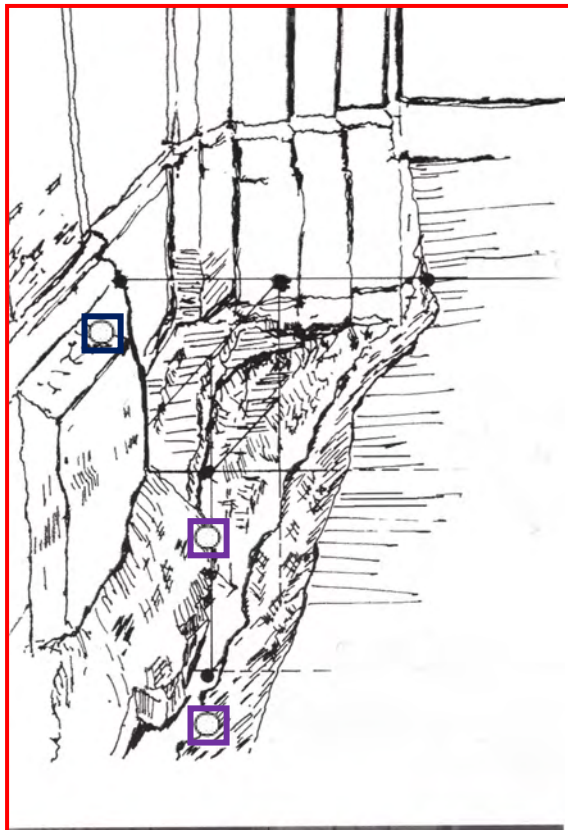
Ala sinistra del transetto. Un ipogeo usato come discarica per materiali di risulta.

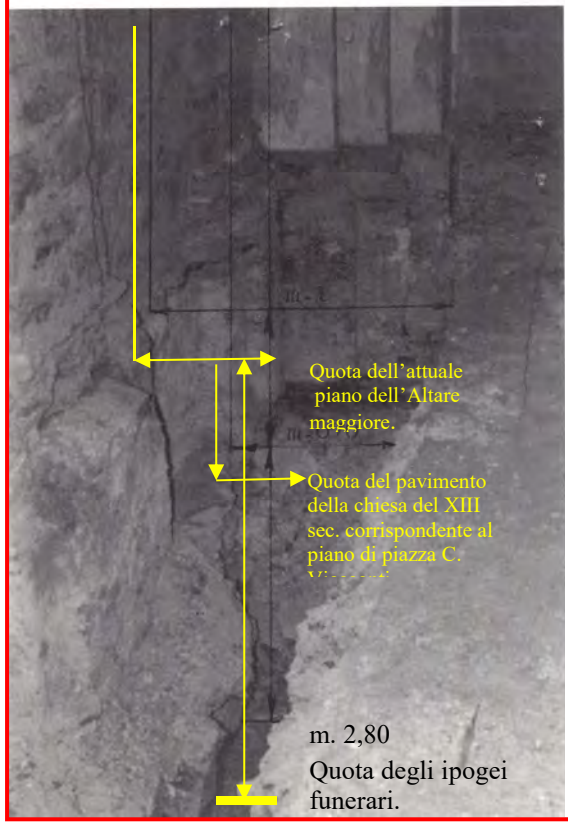
Area della chiesa primitiva, fra la sacrestia e il coro.
Si notano gli ipogei funerari preparati per il consolidamento.

Area della chiesa primitiva fra il coro e l'altare l'Altare di S. Giuseppe.
Si notano gli ipogei funerari preparati per il consolidamento.

Fase di consolidamento degli ipogei.

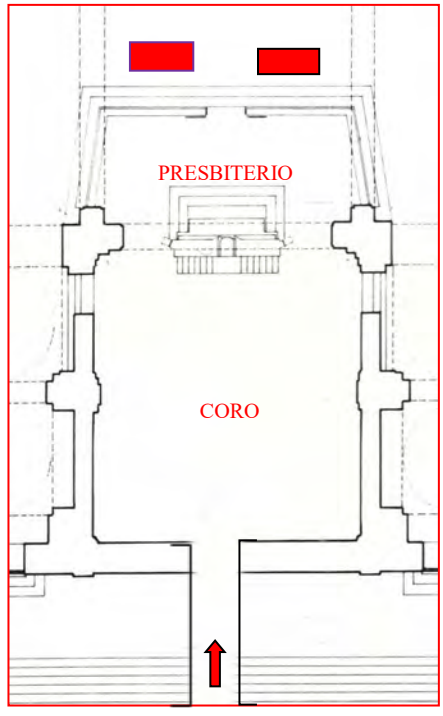
La fase finale del consolidamento dell'ipogeo nel transetto sinistro, davanti all'Altare di S. Nicola.





b) AREA CORO

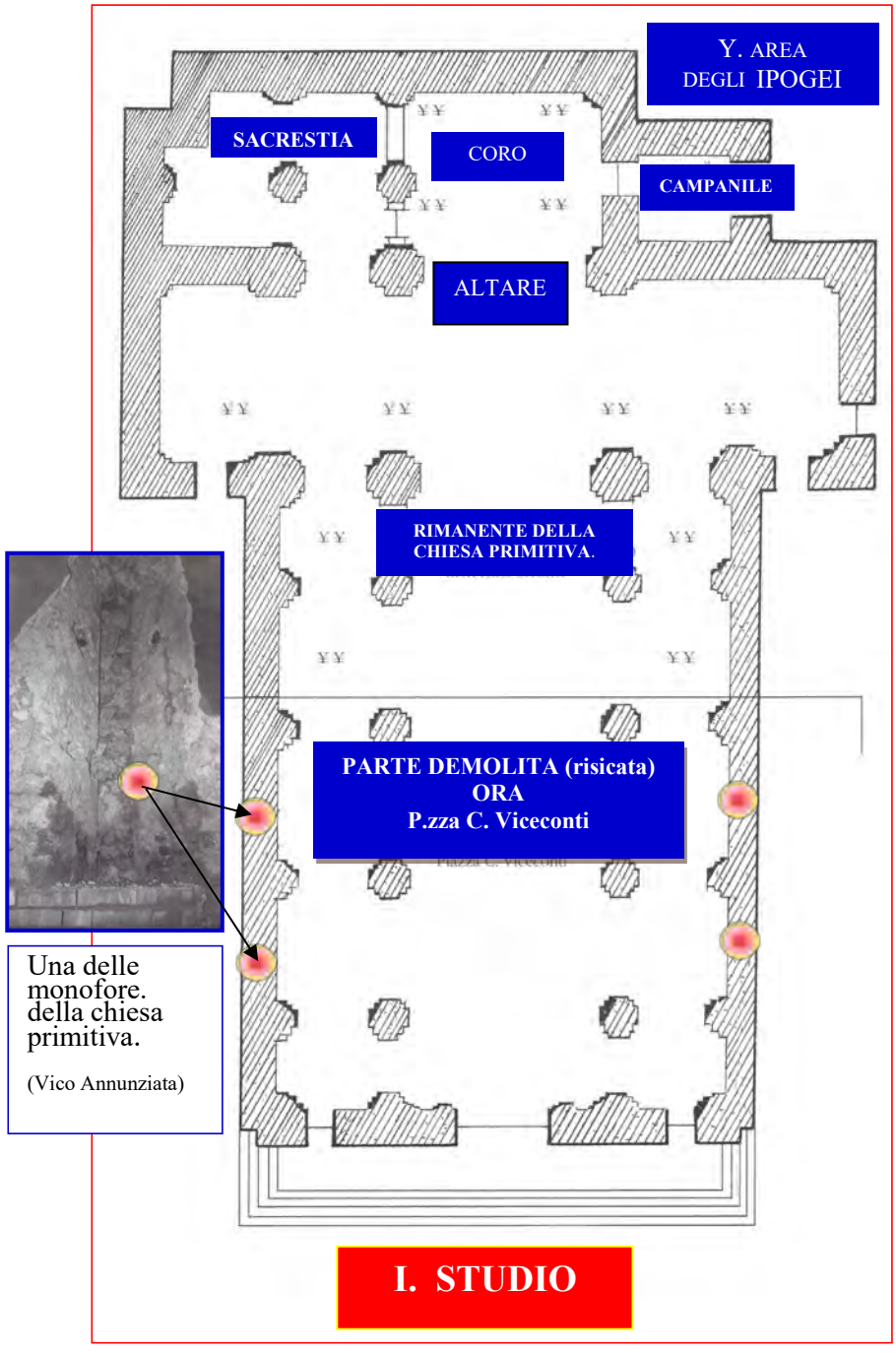
Intervento di consolidamento alle fondazioni della parete frontale alle spalle dell'Altare maggiore con la quota dell'attuale pavimento, la quota del pavimento della chiesa primitiva del XIII sec. e la quota degli ipogei.



L'area nel grafico comprende l'aula sottostante al **presbiterio** è al **coro**,è l'ipogeo funerario per i Vescovi **(1)** al quale si accedeva da due gradinate davanti alla balaustra, coperte dal pavimento. Durante i lavori, l'area è stata predisposta per farne uno spazio di preghiera e venerazione al Beato **Sac. Domenico Lenti**, con ingresso da P.zza C. Viceconti: e due uscite in chiesa: ripristinando le due gradinate.

(1)*Cf. C. De Franco, La Chiesa S. Nicola in Lauria e il suo territorio, Materiale per una storia. Ed. Osanna. Venosa. 1990*. p.63

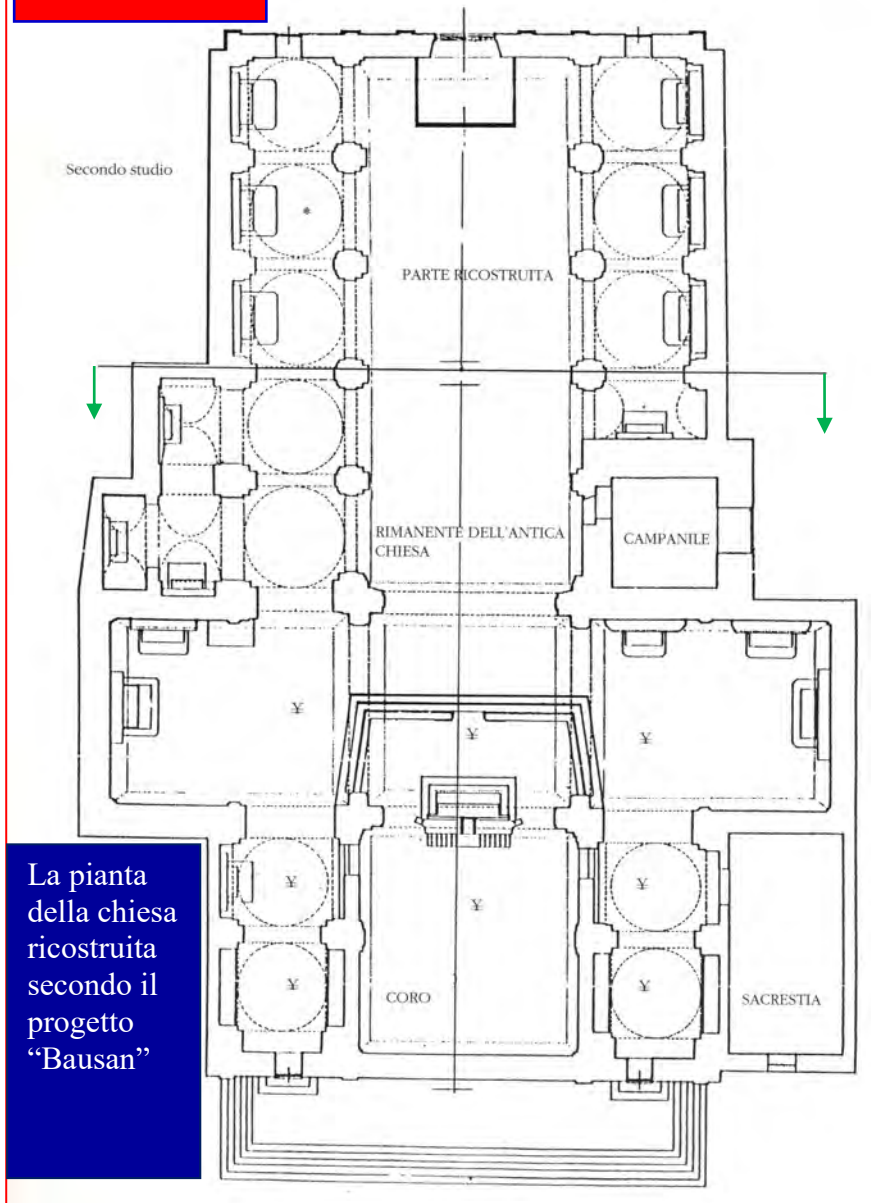
c) QUESTI GRAFICI
SONO OPERA DEL GEOM. FRANCO FITTIPALDI



I. STUDIO

II. STUDIO

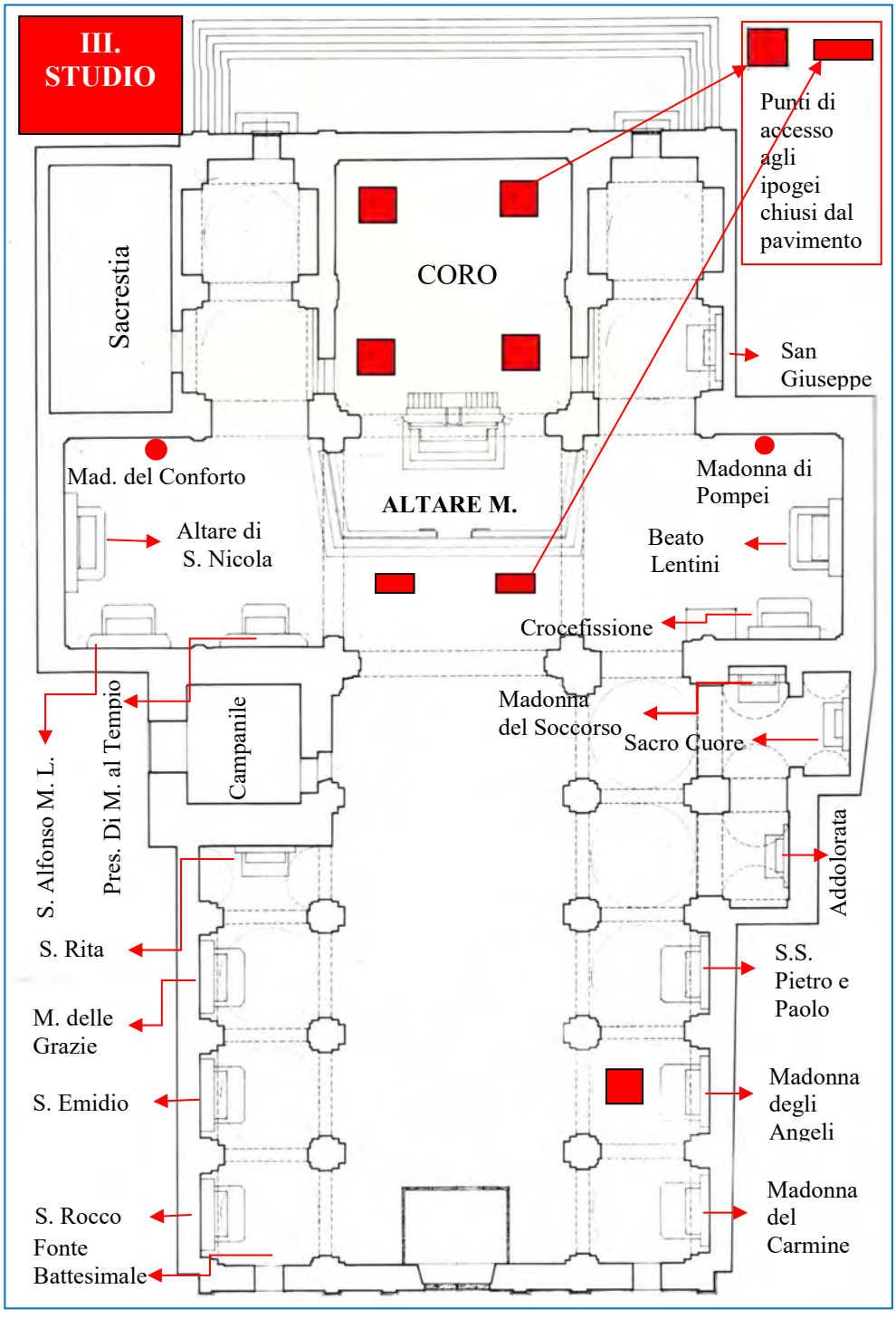
P.ZZA S. NICOLA



La pianta della chiesa ricostruita secondo il progetto "Bausan"

P .ZZA C. VICECONTI

Piazza C. Viceconti.



ALTARI MINORI

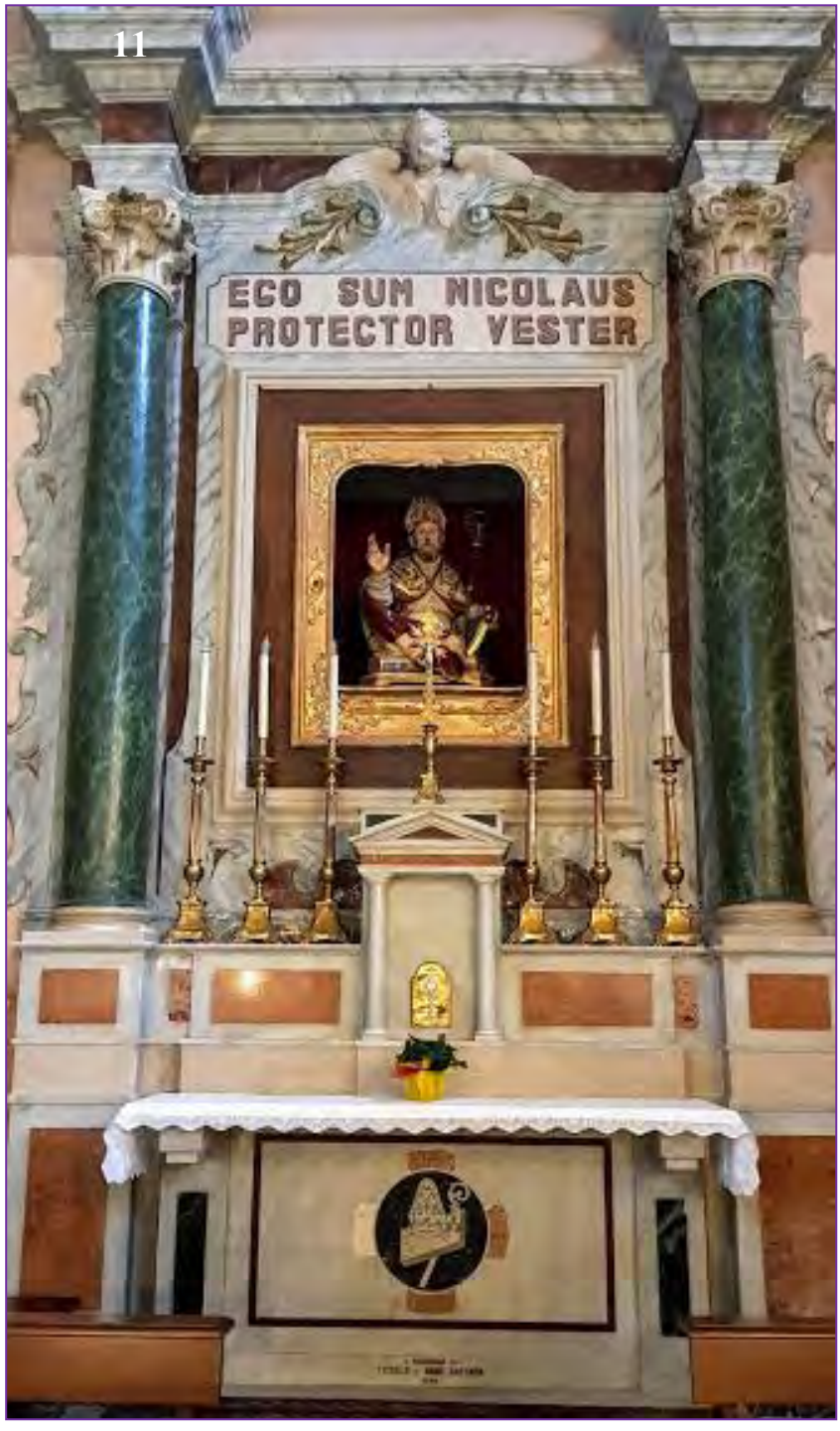
5

6

7

8

Ex Altare della Madonna del Rosario.
Ora, Altare del Beato Domenico Lentini.



Altare di S. Nicola di Bari

S. Emidio

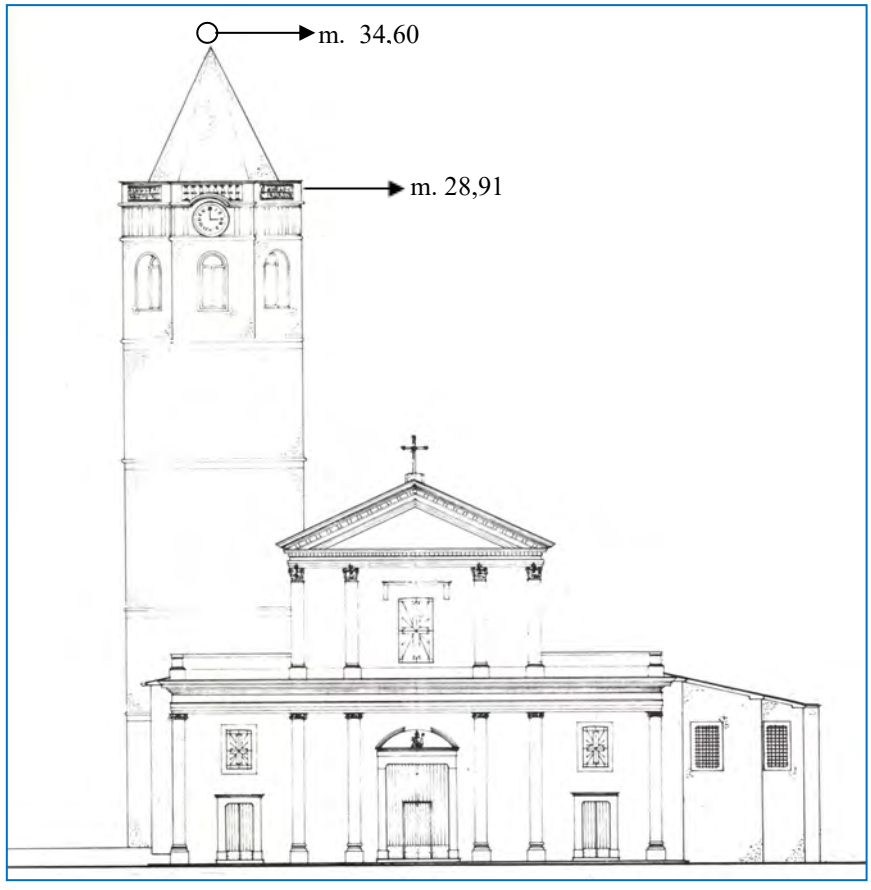
S. Michele Arcangelo

S: Luigi

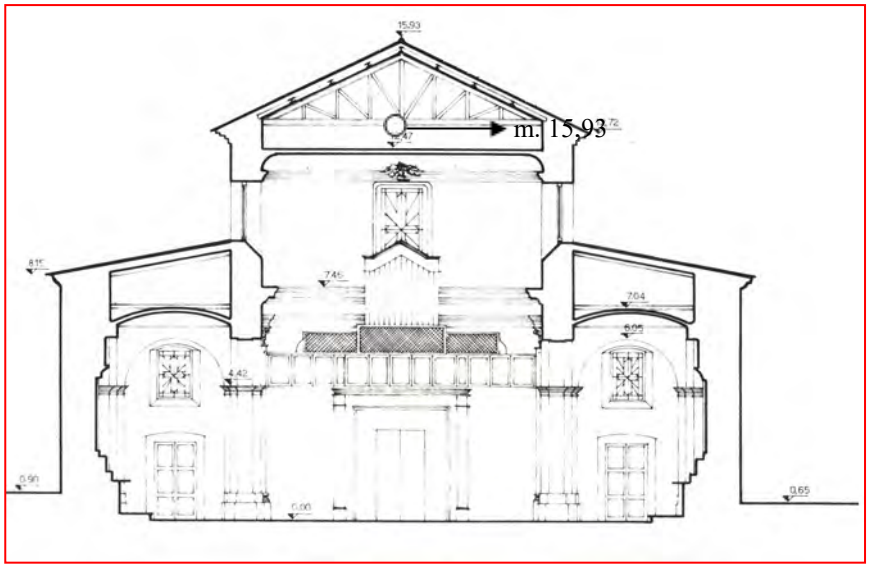
La numerazione in senso orario
secondo il grafico “STUDIO III”

Particolare della balaustra.
Opera del Fonsago -1616-.

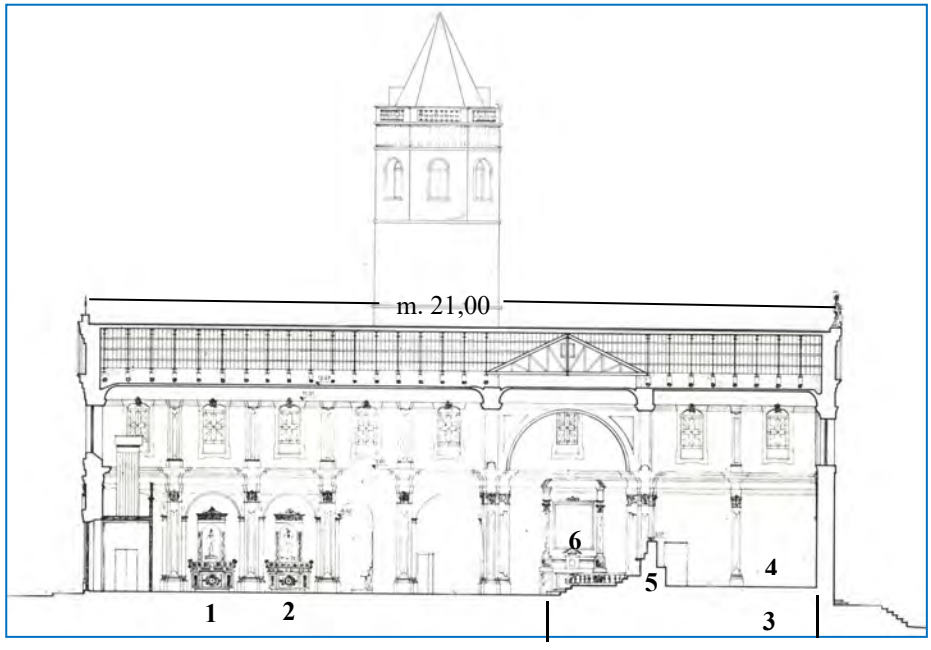
1. Madonna del Carmine
2. Santi Pietro e Paolo
3. Madonna degli Angeli
4. Addolorata
5. Sacro Cuore
6. Madonna del Soccorso
7. Crocefissione
8. Madonna del Rosario
9. Beato Lentini
10. San Giuseppe
11. S. Nicola
12. S. Alfonso M.dei L.
13. S. Rocco
14. S. Emidio
15. S. Micele A.
16. S. Luigi G.
17. Santa Rita
18. Madonna delle Grazie
19. S. Emidio



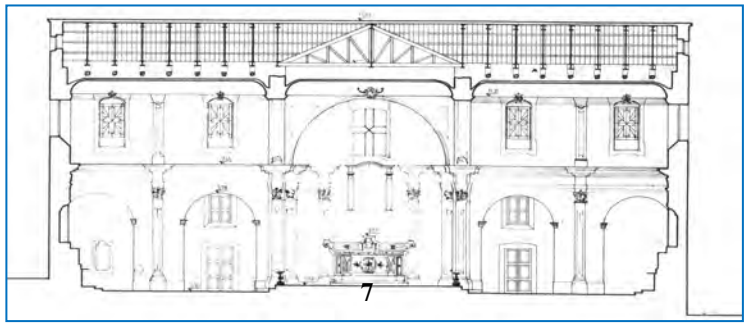
Facciata con ingresso principale prospiciente
Piazza S. Nicola



Sez. orizzontale



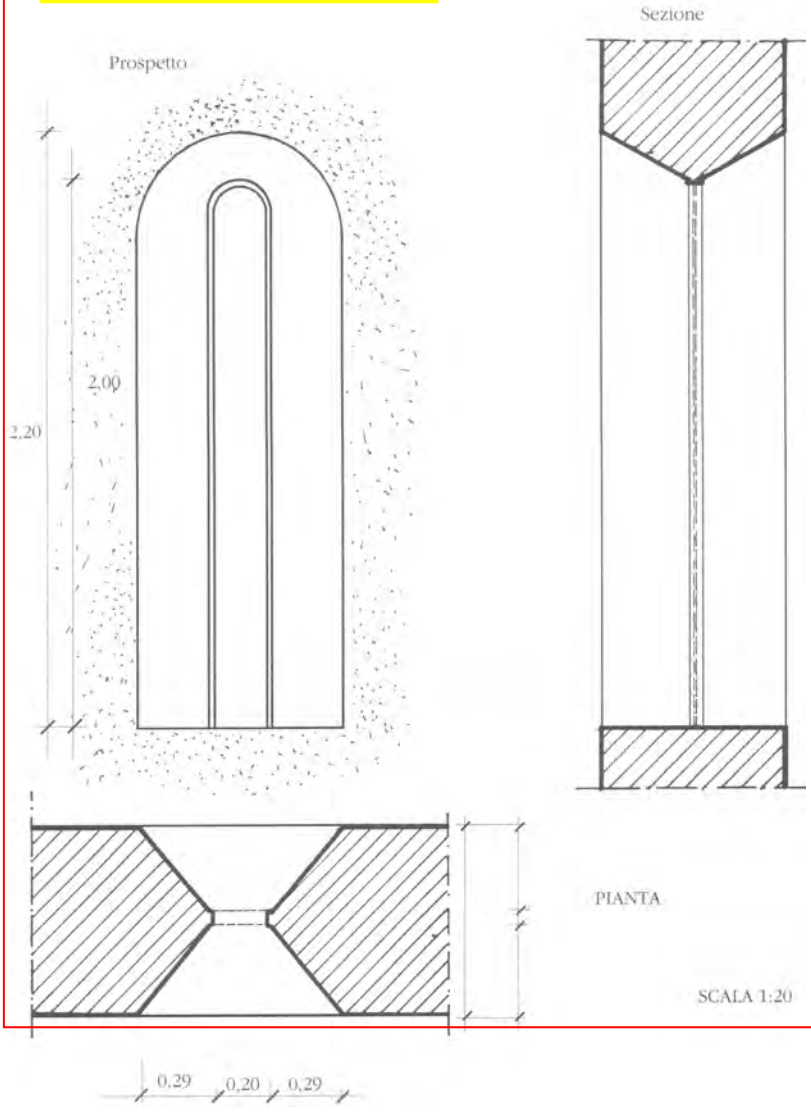
Sez. longitudinale



Sez. trasversale

1.Alt. di S. Rocco,
2. Alt. di S. Emidio,
3. Cripta,
4. Area coro,
5. Alt. maggiore,
6. Alt. di S. Nicola,
7. Alt. maggiore.

Monofora della chiesa preesistente
sec XIII



CAP. V

COPERTURA

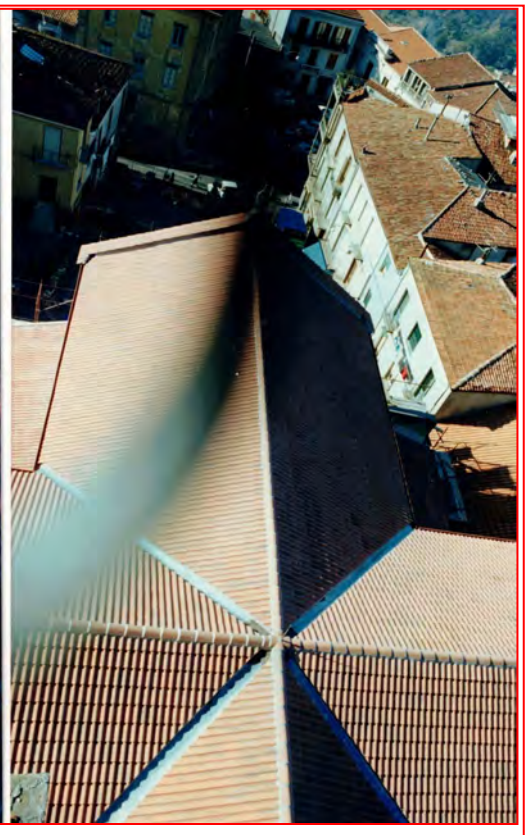
25 febbraio 1983

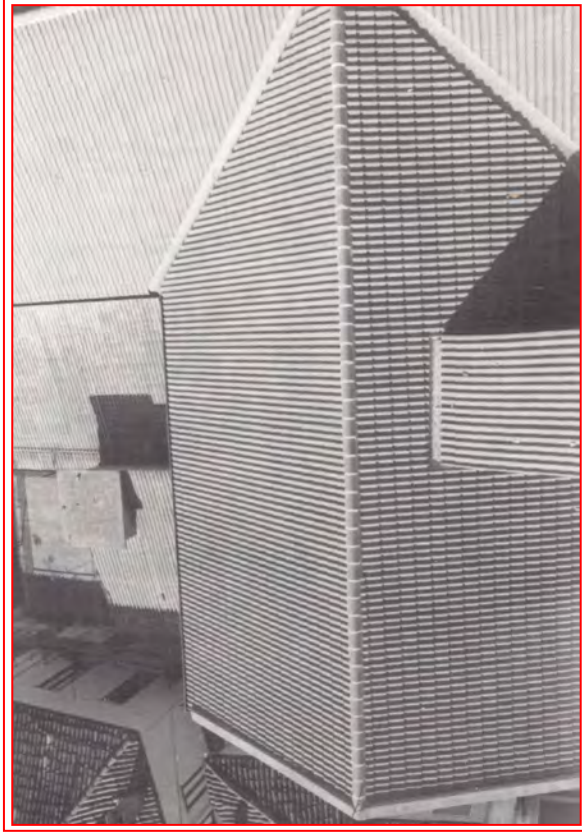
Ancoraggio oscillante delle capriate

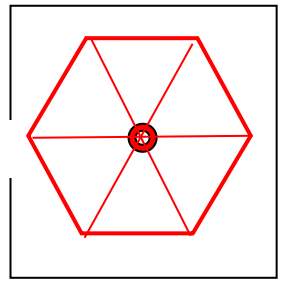
1. Crollo del sottotetto.
2. demolizione della vecchia copertura.

Armatura metallica delle capriate per la nuova copertura

Fasi di lavorazione dell'area di copertura della chiesa: 1. Capriate in ferro, 2. tavelloni, 3.rete elettrosaldata, 4. massetto di calcestruzzo, 5. guaina catramata, 6. mando di tegole.





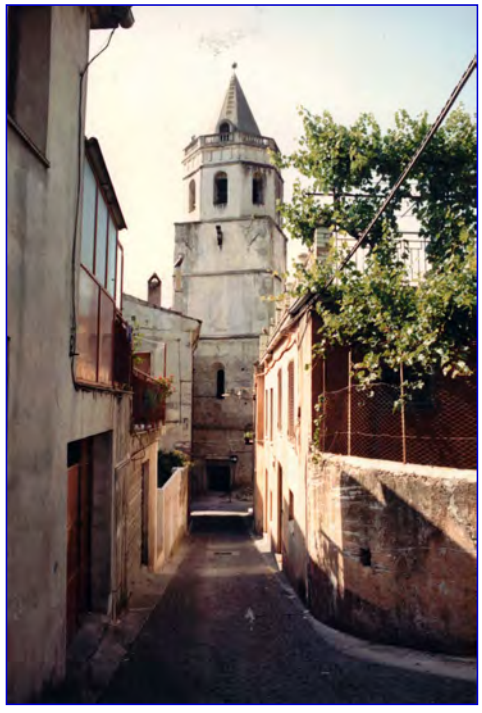


Torre campanaria

CAP. VI

INTERVENTO SULLA SACRESTIA
E SUL MINI APPARTAMENTO AL SECONDO LIVELLO

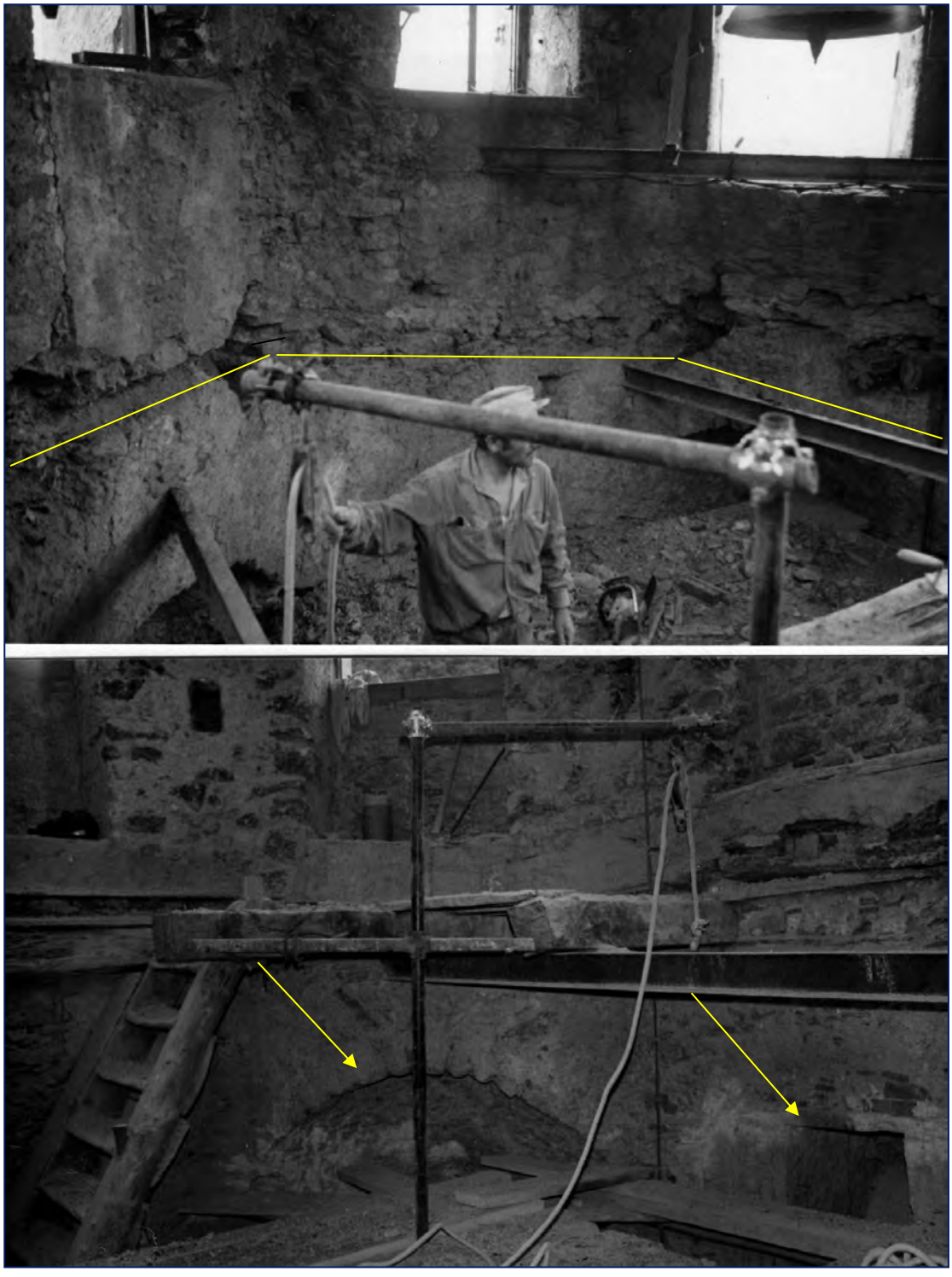
CAP. VII
TORRE CAMPANARIA



La torre campanaria è composta dal belvedere, dalla cuspide, dalla cella campanaria, da tre soppalchi, piano terra e dall'interrato. Fino al belvedere si accede mediante la gradinata in ferro in sostituzione della precedente in legno. Dal pianerottolo della seconda rampa della gradinata si accede al sottotetto della chiesa.
L'interrato, il piano terra, il primo, il secondo, e il terzo soppalco è quanto resta della prima torre, molto probabilmente del XIII sec. adattata a torre campanaria. La facciata rivolta su via Carbonaro era munita da una monofora a soppalco. Ne rimane soltanto una. Alla torre Si accede dalla chiesa. L'accesso esterno è recente.
Cuspide modificata, belvedere e cella campanaria sono corpi aggiunti successivamente.

Cf C.F. De Franco, La chiesa di S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio, Materiale per una storia, Ed. Osanna, Venosa 1990, pp. 238-245

Sistema di copertura e impermeabilizzazione della cuspide: spicconatura, fissaggio della rete elettrosaldata e malta da intonaco cocciopesto.



Il quarto palco della primitiva torre terminava con quattro arcate, una per lato eccetto quella rivolta su via Carbonaro con una monofora per ogni soppalco secondo i due particolari.

Particolare della nuova scala di accesso alla torre campanaria fino al Belvedere.

Particolare della scala

Vista dalla SS 19 (rione Taverna)

La torre campanaria, consolidata e restaurata, vista da via Carbonaro

CAP. VIII
Il coro

Seggio del Coro

a)

Fase di restauro e rimontaggio.

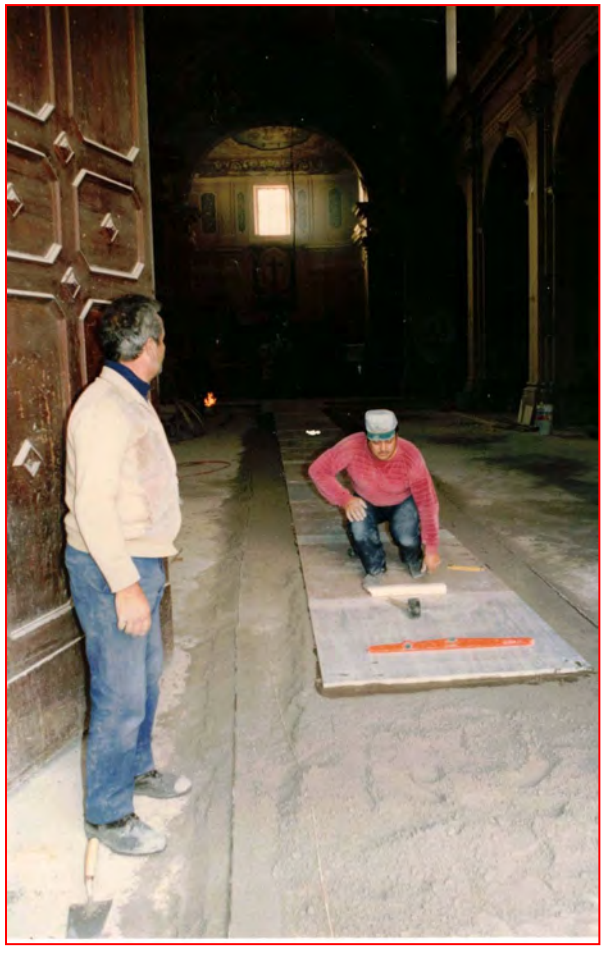
La pala di S. Nicola, opera dell'artista Emilio La Rocca 1993, raffigurante il miracolo dei tre bambini, è stata donata dal generoso benefattore Don Antonio Spagnuolo, riprodotto a sinistra fra i personaggi del quadro.

CAP. IX
GRADINATA
PRIMO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO

Il 12 Maggio 1980 iniziano, sulla Chiesa di S. Nicola di Bari, i primi lavori di consolidamento a cura del Ministero dei LL. PP. tramite il provveditorato alle 00.PP della Regione Basilicata, eseguiti dall'impresa S.A.C.I.F.

Smontaggio della gradinata per il consolidamento della parete.

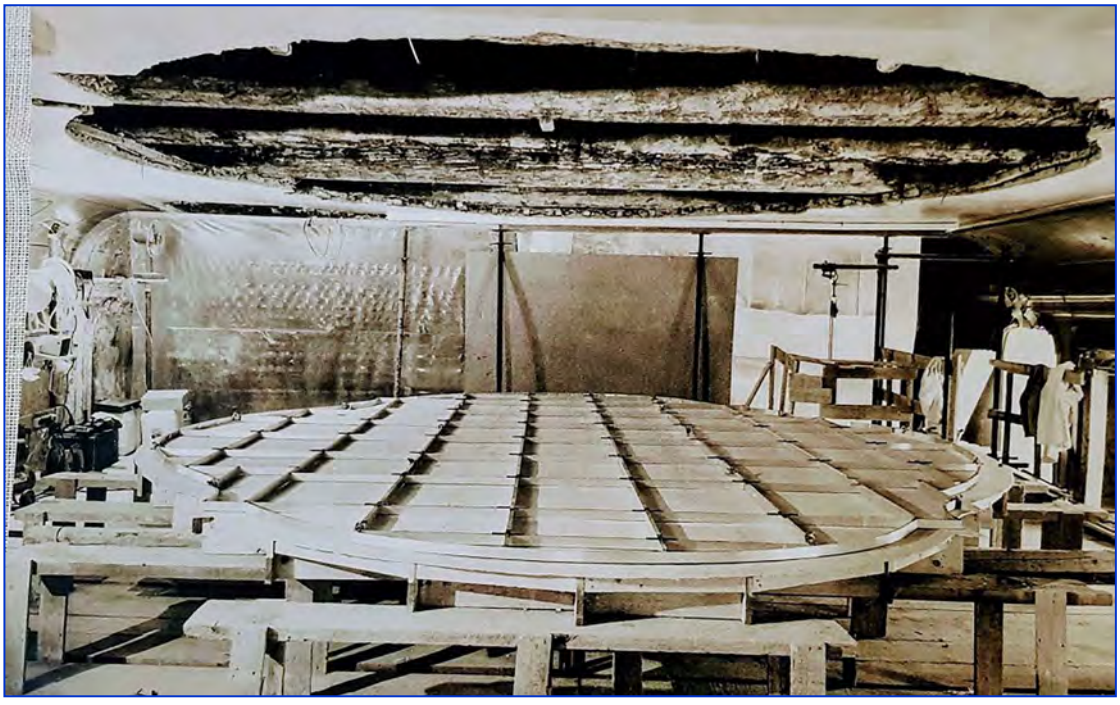
CAP. X
POSA IN OPERA DEL PAVIMENTO



CAP. XI

RICUPERO DELLE OPERE DI PASQUALE IANNOTTA

20 aprile 1986, terminata la fase di preparazione, inizia il distacco delle opere del Iannotta dal plafond per le successive fasi di ricupero: **la demolizione del plafond, il riposizionamento delle opere agganciate alle nuove capriate in ferro, il ripristino del plafond, il restauro delle opere e ripristino delle cornici.**



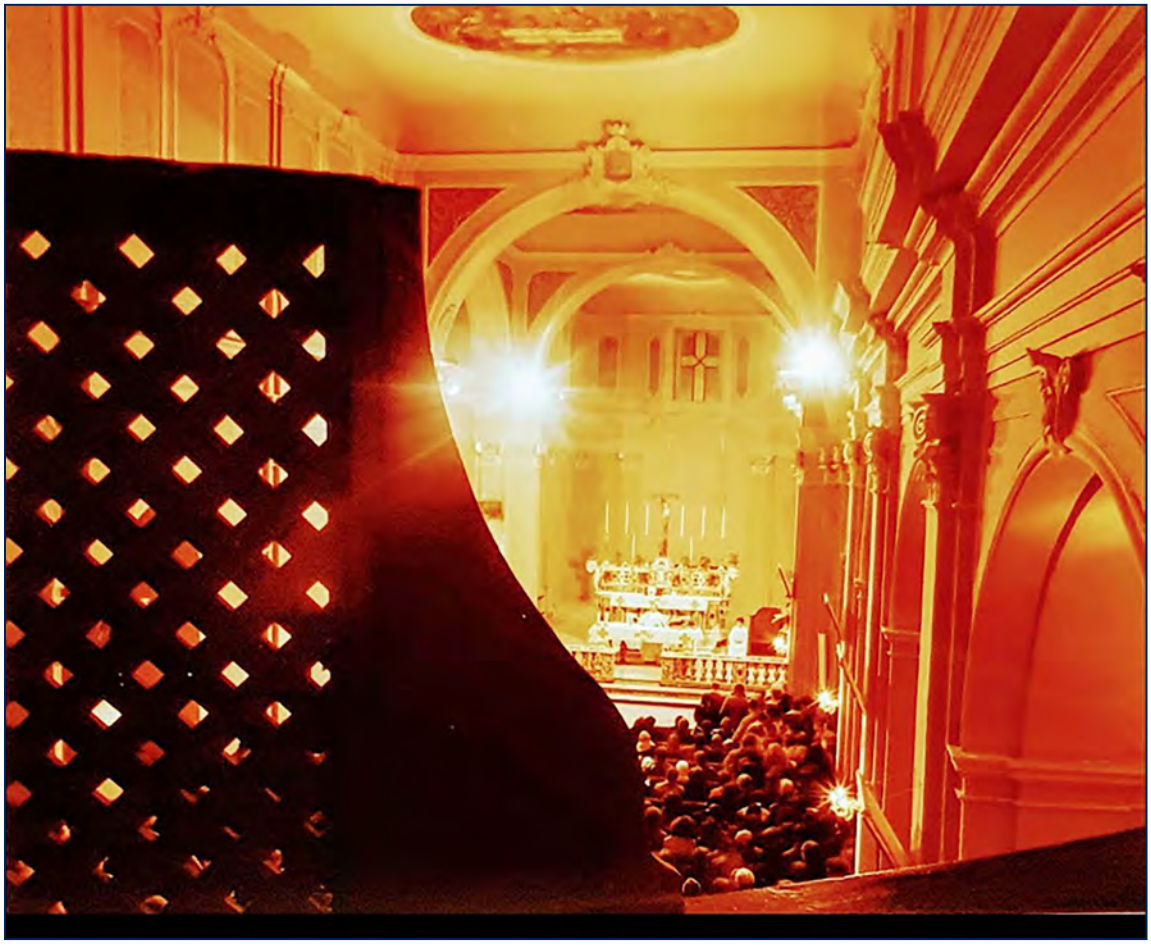
CAP. XII

25 DICEMBRE 1990

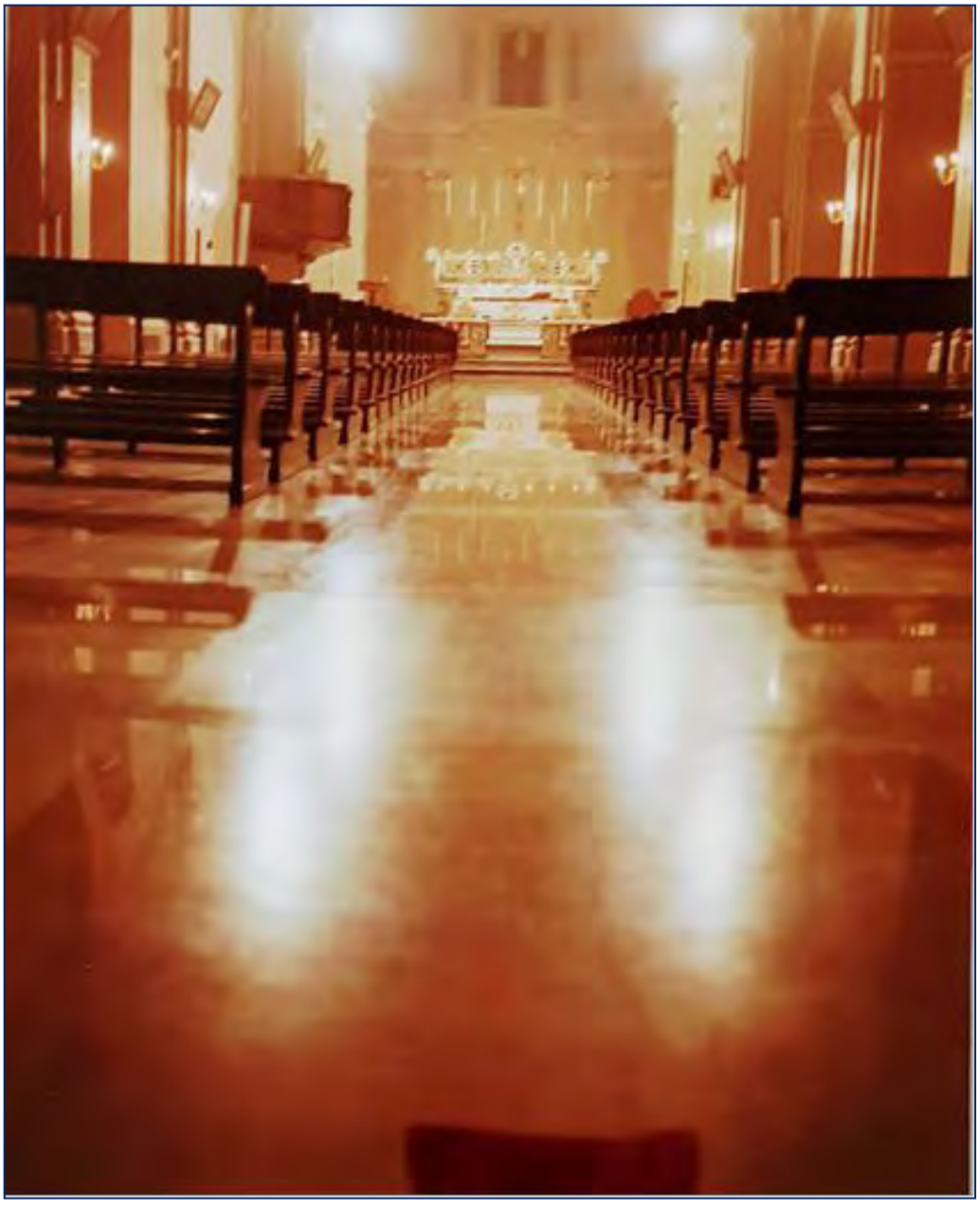
IL PRIMO NATALE IN CHIESA

I LAVORI SONO STATI ULTIMATI

1990, primo Natale non più sotto le stelle, i lavori all'interno e all'esterno della chiesa sono stati ultimati.



6 maggio, festeggiamenti e processione in onore del Patrono della parrocchia, S. Nicola di Bari.
Si nota don **Vincenzo Orofino**, vice parroco, che guida la preghiera. Attuale Vescovo di Tursi-Lagonegro.



25 febbraio 1986- commemorazione del Ven. Sac. Domenico Lentini.

XIII

OPERE DI PARTICOLARE PREGIO

Cf. schede della Soprintendenza nell'archivio parrocchiale

18 giugno 1984, il Vescovo Rocco Talucci presiede l'Eucarestia e amministra la Cresima a 73 giovani della parrocchia in piazza C. Viceconti.

I.N.R.I.

SANTO
NICCIA

Vergine con Bambino o della consolazione. Autore ignoto, di scuola napoletana del 700

S. Giuseppe con Bambino di P. Iannotta

La foto evidenzia lo stato di degrado del plafond. Un pericolo che incombeva da anni sui fedeli.

Il 13 maggio 1979 alle ore 24,00 circa, il particolare del plafond nella foto collassò.

Dal primo piano della sacrestia, ero ancora a lavoro, scesi in chiesa per verificare.

Il punto dove era caduto il pezzo del controsoffitto, alla Messa vespertina, erano sedute le Suore e altri fedeli.

Pasquale Iannotta, Ultima Cena 1882

Pasquale Iannotta, la gloria di S. Nicola,1882

Pasquale Iannotta, la Vergine con il Bambino e S. Giovannino,1882

Pasquale Iannotta, S. Eligio, 1882

Pasquale Iannotta, S. Gregorio M.,1882

Mario Lanziani, l'Esaltazione del Santissimo.1882

Pasquale Iannotta, i quattro Evangelisti e lo Spirito Santo in forma di colomba, 1882

Decorazione delle cupole delle navate laterali.

Bassorilievi in marmo bianco, di pregio storico e artistico.
Altare della Madonna degli Angeli.

Due Papi

S. Giuseppe con
Bambino

Formelle di marmo bianco, lavorate a bassorilievo, XVII-XVIII.XIX sec., raffiguranti due Papi, S. Giuseppe con Bambino e scene della Natività. La grotta di Betlemme e l'adorazione dei Maggi.
Altre opere di pregio storico- artistico (setticentesche) sono: la statua lignea raffigurante S. Miche Arcangelo, la Madonna della Consolazione, il quadro della Vergine delle Grazie, dipinto- olio su tela XVIII sec., altra tela, stessa lavorazione rappresenta Cristo, Pietro e Paolo sec. XVI; i quadri della Via Crucis, olio su tela di scuola napoletana sec.XVII.

CAP. XV
L' ORGANO
RELAZIONE DELL'APPALTATORE

L'ORGANO, durante la fase dei lavori sulla chiesa, è stato smontato e restaurato dalla ditta organaria Continiello Vincenzo & figli, a cura della Soprintendenza ai B.A.S. di Basilicata e rimontato dalla stessa ditta prima del S. Natale 1991.

a) L'organo, durante la fase dei lavori sulla Chiesa Madre, è stato smontato e restaurato a cura della Soprintendenza ai B.A.S. di Basilicata e rimontato prima del S. Natale 1991.

La Soprintendenza ai Beni Artistici di Matera,

dopo essersi resa conto del peggioramento avvenuto all'organo, ha chiesto un preventivo di massima per la riattivazione allo stato originale.
È stato stilato il preventivo proponendosi un recupero totale dello strumento, sia dal punto di vista funzionale che fonico, per riportarlo alle condizioni in cui era al momento della sua costruzione.
Ad accordo avvenuto la Ditta ha iniziato i lavori di smontaggio come descrizione preventivo.
Tranne la cassa armonica, tutto il resto del materiale è rientrato in fabbrica. Le operazioni sono state svolte nel pieno rispetto dell'opera, secondo i criteri più aggiornati di restauro storico - filologico.
Nella ricostruzione delle parti mancanti si è tentato di uniformare, nei materiali e nelle tcniche costruttive, il nuovo con l'antico, pure assicurando una leggibilità del restauro.
Le parti lignee hanno subito una disinfestazione con trattamento in camera a gas e le parti particolarmente danneggiate sono state consolidate con "Poraloid".
Dalle canne esistenti è stato eseguito un censimento di tutte quelle originali e rilevati i dati tecnici e costruttivi con misure e diagrammi.
Ultimato il montaggio in fabbrica, tutte le parti che compongono lo strumento sono state accuratamente imballate e trasportate a destinazione. Tutti gli elementi sono stati rimontati a regola d'arte.
Si è provveduto al collegamento delle condutture dell'aria, all'allacciamento della meccanica, alla messa in fase di tutti i congegni di comando e di movimento. Si è provveduto successivamente al montaggio, ad una verifica generale per l'accertamento del perfetto funzionamento di tutte le parti e alla regolazione della pressione dell'aria.
Ultimato il montaggio e verificato il perfetto funzionamento di tutto il complesso è avvenuta l'intonazione.
Questo lavoro è stato svolto con massima cura badando a non alterare minimamente le caratteristiche d'origine ma semplicemente a farle riaffiorare senza forzatura alcuna.
A fine è stato particolarmente curata l'armonizzazione dell'o strumento eseguendo l'accordatura generale secondo la regola dell'Organaria classica.
In conclusione si è constatato che l'organo in oggetto è un'opera di grande valore intrinseco e storico: Si tratta di uno strumento di grande pregio ed è stato doveroso salvarlo arrestando il processo di deperimento in atto, riportandolo alle condizioni di origine.
La nostra Ditta, che vanta una esperienza molto vasta nel campo specifico del restauro storico, è fiera di aver prestato la propria opera per uno strumento di tanto pregio e prestigio

Relazione relativa all'organo prima del restauro e dopo.

La Ditta Continiello Vincenzo & figli, casa organaria notoriamente tenuta in grande considerazione a livello nazionale ed internazionale, con vasta e soddisfatta clientela a prova dell'eccellente reputazione, è stata invitata dalla Soprintendenza ai beni Artistici e Storici della Basilicata per un sopralluogo all'organo della parrocchia. Un tecnico della Ditta si è recato sul posto per effettuare il sopralluogo.
Lo strumento è stato esaminato con minuziosa attenzione ed è stato trovato in stato di grave abbandono, ha contribuito al deterioramento il sisma nonché i calcinacci e la polvere con annidamenti di topi causa restauro Chiesa.
All'atto del sopralluogo è stato effettuato una documentazione fotografica;
Il tecnico ha apprezzato la pregevole fattura e la qualità della sua fonica. Ha riscontrato la data di costruzione e alte doti del costruttore il cui nome è Antonio Galasso Fabbricante d'Organi Vico S. Giorgio N. 19 NAOPOLI, proveniente da una scuola Organaria Napoletana.
La costruzione dello strumento è avvenuta nell'anno 1875 con le seguenti caratteristiche:

1) Tastiera di note 56 DO-SOL
2) Pedaliera di note 12 DO-SI
3) Prospetto formato da n. 3 piramidi 11+9+11.
4) Somiere "maestro" a tiro (meccanico).

La registrazione all'origine era la seguente:

Lato sinistro		Prima Fila lato destro	2a Fila lato destro
1)	Armonium	Voce umana	Principale
2)	Armonium	Flauto in 8'	Ottava
3)	Armonium	Viola	Decima V
4)	Armonium	Flauto in V	XIX
	Tremolo		XXII
	Contrabbasso		XXVI
·	Piano		XXIX
			XXXIII
			TIRA TUTTI•
			ZAMBOGNE
			UCCELLIERA

Totale canne dello strumento n. 6465
Somiere dei bassi azionato con mano e pedaliera (meccanicamente).

Fase di montaggio dopo il restauro

Uccelleria

Accordatura

Visione prospettica

CAP. XV

CASA CANONICA

Il 18 settembre 1981 l'impresa Nicola CANTISANI inizia i lavori. vengono Interrotti successivamente a causa del terremoto. Il progetto viene rivisto per adeguarlo alla variante antisismica con tutte le relative approvazioni da parte
degli organi competenti.
Il 25 ottobre 1983 inizia la seconda fase dei lavori dall'impresa Girolomo OLIVIERI.
Per le rifiniture Concorre, in questa fase, l'Impresa Michele CRECCA e la generosa opera di tanti benefattori.
L'opera è stata realizzata con i contributi previsti da Governo Italiano e di tanti generosi fedeli della Parrocchia.
Inaugurata il 19 ottobre 1986 e dedicata dal Parroco al Ven. Domenico Lentini,

Alla presenza del Vescovo

Lauria, inaugurata la casa canonica

La comunità dei fedeli della Chiesa Madre "San Nicola di Bari" in Lauria (PZ) ha vissuto un avvenimento molto importante: l'inaugurazione della Casa Canonica.

Anche quest'opera è compiuta.

Dopo la ristrutturazione dell'ex palazzo vescovile e dopo la costruzione del Centro Sociale per Anziani "Nicolao", anche quest'impegno è stato assolto e la Parrocchia ha un bella Casa Canonica da tempo tanto attesa.

In comunione e sostenuto dal proprio Vescovo, l'artefice di queste ambite realizzazioni è il Parroco, Sac. Carmine De Franco, che con la sua solerzia e la costanza è sempre riuscito a superare ostacoli -tipici della nostra terra- che sembravano quasi insormontabili.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio con la Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. R. Mons. Gerardo Pierro, Vescovo di Tursi-Lagonegro e Amministratore Apostolico di Teggiano-Policastro.

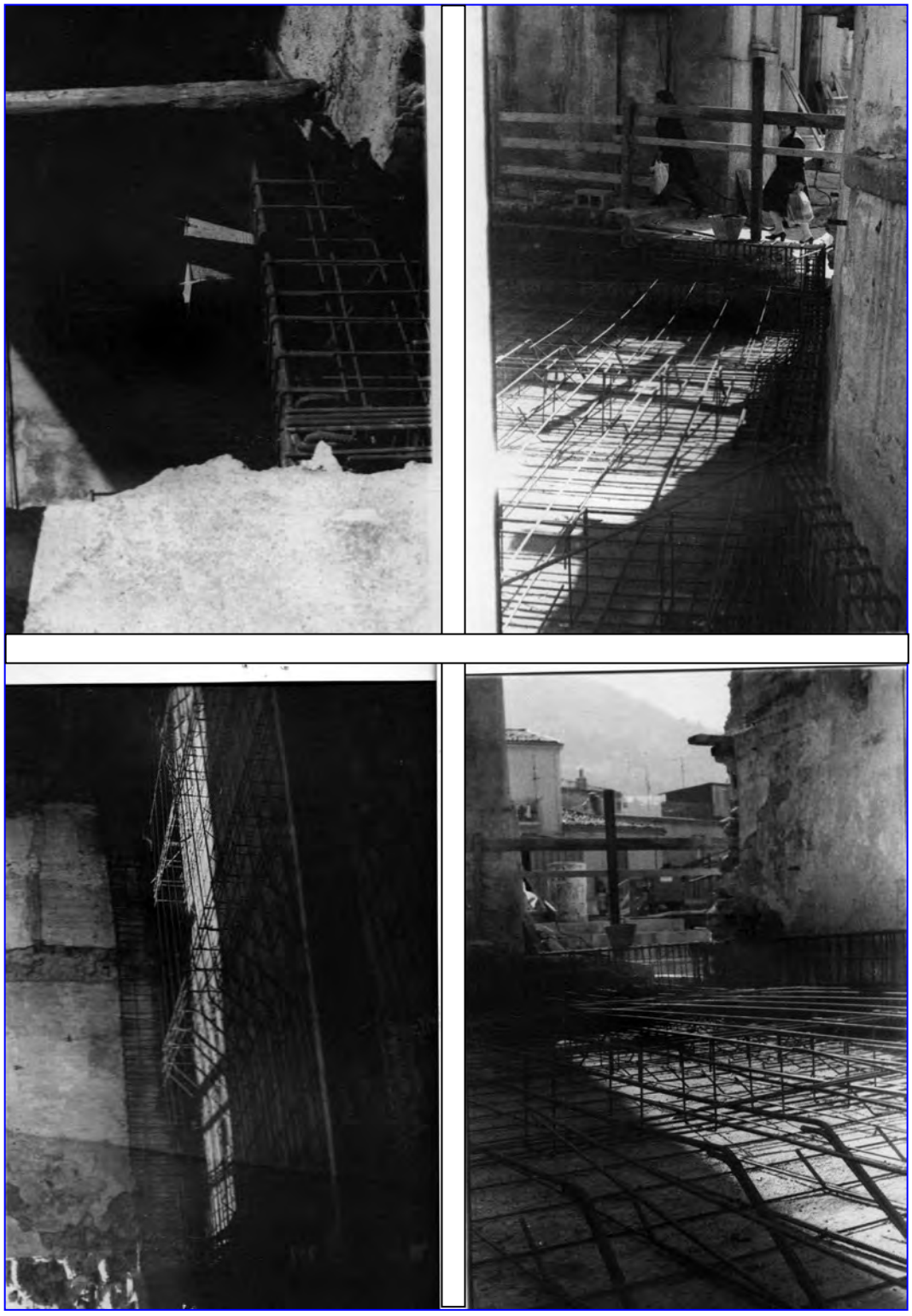
All'inizio del sacro rito il Parroco ha ringraziato quanti con il loro contributo hanno favorito la realizzazione dell'opera, in primo luogo il Governo Italiano che, tramite il Provveditorato Regionale OO.PP., ha finanziato e realizzato la struttura per la parte rustica, il Vescovo Mons. Pierro che ha sostenuto l'iniziativa con la preghiera e il personale contributo, tutti i fedeli della Parrocchia che, guidati dalla Commissione Affari Economici composta dal Presidente del Distretto Scolastico Prof. Felice Luglio e dal Sig. Cav. Saverio Carlomagno, hanno permesso la definizione della Casa con una vera gara di generosità e solidarietà.

Erano presenti alla cerimonia il Dott. Infantino in rappresentanza del Sig. Prefetto, gli onorevoli Sanza e Di Nubila, il Sindaco di Lauria Sig. Pasquale Mitidieri, autorità Civili e militari del luogo. Il Vescovo Mons. Pierro ha tagliato il nastro e ha benedetto gli ambienti mettendo in rilievo l'importanza dell'opera ed esprimendo gratitudine al Parroco e quanti hanno collaborato per la nuova costruzione.

Gerardo Albanese

MERCERIA
MERCERIA

MINIMARKET



INTERNI ULTIMATI E INAUGURAZIONE DELLA
CASA CANONICA A LAVORI ULTIMATI

L'arredamento di questa sala è stato offerto dalla famiglia Del Duca e Scaldaferri (mobilificio di Cogliandrino)

DIOCESI DI TURSI — LAGONEGRO
CHIESA MADRE — S. NICOLA DI BARI
LAURIA

CAP. XVI

INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA "BEATA MARIA DE MATTIAS"

OPERA FINITA

6 MAGGIO 1985 INAUGURAZIONE

e sede delle Suore "Adoratrici del Sangue di Cristo.
Dono al Popolo di Lauria a seguito del sisma del 23 novembre 1980
DALLA CATHOLIC RELIEF SERVICES-USCC E DAL POPOLO AMERICANO
TRAMITE L'AGENZIA DI SVILUPPO INTERNAZIONALE

È presente il Vescovo, Mons. Gerardo PIERRO, il Parroco Sac. Carmine Francesco De Franco-responsabile del progetto, il Parroco di Lauria Inf. Don Gaetano Giordano, il Sindaco, Pasquale Mitidieri di Lauria, la Superiora della casa, Suor Luigia Alberi, il Console Americano Dott. SILVA, i coniugi SAMBOAN, P. Ken Vaurina, la Provinciale delle Suore,
Suor Giuseppina FRAGASSO.

Mrs. Concita Sambon Direttrice della CATHOLIC RELIEF SERVICESUSCC soutehern ITALY EARTHQUAKM, taglia il nastro.

UNA SCUOLA CHE VIENE DA OLTRE OCEANO

Inaugurata la cuola materna "Beata Maria De Mattias"
ricostruita dopo il terremoto.

Da "IL TEMPO" regioni

Giovedì 29 maggio 1986-anno XLIII-n° 142

«NELL'aiuto reciproco appaiono i monenti in cui la razza umana sembra quasi degna di avere ereditato la terra».

Così il console generale venuto a Lauria in rappresentanza del Governo americano per l'inaugurazione della scuola materna «Beata Maria De Mattias» di Lauria. Ed è stata proprio la solidarietà degli americani che ha consentito la ricostruzione della scuola gravemente danneggiata dal terremoto del 23 novembre 1980.

Un gesto di generosità che non finisce qui e si concreta in un altro progetto di prossima attuazione.

Manca solo la concessione edilizia del Comune e Lauria, grazie ancora all'Agenzia di Sviluppo Internazionale e della «Catholic Relif Service-Uscc», avrà anche una casa di riposo per anziani. Per la gente di Lauria le due opere segnano l'unione e la realizzazione di vecchie aspirazioni che il terremoto aveva cancellato: la cura e l'educazione dei piccoli, la cura e il rispetto degli anziani. Per valori che non sono solo enunciati ma sentiti fortemente in questa terra. Le due storie si incrociano fino a diventarne una sola.

«Il terremoto distrugge la scuola materna — raccontano in paese con gli occhi ancora segnati dalla paura — *L'angoscia aumenta perché questa distruzione si somma alle altre e sembra difficile poter immaginare di far continuare la vita».* Allora il vescovo Mons. Gerardo Pierro delega il parroco, don Carmine De Franco, a chiedere aiuto. L'America risponde e risponde presto.

Non solo parole di conforto. Arriva una mano concreta. Le suore del «Sangue di Cristo», che gestivano la vecchia scuola, e i bambini continuano a vagare da un posto all'altro cercando e trovando ospitalità temporanea.

Quello che poteva essere un fatto di ordinaria amministrazione in altre circostanze diventa un problema pesante sul quale grava il ricordo della tragedia. Ma arriva la notizia dell'aiuto americano.

E da allora la piccola comunità non ha vissuto che aspettando il giorno dell' inaugurazione. Dall'America con il Console arrivano anche Padre Ken Vauriana e una coppia, Lorenzo e Conchita Samborn. A quasi sei anni dal terremoto è come se la gente avesse riavuto una cosa propria che ciascuno sentiva e sente sua e che in nessun altro modo avrebbe potuto essere restituita.

Ed è una girandola festosa di parole e di gioia. I ringraziamenti del sindaco Pasquale Mitidieri e del direttore del primo circolo didatico, Gerardo Albanese. La gratitudine di suor Giuseppina Fragasso, la madre provinciale. Gli auguri di Padre Vauriana.

E poi la notizia, volutamente conservata per il giorno dell'inaugurazione della scuola nell'ex episcopio. Le due associazioni americane hanno già stanziato un primo contributo per il villaggio «Nicolao» dove sorgerà la casa per anziani.

Vicinissimo al paese verrà realizzato su un terreno messo a disposizione dalla chiesa. Il progetto si muove nell'ambito di un centro sociale agricolo composto di appartamenti monolocali che hanno ciascuno un piccolo appezzamento di terreno da usare come orto-giardino.

Ci saranno poi i servizi centralizzati (ristorante, sala di lettura, salone delle riunioini, cappella, lavanderia, stireria ecc.) in modo da consentire agli anziani non solo una permanenza serena, ma anche uno stimolo a creare continuando a fare ciò che facevano prima.

E soprattutto, nel caso degli artigiani, a creare occasioni di incontro e apprendimento dei giovani. I dieci ettari di terreno circostanti saranno poi messi a disposizione per soddisfare almeno in parte i fabbisogni alimentari della comunità di volta in volta ospitate al «Nicolao». Tutto il paese partecipa di questi due fatti nuovi.

ANNA FIORINO

PRIMO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO ESEGUITO SULL'EX EPISCOPIO

Il 15 dicembre 1982, a seguito del terremoto 1980, l'impresa Girolomo OLIVIERI, esegue i primi lavori di consolidamento-statico antisismico sull'ex episcopio, finanziati per interessamento dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Nicola Savino.

***

REGIONE BASILICATA
Dipartimento Istruzione, Formazione Professionale, Beni Culturali

UFFICIO Edilizia Scolastica

Prot. N. 783

Risposta alla nota del

Div. ..... - Sez. ..... - N. .....

Potenza, lì 21/1/1982

PARROCCHIA "S.NICOLA DI BARI"
Scuola Materna "Beata Maria de Mattias"
85045 LAURIA

e,p.c., COMMISSIONE PROVINCIALE EDILIZIA SCOLASTICA
Ufficio Genio Civile
POTENZA

DIPARTIMENTO ASSETTO DEL TERRITORIO
Ufficio LL.PP.Regione Basilicata
POTENZA

OGGETTO: Legge 5/8/75 N.412,art.6 - Lavori di risanamento statico presso la scuola Materna non statale "Beata Maria de Mattias"

Si comunica che la Giunta Regionale con deliberazione N.7100 del 29/12/1981 - resa esecutiva il 14/1/1982 - ha assegnato alla Par= rocchia "S.Nicola di Bari" in Lauria, quale Ente gestore della scuola Materna non statale" Beata Maria de Mattias in Lauria,un contributo di £.40.000.000 per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto.

Si invita, pertanto, codesto Ente a voler redigere con ogni sol= lecitudine apposita perizia che dovrà essere inviata all'esame della Commissione Provinciale per l'Edilizia Scolastica, presso il Genio Civile di Potenza, per il prescritto parere ai sensi del= la legge regionale 30/8/76 N.25.

Distinti saluti.

L'ASSESSORE
(Prof.Nicola Savino)

FP/rl

PRIMO INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO

SECONDO INTERVENTO

Discorso di accoglienza di D. Carmine Francesco De Franco, responsabile del progetto presso la Caritas Americana.

L'inaugurazione di questi locali, ex episcopio, ora Scuola Materna «Beata
Maria De Mattias», rappresenta una tappa significativa per la comunità di Lauria. È doveroso, innanzi tutto, rendere omaggio alla generosità o, meglio ancora, alla carità del Popolo Americano, nobilmente rappresentato dai coniugi Lorenzo e Conchita Sambom, il Rev.mo P. Ken Vauriana per la C.R.S.-USCC e da Sua Ecc.za il Console Generale Dott. Silva per il governo degli U.S.A.

La sensibilità di questo popolo ci ha consentito di ricostruire la scuola materna, danneggiata dal terremoto del 23 novembre 1980, gestita dalle Rev.de Suore del Sangue di Cristo che, nel sacrificio, hanno atteso il momento di ritornarci ad abitare. La preziosa opera educativa che svolgono a favore della comunità parrocchiale le rende meritevoli della nostra profonda riconoscenza.

A. V. E. za Rev.ma, nostro amato Vescovo, Gerardo Pierro, la mia personale gratitudine. Come Parroco, mi faccio interprete dei sentimenti che certamente sono nel cuore dei fedeli di Lauria, per aver paternamente sostenuto, con la preghiera e i costanti interventi, questo progetto, per il bene di questa comunità.

Al Sig. Sindaco, ai suoi predecessori, alle amministrazioni che si sono succedute in questi anni, l'ammirazione per aver costantemente seguito l'opera con particolare attenzione.

Cari amici della C.R.S.-LISCC ed Ecc.za Ill.ma Sig. Console Generale, i sentimenti, i valori che ci legano e sui quali poggiano le nostre comuni scelte devono consolidare i nostri rapporti di amicizia per continuare il cammino ormai intrapreso a favore dell'uomo, comune fratello.

La vostra opera, che in tutto il mondo portate avanti con tanta generosità, risponde alle istanze della Chiesa di Cristo, il cui appello è sempre attuale: *«Quel che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me»*. È chiaro che la Chiesa, Sacramento di Cristo, ha l'arduo e insostituibile compito dell'annuncio del Regno di Dio, ma anche quello di operare concretamente per difendere la dignità dell'uomo e garantirgli una migliore qualità della vita. Lo scopo della Scuola Materna, che la vostra generosità ci ha consentito di realizzare, è su questa linea: una palestra di fede e di cultura cristiana in opposizione a una diffusa cultura di morte, le cui radici trovano fecondo terreno in falsi ed illusori sistemi ideologici.

Colgo l'occasione, interpretando i sentimenti di tutti e in particolare di Sua Ecc.za Rev.ma, per esprimervi i sensi della comune gratitudine per il Villaggio «Nicolao» già progettato, finanziato e approvato dai vostri uffici. Ora siamo in attesa della concessione edilizia che il Sig. Sindaco certamente solleciterà per vedere al più presto concretizzarsi quest'opera, così nobile nel suo genere, destinata agli anziani, depositari d'esperienza e maestri di saggezza per le nuove generazioni.

***

Discorso del Console generale americano, dr. Silva

"Eccellenza, Autorità, amici di Lauria mi sento onorato di poter partecipare oggi a questa cerimonia e vorrei ringraziarvi tutti per il caloroso benvenuto riservatomi.

Sono trascorsi quattro anni da quella terribile sera quando la terra tremò, scuotendo dalle fondamenta la vita di queste zone. Per coloro che persero i loro cari, i loro amici, il loro focolare, che persero i punti di riferimento familiari, quel ricordo deve sembrare come accaduto solo ieri. Le forze della natura, di solito benevole, talvolta si scagliano contro di noi come se volessero ammonirci di quanto sia fragile la vita umana e di quanto siano evanescenti le opere dell'uomo. E sono purtroppo i giovanissimi coloro che soffrono di più. Le loro radici su questa terra non sono tanto profonde: perdere la casa, la scuola, le cose familiari della vita quotidiana, è come distruggere il loro senso di appartenenza, è come cancellare l'identità che essi hanno con la comunità in cui vivono.

Sono orgoglioso per quello che il Governo degli Stati Uniti ha contribuito e contribuirà al programma per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980, un programma che ci ha permesso di partecipare, sia pure in maniera limitata, alla rinascita di questa zona. Ma sono particolarmente fiero quando vedo l'opera di organizzazioni volontarie, come la Catholic Relief Services, la Caritas, che rappresentano la volontà di migliaia, anzi di milioni di cittadini, ricchi e poveri, a tendere la mano dell'amicizia, di fratellanza, dell'amore, per contribuire a sollevare il peso della sfortuna dalle spalle dei loro simili. Sono questi i momenti in cui la razza umana sembra quasi degna di aver ereditato la terra.

La consegna di una scuola è un atto importante... la scuola è una parte importantissima del tessuto connettivo di quella società che fu disastrosamente sconvolta anni fa. La scuola è uno dei tre pilastri della società civile: la Famiglia, la Fede, e la Responsabilità Sociale; senza le quali la società moderna rischia di perdere la sua identità, di smarrire quei valori senza i quali si ritorna sulla strada delle barbarie. Le scuole rappresentano, dopo tutto, il luogo dove i futuri cittadini vengono preparati, dove molti dei valori e della cultura di una società vengono trasmessi alle successive generazioni. Ma soprattutto la scuola rappresenta un atto di fede, di fede nel futuro di un Comune come il

Vostro, di fede nel futuro di un paese, e direi nel futuro della stessa razza umana. Io spero che questa scuola possa continuare a servire bene molte generazioni di Vostri bambini, che possa rappresentare il simbolo del progresso e della prosperità per il Vostro Comune e che infine possa essere degna della Vostra fede nel futuro.

IL POPOLO
L AGENZIA DI
CATHOLIC
BEATA
23
IMPRESA
TRAMITE
NAZIONALE
CES - USCC
DE MATTIAS
1980
RAFFAELE
MASELLA

La Materna e le suore nella sede restaurata

LAURIA — Con una breve cerimonia, ma altamente significativa, è stato il console Usa a Napoli dott. Silva a riconsegnare alla chiesa locale il restaurato e ripristinato palazzo, sede di scuola materna e casa delle suore, presenti il vescovo della diocesi Tursi Lagonegro mons. Pierro, il parroco don Carmine de Franco ed il sindaco di Lauria.

Già sede di episcopio, l'antico edificio, ubicato nel pieno centro storico, in piazza Viceconti, ospita dal 1953 le suore della Congregazione Beata Maria de Mattias. Risale a tale data la nascita della omonima scuola materna, nella quale intere generazioni hanno ricevuto il primo soffio d'istruzione e formazione. La qualità del lavoro e l'impegno delle suore, unanimemente riconosciuti ed apprezzati, hanno costituito sempre un costante punto di riferimento per l'intera comunità, che guarda alla loro opera con consenso e tanta simpaatia.

A seguito degli eventi sismici la stabilità dell'edificio, già bisognevole di cure, fu ulteriorm nte compromessa. Scuola e suore furono evacuate, con tutti i disagi che una tale situazione comporta. Il rientro ora, dopo circa quattro anni, tanto sono durati i lavori oltremodo impegnativi per le notevoli difficoltà, ed eseguiti grazie all'intervento degli aiuti economici del popolo americano, gestori i coniugi Samborn. «Una tappa significativa per la comunità», l'ha definito il parroco don Carmine, nell'indirizzo di saluto e ringraziamento al console, il quale, nel rispondere, ha precisato che l'intervento delle organizzazioni volontarie americane tramite l'agenzia di sviluppo e Catholie Reliof Service Usec resta «una mano tesa in amicizia, fratellanza ed amore», mentre, nel concludere, il vescovo mons. Pietro ha rilevato il più largo senso dell'amicizia fra i popoli.

Angelo Scaldaferri

Da "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" Basilicata
Martedì 28 maggio 1985

La Materna e le suore nella sede restaurata

LAURIA — Con una breve cerimonia, ma altamente significativa, è stato il console Usa a Napoli dott. Silva a riconsegnare alla chiesa locale il restaurato e ripristinato palazzo, sede di scuola materna e casa delle suore, presenti il vescovo della diocesi Tursi Lagonegro mons. Pierro, il parroco don Carmine de Franco ed il sindaco di Lauria.

Già sede di episcopio, l'antico edificio, ubicato nel pieno centro storico, in piazza Viceconti, ospita dal 1953 le suore della Congregazione Beata Maria de Mattias. Risale a tale data la nascita della omonima scuola materna, nella quale intere generazioni hanno ricevuto il primo soffio d'istruzione e formazione. La qualità del lavoro e l'impegno delle suore, unanimemente riconosciuti ed apprezzati, hanno costituito sempre un costante punto di riferimento per l'intera comunità, che guarda alla loro opera con consenso e tanta simpaatia.

A seguito degli eventi sismici la stabilità dell'edificio, già bisognevole di cure, fu ulteriorm nte compromessa. Scuola e suore furono evacuate, con tutti i disagi che una tale situazione comporta. Il rientro ora, dopo circa quattro anni, tanto sono durati i lavori oltremodo impegnativi per le notevoli difficoltà, ed eseguiti grazie all'intervento degli aiuti economici del popolo americano, gestori i coniugi Samborn. «Una tappa significativa per la comunità», l'ha definito il parroco don Carmine, nell'indirizzo di saluto e ringraziamento al console, il quale, nel rispondere, ha precisato che l'intervento delle organizzazioni volontarie americane tramite l'agenzia di sviluppo e Catholie Reliof Service Usec resta «una mano tesa in amicizia, fratellanza ed amore», mentre, nel concludere, il vescovo mons. Pietro ha rilevato il più largo senso dell'amicizia fra i popoli.

Angelo Scaldaferri

DIOCESI DI TURSI-LAGONEGRO
CHIESA MADRE S.NICOLA DI BARI-LAURIA
IL POPOLO AMERICANO TRAMITE L'AGENZIA DI SVILUPPO
INTERNAZIONALE
E
CATHOLIC RELIEF SERVICES-USCC
AI TERREMOTATI DI LAURIA SUP.(PZ)
ISTITUTO "BEATA MARIA DE MATTIAS"
22 NOVEMBRE 1980
IL PARROCO

CAP. XVII

25 luglio 1986.

INAUGURAZIONE DEL VILLAGGIO PER ANZIANI "NICOLAO"
OPERA FINITA
Dono al Popolo di Lauria a seguito del sisma del 23 novembre 1980 DALLA CATHOLIC RELIEF SERVICES-USCC E DAL POPOLO AMERICANO TRAMITE L'AGENZIA DI SVILUPPO INTERNAZIONALE.

È presente il Vescovo, Mons. Gerardo PIERRO, il Parroco Sac. Carmine Francesco De Franco-responsabile del progetto, il Console Americano,
P. Ken Vaurina e un rappresentante del Governo della Regione Basilicata.

CATHOLIC RELIEF SERVICES - USCC
SOUTHERN ITALY EARTHQUAKE PROGRAM
Colonia Marina San Giuseppe
Via Salvatore Allende, 66
84100 Salerno, Italy 16/1/85

Telephone: (089) 301754
301753
Telex: 721353

Rev.do Don Carmine De Franco
Parrocchia S.Nicola di Bari
85045 LAURIA SUPERIORE (PZ)

Oggetto: Costruzione di una casa per anziani "Nicolao" in Lauria.

In riferimento al progetto di cui in esame si comunica che questa organizzazione ha approvato il progetto relativo alla costruzione di una casa per anziani denominata "Nicolao" nel comune di Lauria per un costo complessivo di Lit. 500.000.000 comprensivo di spese tecniche.

Sarà sua cura provvedere al rilascio di tutte le necessarie autorizzazioni compreso la preparazione del progetto esecutivo per il quale vengono assegnati **due mesi** a partire dalla data odierna.

Cordiali saluti.

Conchita Sanborn

Mrs. Conchita Sanborn
Project Officer

Mr Hugh Dwelley direttore dell'A.I.D. (Agency For International Development) il 29.VII.1986, giorno dell'inaugurazione del C.S.A. «NICOLAO», taglia il nastro.

Il Vescovo
Gerardo Pierro benedice
il villaggio per anziani
"ILNICOLAO"

SI TRATTA DEL VILLAGGIO "NICOLAO".
Da la **"Gazzetta del mezzogiorno-20 ottobre 1985.**

LAURIA — Ci sarà un nuovo servizio a favore di una importante fascia delle comunità del Lagonegrese, un'iniziativa di alto valore sociale a beneficio della terza età.

In tutta questa area interna sono solo due i punti esistenti di riferimento per i bisogni degli anziani: un ricovero di pochi posti a Lagonegro, una più funzionale casa di riposo a Maratea, oberata di richieste. L'ampliamento delle strutture di quest'ultima, con le conseguenti maggiori disponibilità, (ma i lavori da tempo iniziati sono notevolmente in ritardo), non potranno soddisfare l'esigenza della zona, che anche in questo campo sconta tutte le conseguenze del suo stato di emarginazione.

Da questo genere di bisogni viene l'iniziativa del Villaggio Nicolao di Lauria, un centro polivalente per gli anziani. Un impegno sociale che nasce per la perspicacia di mons. Gerado Pierro, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, che ha saputo cogliere le attese e ha concretizzato il progetto, l'iter burocratico e le relative autorizzazioni, con l'attiva collaborazione di don Carmine De Franco, parroco di S. Nicola di Lauria.

I lavori di costruzione sono stati appaltati e recentemente avviati, la previsione è di avere l'insieme pronto ed agibile tra circa due anni. L'opera sarà realizzata grazie al determinante sostegno economico del Catholic Relief Services - Uscc, l'agenzia di sviluppo delle organizzazioni volontarie americane, che ha già stanziato cinquecento milioni e si nutre fiducia su altri successivi interventi.

La zona prescelta, circa dieci ettari d'estensione, è di proprietà della Curia. Si trova nell'immediata periferia dell'abitato, verso la contrada Pecorone lungo la strada vicinale del Trifoglio, già parzialmente asservita, sarà integrata d'urbanizzazione da parte del Comune che ne ha assunto formale impegno.

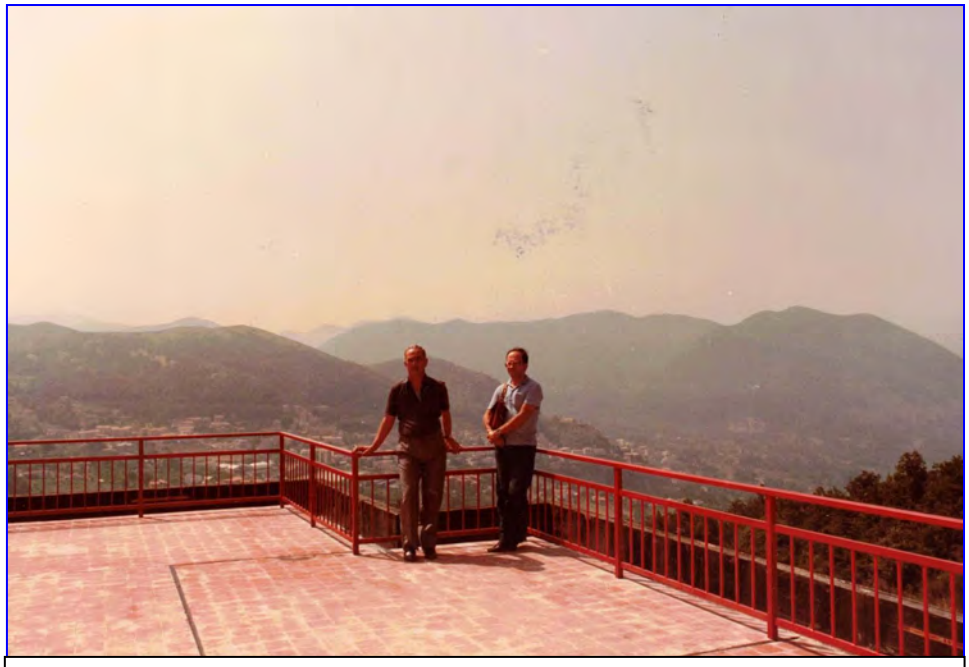
Si tratta di un programma di ampio respiro con l'edificazione, per la prima volta, di una comunità alloggio, con nuove prospettive, per rispondere alle non più rinviabili esigenze di un sempre più crescente numero di anziani. Una piccola città aperta, alternativa alle case di riposo tradizionali, un circuito di vivibilità per l'anziano, efficiente e collegato in solida unione con l'intera vita cittadina per partecipare e fruire dei suoi stimoli e messaggi.

La scelta progettuale è stata indirizzata verso un centro sociale-agricolo composto da un insieme, appartamenti monolocali con servizi, del tipo a schiera. Inoltre appezzamenti di terreno per orto giardino per ogni ospite, ma anche servizi comuni quali biblioteca, sala incontri, campi di bocce, bar, sala mensa, cappella, studio medico, ambulatorio e non ultimi laboratori attrezzati per hobbies particolari e una piccola officina per riparazioni di ogni genere.

Resta il problema del recupero dell'intera area disponibile che in alcuni punti ha necessità di essere meglio sistemata sia ai fini geologici che produttivi. Potrebbe così essere utilizzata per alcuni tipi di coltivazioni capaci di soddisfare i bisogni nutritivi della comunità che si andrà a creare, mentre pare stia maturando anche l'idea di insediarvi alcuni campi d'attività sportiva per un rapporto anziani-giovani con stimoli e riflessi tutti nuovi.

Angelo Scaldaferri

Il Vescovo Mons. Gerardo Pierro visita il cantiere



IL “NICOLAO”

È COMPLETO DI IMPIANTISTICA E ARREDAMENTO.
IMPIANTISTICA: impianto elettrico, ascensore, riscaldamento, telefonico, rete fognaria e urbanizzazione.
LOGISTICA: 13 camerette con bagno interno, arredato con tutti gli accessori, letto, comodino, sedia, guardaroba, appendiabiti, scrittoio, porta ombrello, telefono e citofono.
Tre monolocali indipendenti, arredati per coppie di anziani, ma anche collegati ai sevizi comuni: sala da pranzo comunitaria, sala incontri, sala lettura, sala TV, sala laboratorio, sala ricreazione. Ambulatorio completamente attrezzato. Questi spazi sono tutti arredati per l’utilizzo. Lo stabile è dotato di un ambio belvedere e di un attrezzatissimo ambulatorio. La struttura si articola su un primo e un secondo livello.

DIOCESI DI TURSI - LAGONEGRO
Chiesa Madre "S. Nicola di Bari"
Lauria Sup. (PZ)
C.S.A. NICOLAO
Alla CATHOLIC RELIEF SERVICES - USCC
e
AGENZIA DI SVILUPPO INTERNAZIONALE
che hanno finanziato l'opera
la gratitudine del Vescovo Mons Gerardo PIERRO,
della comunità di Lauria
e
del Parroco Sac. Carmine DE FRANCO
responsabile del progetto
A.D. 1986

perla

Un centro polivalente per anziani a Lauria

LAURIA — Ci sarà un nuovo servizio a favore di una importante fascia delle comunità del Lagonegrese, un'iniziativa di alto valore sociale a beneficio della terza età.

In tutta questa area interna sono solo due i punti esistenti di riferimento per i bisogni degli anziani: un ricovero di pochi posti a Lagonegro, una più funzionale casa di riposo a Maratea, oberata di richieste. L'ampliamento delle strutture di quest'ultima, con le conseguenti maggiori disponibilità, (ma i lavori da tempo iniziati sono notevolmente in ritardo), non potranno soddisfare l'esigenza della zona, che anche in questo campo sconta tutte le conseguenze del suo stato di emarginazione.

Da questo genere di bisogni viene l'iniziativa del Villaggio Nicolao di Lauria, un centro polivalente per gli anziani. Un impegno sociale che nasce per la perspicacia di mons. Gerado Pierro, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, che ha saputo cogliere le attese e ha concretizzato il progetto, l'iter burocratico e le relative autorizzazioni, con l'attiva collaborazione di don Carmine De Franco, parroco di S. Nicola di Lauria.

I lavori di costruzione sono stati appaltati e recentemente avviati, la previsione è di avere l'insieme pronto ed agibile tra circa due anni. L'opera sarà realizzata grazie al determinante sostegno economico del Catholic Relief Services - Uscc, l'agenzia di sviluppo delle organizzazioni volontarie americane, che ha già stanziato cinquecento milioni e si nutre fiducia su altri successivi interventi.

La zona prescelta, circa dieci ettari d'estensione, è di proprietà della Curia. Si trova nell'immediata periferia dell'abitato, verso la contrada Pecorone lungo la strada vicinale del Trifoglio, già parzialmente asservita, sarà integrata d'urbanizzazione da parte del Comune che ne ha assunto formale impegno.

Si tratta di un programma di ampio respiro con l'edificazione, per la prima volta, di una comunità alloggio, con nuove prospettive, per rispondere alle non più rinviabili esigenze di un sempre più crescente numero di anziani. Una piccola città aperta, alternativa alle case di riposo tradizionali, un circuito di vivibilità per l'anziano, efficiente e collegato in solida unione con l'intera vita cittadina per partecipare e fruire dei suoi stimoli e messaggi.

La scelta progettuale è stata indirizzata verso un centro sociale-agricolo composto da un insieme, appartamenti monolocali con servizi, del tipo a schiera. Inoltre appezzamenti di terreno per orto giardino per ogni ospite, ma anche servizi comuni quali biblioteca, sala incontri, campi di bocce, bar, sala mensa, cappella, studio medico, ambulatorio e non ultimi laboratori attrezzati per hobbies particolari e una piccola officina per riparazioni di ogni genere.

Resta il problema del recupero dell'intera area disponibile che in alcuni punti ha necessità di essere meglio sistemata sia ai fini geologici che produttivi. Potrebbe così essere utilizzata per alcuni tipi di coltivazioni capaci di soddisfare i bisogni nutritivi della comunità che si andrà a creare, mentre pare stia maturando anche l'idea di insediarvi alcuni campi d'attività sportiva per un rapporto anziani-giovani, con stimoli e riflessi tutti nuovi.

Angelo Scaldaferri

Da "CITTÀ DOMANI" 21 settembre-1986.

Città Domani
Domenica 21 settembre 1986

E' una realtà il villaggio «Nicolao»

L'opera è stata realizzata grazie alle generose rimesse di cittadini americani

E' stato inaugurato il Centro Sociale "Nicolao" per anziani. L'attesa opera è stata possibile grazie alla straordinaria generosità del popolo americano, per la circostanza degnamente rappresentato da padre Kenneth Vavrina per la Catholic Relief Services-USCC e da Mr. Hugh Dwelley per la Agency for International Developement in rappresentanza anche del Console generale degli USA Mr. Louis P. Goelz, assente per impegni negli Stati Uniti.

Il villaggio Nicolao è ormai una realtà e si distingue per le modalità di realizzazione. La scelta progettuale è stata indirizzata verso un centro sociale composto da un insieme di appartamenti monolocali con tutti i confort, con annesso un appezzamento di terreno adibito ad orto-giardino. La parte centralizzata dell'opera è composta da sala ristorante, sala di lettura, soggiorno-televisione, sala riunioni, Cappella, lavanderia, stireria, laboratori per hobbies ed usi particolari in modo che gli anziani depositari di esperienze e maestri di saggezza possano esplicare ed insegnare la propria professionalità artigianale alle nuove generazioni.

I dieci ettari circa di terreno disponibili saranno sistemati in appezzamenti rispondenti al migliore orientamento colturale possibile (peri, meli, ciliegi, olivi, vigneti, serre per ortaggi, ecc.). Tutto ciò anche per soddisfare almeno in parte al fabbisogno nutritivo della comunità che si va a creare, per consentire così all'ospite del villaggio un impegno, unitamente al personale di servizio ausiliario predisposto, nella cura delle piantaggioni suddette. Il Parroco Don Carmine De Franco nel suo intervento ha ricordato l'inaugurazione fatta il 6/5/1985 della Scuola materna "Beata Maria De Mattias" realizzato anche grazie ai fondi del popolo americano. Tra l'altro il Parroco ha precisato che il villaggio Nicolao pur essendo ultimato come edificio, necessita ancora di altre strutture. Ha ringraziato il Presidente della Comunità montana del Lagonegrese Prof. Giuseppe La Rocca, il quale ha assicurato un primo finanziamento di cinquanta milioni di lire, comunque insufficienti per la sistemazione della strada. Ha ringraziato il Sindaco di Lauria Sig. Pasquale Mitidieri per aver seguito l'opera con particolare attenzione ed ha chiesto il suo interessamento per il reperimento di altri fondi per rendere più agevole la strada anzidetta. Ha fatto presente inoltre che la Casa necessita di rete idrica e di acqua potabile, confidando nell'interessamento della Giunta e dell'intero Consiglio Comunale di Lauria. Ha chiesto l'intervento dell'Assessorato "Agricoltura e Foreste" della Regione Basilicata e delle forze politiche locali per portare a termine le opere di consolidamento e di forestazione necessarie.

Tutte le autorità presenti, nei loro interventi, hanno riconosciuto l'importanza dell'opera realizzata in Lauria ed hanno dichiarato la propria disponibilità.

Il Vescovo S.E.Mons. Gerardo Pierro a conclusione della cerimonia di inaugurazione ha riconosciuto la paternità dell'opera al Parroco Don Carmine De Franco, il quale ha condotto lo sviluppo dell'iter burocratico del progetto con fermezza di propositi e, superando notevoli ostacoli, ha reso possibile un'opera tanto attesa dalla comunità.

La speranza degli anziani di Lauria è quella di vedere la Casa funzionante al più presto.

Gerardo Albanese

Discorso di Hugh L. Dwelley
Direttore del programma A.I.D.
inaugurazione della
Casa per Anziani
di Lauria

Martedì, 29 luglio 1986

Autorità, gentili Signore e Signori
è per me un grande onore celebrare l'inaugurazione di questa Casa per Anziani.
Sono stato colpito dalla bellezza di questo edificio ed è particolarmente significativo che esso sia il frutto di contributi dei vostri amici americani.
Il nostro vivo riconoscimento va alla Caritas che ha elaborato questo progetto e a tutti coloro che hanno contribuito al suo completamento.
Questo Centro è una chiara testimonianza dell'amicizia che lega il popolo americano al popolo italiano. Non è solo il completamento di un edificio, ma la realizzazione di un servizio diretto alla comunità di Lauria. Sono sicuro che sarà utile alla comunità.
In questo spirito di amicizia tra l'America e l'Italia, sono orgoglioso di dedicare questo Centro a tutti voi.
Grazie.

CAP. XIII

RASSEGNA STAMPA

Solennità del Corpus Domini

Molte iniziative a Lauria

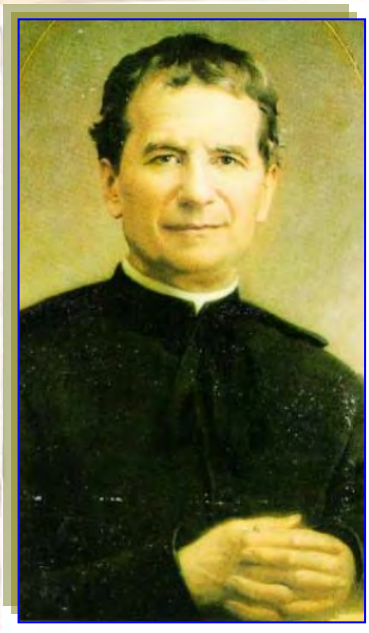
In parrocchia si fa cultura

Domenica 31 gennaio la parrocchia della chiesa Madre "S. Nicola di Bari" in Lauria ha celebrato solennemente il I° Centenario della morte di S. Giovanni Bosco, padre e maestro della gioventù. Il parroco don Carmine De Franco nell'omelia ha tracciato efficacemente il profilo del celebre sacerdote di Valdocco mettendone in evidenza l'attualità dell'esempio evangelico, dell'apostolato giovanile, della dedizione sacerdotale, carattere missionario che ancora contraddistingue la grande famiglia salesiana. La giornata era stata già preparata il 16 gennaio da una conferenza-dibattito guidata da don L. Benvenga della comunità salesiana di Potenza sul tema "Don Bosco; il santo, l'educatore, i giovani", davanti a un folto uditorio di fedeli, di operatori nel campo scolastico ed educativo, di catechisti, di giovani. Proprio a questi ultimi l'iniziativa parrocchiale si è particolarmente rivolta con il desiderio che l'esempio e l'intercessione di Don Bosco susciti nuovo entusiasmo di fede tra la gioventù lauriota.

Altre notevoli iniziative catechetiche, culturali e formative della chiesa Madre di Lauria in questa prima parte dell'anno pastorale '87-'88 sono state il 24 ottobre l'incontro tenuto dal padre Trombetta, superiore dei Missionari Oblati di Maria Immacolata di Maratea, sul tema "Chiesa: missione permanente"; il 21 novembre la conferenza della prof.ssa C. Martoccia, presidente diocesana d'Azione Cattolica, sul tema "Il cristiano laico nella Chiesa", il 6 dicembre il cineforum per giovani e ragazzi guidato dal prf. F. Stoduto con proiezione del film "Detecytor" dell'australiano J. Barry.

Così, con un occhio al Vangelo e l'altro mondo, pur tra i disagi noti ai lettori del settimanale, la parrocchia della chiesa Madre di Lauria continua il suo cammino spirituale, liturgico e pastorale.

Gerardo Albanese



Monseñor Carmine De Franco

DE ITALIA AL BARRIO EL PROGRESO

El 4 de diciembre regresó a su Italia amada tras permanecer casi un mes en Villa Tesei de visita a familiares, Monseñor CARMINE DE FRANCO.

Nacido en la localidad de Gianello, donde transcurrió toda su infancia y parte de su juventud. A pesar de que desde muy pequeño sentía deseos de ser Sacerdote, recién cuando regresó del servicio militar ingresó al Seminario Pantíficio de Siena y realizó estudios de Teología en Firenze, ocupando también aulas de la Universidad Gregoriana. Fue así que el 29 de junio de 1975 S.S. PAULO VI lo ordena Sacerdote.

Es la primera vez que viene a la Argentina e impresionado por el mensaje de JUAN PABLO II (luego de la visita ad límina de 50 obispos) sobre la agresión a través de la desocupación, aprovecha casi todo su mes de estadía para conocer distintos barrios y ciudades, siempre acercándose a la comunidad católica del lugar.

Así visitó Lomas del Mirador, Villa Bosch, Muñiz, Capital Federal, Campana, la Costa Atlántica. En José León Suarez conoció varios barrios carenciados.

NUESTRAS NOTICIAS lo entrevistó en la Sociedad de Fomento 2 de Junio ubicada en Nightingale y Ernesto Plass, contando con la gentil traducción del presidente de la institución Don MARIO DE FRANCO, hermano del entrevistado.

-"Me llevo la impresión de que veo gente muy empobrecida. Vengo en un momento un poco difícil. La dificultad que vive la Argentina es igual a la que se está dando en casi todo el mundo pero aquí se ve agravada por el aumento de la desocupación, la ilegalidad, la corrupción generalizada convertida en sistema. Le crea al hombre un conflicto moral, frente a la mortificación de la vida.

-"Es aspiración de Su Santidad que haya prosperidad, progreso, tranquilidad y serenidad.

Hago votos para que el pueblo argentino respondiendo participativamente y con tenaz coraje a la oración del Santo Padre pueda retornar al buen camino y acceder a la solución de su problema.

-"Todos debemos contribuir a la solución.

Es esencial que el pueblo tenga como punto de referencia a Jesucristo, que recupere el sentido de la fe. Si recupera este sentido, recuperé el sentido de la vida. Es muy esencial recuperar al mismo tiempo el respeto por el hombre porque es imágen y semejanza de Dios. Si un pueblo no resuelve esto, pienso que la política puede hacer poca cosa. Hoy el Santo Padre pone al hombre como centro de su pensamiento".

Escritor pródigo. *Monseñor De Franco lleva publicados ocho libros, algunos de géneo poético literario.*

Monseñor DE FRANCO continuó dialogando, sobre muchos otros temas.

Pudimos saber que en Italia es Párroco de "Santa María Asunta" en Il Faldagri, ciudad de Spinoza. Expresó su sorpresa y satisfacción por el calor humano con que fue tratado en Ciudad Tesei.

Nuestro visitante además de Sacerdote es escritor pródigo.

Lleva publicados ocho libros entre los cuales se destacan **"Historia de San Nicolás de Bari"**, se refiere a la comunidad parroquial y a su territorio (en Italia); Historia de la visita a la comunidad de Lauría, titulado **"Una comunidad en camino"**; la historia referida a la comunidad de Spinosa.

Su última obra es **"Un tiempo en perpectiva de esperanza"**, de género poético literario con buena ilustración, que hemos tenido el honor de recibir en obsequio y está preparando **"Un tiempo en el fluir de la historia"**. (1)

Da "NUOSTRAS NOTICIAS" 1996-Urlingham -B.A.

Lauria: nella parrocchia di S.Nicola

Evangelizzazione e attività sociali

A circa vent'anni dal Concilio è opportuno che anche una Comunità parrocchiale si confronti con il rinnovamento, l'insegnamento e lo spirito conciliare.

Il Concilio Vaticano II ci ha offerto una visione più completa della Chiesa: Popolo di Dio, "mistero" che procede dalla Trinità, non del mondo, ma nel mondo per il mondo, testimone di Cristo e del suo Regno.

La parrocchia, che è una comunità di fedeli costituita nell'ambito di una chiesa particolare (diocesi), rappresenta in certo modo la chiesa visibile stabilita su tutta la terra.

Dai documenti concilari quindi si evince che la comunità parrocchiale si configura come "luogo" o meglio comunità di preghiera e di culto, di evangelizzazione e di missione, di comunione e di carità.

La parrocchia di Lauria Superiore, che fa capo alla Chiesa Madre di S. Nicola di Bari, nella vasta diocesi di Tursi-Lagonegro, ha un'estensione di circa 17.000 ettari, con circa 8.000 abitanti di cui il maggior numero nelle zone rurali, organizzati questi ultimo in contrada, agglomerati, vicinati, abitazioni isolate, anche a notevole distanze dal centro parrocchiale.

La cura pastorale è affidata al parroco Sac. Carmine De Franco, attualmente coadiuvato dal vicario parrocchiale. Nella parrocchia sono presenti e operano anche altri sacerdoti, religiosi e religiose, naturalmente tutti i fedeli laici, molti dei quali offrono il loro contributo attivo mediante gli organismi di partecipazione (C.P.P., C.A.E.) e i gruppi, le associazioni, i movimenti ecc. Ma come risponde la parrocchia di S. Nicola di Bari alle istanze del Concilio? E' anzitutto luogo di preghiera e di culto: la celebrazione eucaristica domenicale ne è la sorgente, il centro e il culmine. Grande attenzione si fa alla scelta dell'orario, alla preparazione, all'attiva partecipazione di tutti. Nel giorno del Signore si cerca di raggiungere anche le più lontante zone rurali per la celebrazione dell'Eucarestia e della penitenza, nelle solennità e nelle feste dell'anno liturgico tutti si ritrovano come una grande famiglia a S. Nicola, nel centro urbano. Particolare impegno pastorale si profonde per la cura della religiosità poplare e le altre pratiche di pietà tanto amate dai fedeli di Lauria, affinché tutto diventi genuina preghiera, vera catachesi, crescita cristiana, incoraggiamento all'assidua preghiera personale e familiare.

La Chiesa Madre è comunità di evangelizzazione e di missione: se una parrocchia vuole crescere deve riscoprire continuamente Cristo e il suo Vangelo. La Parola di Dio è un tesoro prezioso a cui assolutamente non si può rinunciare, dal Vangelo i Sacramenti ricevono la forza trasformatrice e creatrice: nella comunità parrocchiale di San Nicola si da la massima importanza alla proclamazione della Parola di Dio e alla sua pubblica esposizione, durante l'Eucarestia, la celebrazione degli altri Sacramenti e le altre azioni liturgiche. Da questa fonte primordiale l'evangelizzazione si dirama nella catechesi, che con il sussidio dei testi della Cei e il personale apporto del catechista, copre ogni arco di età, ogni fascia sociale, ogni zona del territorio parrocchiale, con non pochi sacrifici, anche di ordine materiale. La Catechesi è vista come cammino permanente e globale del cristiano entro il quale si inseriscono i momenti forti sacramentali (ci si concentra sul battesimo, sulla prima confessione-comunione, sulla confermazione, sul matrimonio e sulla famiglia). Grande peso nell'opera evangelizzatrice si da ai mass-media con il periodico parrocchiale "Comunità Notizie", con programmi alla radio locale, con la diffusione della stampa di ispirazione cristiana, ecc.

La Comunità parrocchiale della Chiesa Madre di Lauria Superiore si presenta anche come luogo di comunione e di carità: la preghiera e la vita sacramentale alla luce del Vangelo generano la comunione, l'unità, l'amore reciproco fra i fedeli, pur fra inevitabili difficoltà. Anzitutto la comunione parrocchiale è vista come momento particolare di quella grande comunione in Cristo che è la Chiesa unviersale, sotto la guida del Sommo Pontefice, capo del collegio episcopale, e questo tramite la comunione diocesana con il Vescovo e le altre comunità parrocchiali della diocesi.

La vita della parrocchia per crescere ha bisogno anche di mezzi di strutture: per la tenacia opera del Parroco, coadiuvato dagli organi pubblici, da organismi internazionali, dalla diocesi e dai fedeli. La parrocchia di San Nicola di Bari a Lauria può vantare oggi un buon avvio in questo particolare settore.

L'ex palazzo vescovile, sede delle suore del Sangue di Cristo e della Scuola materna "Beata Maria De Mattias, interamente restaurato con i fondi della Caritas americana a seguito dell'ultimo terremoto, insieme al centro sociale per gli anziani "A. Nicolao", completato in ogni sua parte, cominceranno a funzionare appena situazioni non dipendenti dalla volontà del Parroco lo consentiranno e ciò pensiamo avvenga presto, soprattutto per non deludere la Caritas americana che ne è stata la benefattrice. La casa canonica è stata inaugurata recentemente; le opere di consolidamento e di restauro dell'imponente Chiesa Madre tra pochi mesi volgeranno al termine; si sta dando inizio alla ristrutturazione della sala parrocchiale per i giovani; ecc.

Molto si è fatto, molto ancora resta da fare in tutti gli ambiti, consci che per camminare sulle orme del Concilio occorre crescere insieme al Concilio. S. Nicola da Bari in Lauria, famosa anche per essere la parrocchia. Don Domenico Lentini, è pronta per continuare questo cammino con la Chiesa universale e diocesana verso il terzo millennio alle porte.

Gerardo Albanese

Da " CITTÀ domani"- 3 maggio 1987-Anno IV/N°164

Un volume a Lauria

La chiesa di S. Nicola centro di umanità

di Enzo Fucci

Stampato verso la fine del 1990, «La Chiesa di S. Nicola di Bari di Lauria e il suo territorio» ha subito riscosso notevole successo ed ha suscitato appassionati consensi ed interessi storici. Ne è autore don Carmine De Franco, lucano, nativo di Viaggianello uno dei tanti piccoli centri del Pollino, che dopo una parentesi senese, dal 1978 è parroco della chiesa madre S. Nicola di Bari, dal popoloso ed industre centro della Valle del Noce, Lauria.

Ad iniziativa della biblioteca civica «Giuseppe De Lorenzo» di Lagonegro il cui animatore Peppino Grezzi ha introdotto i lavori, l'interessante volume storico — che oltre tutto si presenta in ottima veste tipografica, edito della Osanna di Venosa — è stato presentato anche a Lagonegro. Ne ha parlato a lungo Giuseppe Monaco, già direttore della Biblioteca provinciale di Potenza e che ha al suo attivo una apprezzata e qualificata produzione culturale, la cui ultima opera dal titolo «Fonti, Categorie, Modelli della cultura in Basilicata» è stata definita da Gabriele De Rosa «opera militare». E Monaco si è rifatto al concetto di «fonte», alla sua funzionalità documentaria e testuale per dimostrare i pregi del volume di don Carmine De Franco che qualcuno ha anche definito «un album di famiglia».

Trattandosi di un autore-sacerdote, anche Mons. Talucci, Vescovo di Tursi-Lagonegro, nel cui territorio è compresa la chiesa di Lauria, ha voluto essere vicino a don Carmine. Ne ha visto l'iniziativa come un'avventura, una fatica ed auna novità pastorale. Il volume — dice Mons. Talucci — presenta secoli di storia fatta da pastori del gregge di Cristo, consegnata a pastoria di oggi perché nella fedeltà a Dio ed agli uomini, scrivano ancora pagine meravigliose nella loro vita e in quella del popolo sui sentieri della fede, della speranza e della carità. L'occasione dell'incontro lagonegrese ha consentito a Giuseppe Monaco di riprendere il filo conduttore della sua ultima opera ed al suo setaccio sono passati momenti importanti della storia di Lauria.

Non è mancato il riferimento a Domenico Lentini, il «santo di paese» che Lauria attende nella gloria degli altari. Monaco si è particolarmente soffermato su alcuni episodi spaziando con numerosi riferimenti storici che hanno arricchito l'ampia e dotta relazione. In definitiva, ha osservato Monaco, il volume «La Chiesa di S. Nicola di Bari in Lauria ed il suo territorio» non è stato scritto da uno storico ma da un sacerdote. Questa è anche una testimonianza di fede, ha concluso, di una fede che si è trasmessa sotto il simbolo e la figura di S. Nicola, attraverso i momenti della storia di Lauria. Dimostra che quel popolo è stato un popolo religioso, un popolo forse non eccessivamente devoto ma sostanzialmente religioso.

Carmine De Franco

San Nicola di Bari in Lauria

Osanna Venosa
Pagine 428. Lire 40.000

Materiale per una storia: è il sottotitolo di questa ricerca appassionata di «microstoria», compiuta dal parroco di S. Nicola di Bari in Lauria, don Carmine, che ha 8.000 anime a cui badare. Catapultato dalla Toscana al Sud, don Carmine si è preoccupato di conoscere e far conoscere le radici del suo gregge. Ecco così il volume. Excursus nel tempo dalla Siritide nel Medioevo, al massacro tra il 7 e 8 agosto 1806; dalla serie dei vescovi della diocesi di Policastro Bussentino, a quella di arcipreti, economi, e vicari cu-

Da "AVVENIRE"

21 luglio 1991

anno XXIV

LAURIA – Un'avventura, perché viaggio a ritroso nel passato, una fatica perché difficile ricerca e novità pastorale. Così mons. Talucci ha definito il volume di don Carmine De Franco «La Chiesa di S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio», edito da Osanna di Venosa, presentato nei giorni scorsi a Lauria.

Il lavoro di don Carmine De Franco è stato concepito, come ha rilevato il prof. Antonio Cestaro che lo ha presentato, all'insegna del «conoscere per operare», «materiale per una storia».

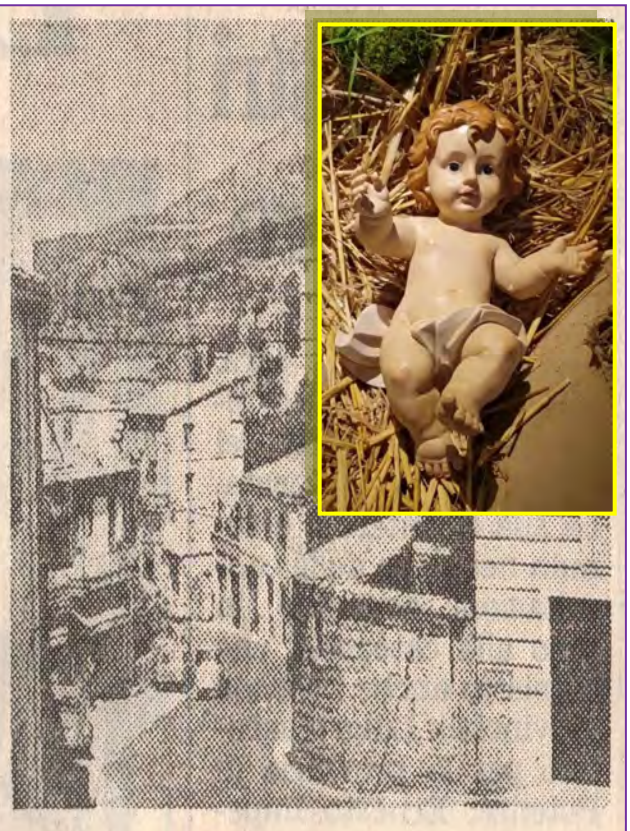
Da"AVVENIRE"

9.XI.1990

BASILICATA settembre, Avvenire - Domenica 12 aprile 1992

LAURIA — Nascerà veramente per strada Gesù Bambino nel rione Alto di Lauria, atteso dai fedeli che lo accoglieranno con profonda devozione e certamente in un modo del tutto particolare. Non è per tradizione, ma il mutamento e l'innovazione è dovuta al totale stato d'inagibilità della Chiesa Madre, sottoposta a lavori di restauro, che non consente la raccolta celebrazione della Messa. Di qui la forzata variazione che ha portato ad allestire un programma per la Notte Santa che vede la liturgia della nascita vissuta attraverso le strade e piazze del paese, col buio spezzato da tanti falò ed una grande fiaccolata, nel segno di una convinta partecipazione aperta ed ispirata al messaggio della pace.

La manifestazione, nel quadro dell'Anno Mariano, inizierà snodandosi dalla Cappella dell'Assunta, proprio nella parte più antica del paese e la processione, con fiaccolata e zampogne, proseguirà per via Lentini, via Roma, arrivando in piazza Plebiscito, con definitivo approdo al Convento dei cappuccini di S. Antonio. Qui avverrà la celebrazione eucaristica, diffusa e trasmessa in diretta con la collaborazione del Centro Radio Lauria, che consentirà anche a quanti non potranno accedere nella Chiesa del Convento di seguire la messa all'esterno nella piccola e raccolta piazza.



Questo è il terzo consecutivo anno che a causa dei lavori in corso nella Chiesa Madre le funzioni religiose della Natività subiscono limitazioni ed è vivamente atteso il completamento delle operazioni d'agibilità della chiesa parrocchiale che per le sue dimensioni è la sola in grado di ospitare i tanti fedeli.

Angelo Scaldaferri

Il Bambinello Gesù nasce in strada a Lauria Alta

Da "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" -Basilicata 24 dicembre 1987

LAURIA / Anche quest'anno sono scesi in paese e vanno di casa in casa

Gli zampognari del Serino

LAURIA — Non vestono più gli abiti dei pastori, ma ugualmente tutti gli anni scendono dalle pendici del Serino ricordando coi loro suoni che è arrivato il Natale. Composto da due zampognari ed un giovanissimo che suona lo zùfolo, il trio resta forse l'ultimo gruppo che continua a tramandare le melodie natalizie di una volta.

E' certamente l'ultimo segno di una tradizione che nel passato era quanto mai viva, ma oggi le nenie degli zampognari sono una rarità anche per i nostri paesi.

Oltremodo valido è comunque il valore del messaggio che riescono a diffondere nel loro peregrinare lungo le strade e vicoli.

Al loro passaggio le porte si aprono e gli zampognari invitati ad entrare nelle case: un momento di sosta, una augurale stretta di mano e si prosegue.

La loro presenza, quanto mai suggestiva, conferisce in questi giorni di festa un tono diverso al paese, nel quale si notano gli addobbi ricchi e luminosi, oltre a due grossi alberi di Natale appositamente allestiti dall'amministrazione comunale nelle due piazze principali dei due rioni.

* * *

Sono stati pochi i fedeli che hanno potuto assistere alla solenne messa della notte di Natale. Continua infatti lo stato di inagibilità di quasi tutta la Chiesa di S. Nicola. Solo la navata destra è disponibile. Per ovviare all'inconveniente, dovuto ai lavori di restauro in corso, il parroco don Carmine De Franco ha predisposto la trasmissione in diretta, diffusa con altoparlanti esterni, della celebrazione di mezzanotte, resa possibile grazie alla collaborazione del Centro Radio Lauria che l'ha fatta così giungere in tutte le case del rione e delle contrade. In precedenza processione col bambinello accompagnata dalla tradizionale fiaccolata e dopo scambio degli auguri e girotondo attorno al grande falò che, come sempre, è stato acceso nella piazza antistante la chiesa.

Angelo Scaldaferri

Da "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" anno XCVIII – N° 338

I 15 giorni di Lauria col vescovo

ANGELO SCALDAFERRI

LAURIA — Il periodo appena trascorso ha risvolti «storici» per la comunità locale, che ha ricevuto la visita pastorale di mons. Rocco Talucci vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro. Sono state quindici intense giornate vissute in un crescendo di «comunione» della «ecclesia» col suo «presule» che ha scelto — non a caso — di dedicare una più lunga permanenza a questo centro, il più popoloso e contenitore di tre parrocchie. In effetti i profondi contenuti della prima lettera diocesana «Veri nell'inno della Carità» — biblici, teologici e pastorali — sono state le riflessioni «nel proposito di un cammino di progresso», indicate dal vescovo ai fedeli, nel segno «della ricchezza del messaggio cristiano» per studenti, giovani, lavoratori, famiglie ed anziani. Gli incontri — con le varie realtà — sono avvenuti sul territorio, nei centri culturali, di lavoro, di solidarietà, nelle scuole, in un percorso di conoscenza «diretta e personalizzata», per una vera condivisione nel segno «della preghiera che apre alla libertà e alla speranza».

La visita ha interessato le parrocchie di S. Giacomo del rione inferiore, di Madonna del Carmine a Seluci e la Chiesa Madre di S. Nicola al rione alto, dove si è tenuto un concerto del prof. Antonio Serio, del Conservatorio di Potenza per il restauro dell'organo. Lo stato della comunità è stato rappresentato al vescovo dai parroci don Giuseppe Cozzi, don Carmine De Franco e don Gaetano Giordano e, per quest'ultimo, che guidava la parrocchia di S. Giacomo dal '63, si è trattato di un «saluto particolare» perchè proprio ieri è deceduto, all'età di 67 anni, lasciando vivo sgomento nella popolazione che lo stimava per le sue grandi qualità di pastore. Per la prima volta nella sua storia l'assise municipale, convocata in riunione straordinaria si è incontrato col vescovo che in questa occasione ha lasciato alla popolazione il suo messaggio. Al consiglio mons. Talucci ha sottolineato l'importanza «del servizio alla collettività», con la sollecitazione a «sentire il peso e la responsabilità, ma avvertire la fiducia sui costruttori del bene all'uomo che vive».

La visita pastorale inizia il 6 gennaio 1992 e terminal' 11 gennaio 1992 con il solenne pontificale, l'Incoronazione della Madonna di Fatima e il concerto d'organo eseguito dal Maestro Antonio Serio

Da "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" –26.1-.1992

Lucania
venerdì 19 novembre 1993

potenza-provincia

CON IL PROFESSOR CESTARO

SCIENZE RELIGIOSE PARTONO I CORSI

LATRONICO - Il prossimo 22 novembre presso la Sala Conferenze dell'Hotel delle Terme di Latronico sarà inaugurato l'anno ascolastico 1993/94 dell'Istituto di Scienze Religiose della Diocesi di Tursi-Lagonestro.

L'Istituto che ha sede a Chiaromonte, è frequentato da aspiranti insegnanti di religione ad ogni anno ottengono il diploma in media 20 Allievi.

La diocesi di Tursi Lagonegro si è dotata di questa sttuttura, il cui direttore è don Aldo Viviani, da ben 5 anni ed attraverso i suoi corsi provvede alla formazione di tutti coloro che poi saranno chiamati ad insegnae la religione cattolica presso tutto le scuole. I corsi hanno durata di 3 anni ed è obbligatoria la frequenza.

Quest'anno sarà presente il Chiarissimo Prof. Antonio Cestaro che terrà la prolusione sul tema «Gli archivi curiali e parrocchiali: loro importanza nella storiografia della Chiesa locale e del territorio».

Il Prof. Cestaro è docente di Storia Moderna presso l'Università Statale di Salerno e Direttore della Rivista «Rassegna Storica Lucana». Ha recentemente partecipato al Convegno di studio su «Chiesa e società nel Mezzogiorno moderno e contemporaneo», organizzato dall'Università di Salerno con la collaborazione dell'Università di Basilicata e tenutasi presso l'Aula Magna dell'ateneo salernitano il 12/13 novembre scorso.

L'argomento chee il Prof. Cestaro è chiamato a svolgere a Latronico in apertura dell'anno scolastico dell'Isr riveste un'importanza fondamentale per la conoscenza storica della vita di goni più piccole comunità e del suo territorio. E' da questi avvenimenti che poi nasce e si sviluppa la storia in generale di un intero popolo.

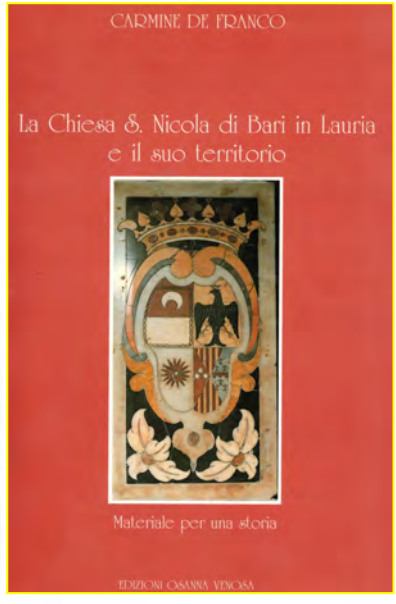
La fonte più importante per una tale ricerca è data certamente dagli archivi e, nel caso specifico, per la conoscenza della Chiesa locale, molto, interessanti sono appunto quelli delle curie e delle parrocchie presso le quali si conservano documenti e registri che sono le spaccate più evidente dell'evoluzione sociale e culturale di un popolo. E' per tale motivo che nel corso della manifestazione saranno presentati dallo stesso Prof. Cestaro due importanti tasselli di queste ricerche condotte dal sac. Don Carmine De Franco sulla Chiesa di San Nicola di Bari in Lauria, dove egli è parroco del 1978, e l'altro sulle Visite Pastorali alla stessa comunità dal 1500 al 1992.

Con questo spero, ha scritto lo stesso Cestaro nella presentazione al primo volume, l'autore ha voluto «mettere a disposizione degli studiosi una raccolta di materiali, oltremodo necessari per una globale considerazione del contesto socio-religioso».

Questi sono dunque i modi più concreti per far sì che non vada dimenticata e addirittura persa la memoria storica di un popolo il cui «processo di civilizzazione e di evoluzione sociale» è tutto racchiuso nei volumi e nei documenti che le curie e le parrocchie conservano, ma che hanno bisogno di essere rivisitati da chi sente la necessità di trasmettere alle future generazioni questi valori.

Don Carmine De Franco ha dunque questo grandee merito perchè «nonostante i gravosi impegni e le varie icombense proprio del suo ministero ... ha trovato il tempo per indadare e delineare la storia della sua chiesa ... (al fine) di conoscere un territorio, una chiesa, una religiosità nel loro passato storico per poter orientare in modo efficace ed adeguato la sua azione pastorale».

Franco Caricchio



Entrambi fanno parte della Biblioteca Vaticana.

Da "LUCANIA" – Anno II- N°110 14.V.1093

Il Bambino Gesù risposta per l'uomo

CARMINE DE FRANCO

Quest'anno 1993 la festività del S. Natale porta un messaggio particolare di pace e di speranza. Ovunque si sentono rumori di odio, guerra, violenza, ingiustizia; marcati; ovunque angosce, ansie, rancori: vecchi fantasmi si aggirano per il mondo e il futuro appare così incerto da non ssere neppure desiderato. L'umanità si trova ad un bivio della sua storia. Ancora una volta la libertà dell'uomo e la conseguente responsabilità è messa alla prova. In questo scenario preoccupante, si fa spazio nell'uomo di fede la speranza.

È stato così fin dal principio; dopo che il peccato originale ha intaccato la natura umana, Dio, ricco di misericordia promette solennemente: *Porrò inimicizia tra te Serpente e la Donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe, questa ti schiaccerà la testa!*.

Ecco la vittoria di Dio per l'uomo: l'Emmanuele, che viene dall'alto, concepito nel grembo immacolato di una donna, Maria; si affida alla custodia premurosa di un uomo, Giuseppe. Egli, Gesù, viene ad annunziare a noi poveri la lieta notizia; Egli è qui con noi fino alla Croce, fino alla Resurrezione. Per questo è venuto, per questo è nato, perché tramite la sua morte in croce abbiamo la salvezza.

Il dolore dell'uomo-Dio, Cristo Gesù, per farne scaturire gioia e pace.

Da Betlemme parte un invito semplice di speranza per l'umanità: *Ritorna al tuo Dio, vieni al tuo Signore, affidati a Lui come Maria e Giuseppe, prendi fra le braccia questo Dio Bambino e impara l'umiltà: Se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli*, ricorda ancora Gesù ai «grandi».

Non sono il potere, il denaro, il successo, l'apparenza etc., che danno significato alla vita umana, ma soltanto la fede e la tenerezza che suscita il divino Bambino può esprimere la pienezza del nostro essere.

Egli, Gesù Bambino, è la risposta a tutti gli interrogativi dell'umanità, assunta da Lui, nel suo faticoso pellegrinare verso il Natale definitivo.

Viviamo autenticamente il senso del natale di Cristo Dio, imitando Maria, sua Madre, adoriamo con viva fede questo mistero di gloria, non rendiamo vana la sua vista, abbandoniamoci con fiducia tra le sue braccia.

Indubbiamente, oggi, l'uomo si rende conto del suo fallimento nell'aver voluto fare da solo la sua storia, ora che si accinge a salutare il terzo millennio, Dio gli chiede l'atto di umiltà; riconoscere che senza di Lui non può far nulla, e quindi il sincero riconoscimento della propria condizione creaturale, ferita dal male, è l'inizio di un serio cammino verso l'adesione della fede.

<<se le festività natalizie, come i Pastori e i Magi, hanno suscitato il desiderio di gridare con la vita lo stupore di avere contemplato il Bimbo adagiato sulla nuda paglia, l'evento della Natività, non è stato vissuto e trascorso invano>>

Da " AVVENIRE"- 2. I. 1994

Lauria Superiore: anno pastorale per la famiglia

32.I.1994 in"AVVENIRE"

FRANCO CARICCHIO

Quello che è appena cominciato è stato proclamato dall'ONU l'«Anno della Famiglia».

La Chiesa cattolica si è associata all'iniziativa. Ad ogni livello si sta provvedendo ad organizzare manifestazioni per evidenziare l'importanza e richiamarne l'attenzione.

Nella familiaris Consortio Giovanni Paolo II scrive che essa contribuisce «al rinnovamento della società e dello stesso Popolo di Dio». È la famiglia dunque «la prima scuola di virtù sociale» dalla quale Don Carmine De Franco, parroco della Chiesa Madre San Nicola di Bari e Lauria Superiore, ritiene si debba partire per una seria e concreta catechesi.

Con essa Don Carmine dà importanza anche ai catechisti che «danno un contributo singolare e insostituibile alla propagazione della fede e della Chiesa» (Ad Gentem).

E al centro di tutti deve operare il Sacerdote «quale punto di riferimento della Comunità», così come egli stesso scrive in un apposito opuscolo che sintetizza il programma della catechesi per l'anno pastorale della sua parrocchia. Vario e articolato è il territorio dove Don Carmine svolge la sua missione sacerdotale. Comprende oltre al Centro di Lauria Superiore anche alcune contrade, alle quali il parroco non fa mancare il suo conforto e la sua paterna opera di pastore.

che intendono contrarre matrimonio nell'anno.

Incontri specifici sono previsti per le associazioni e i gruppi parrocchiali come la Pia Riunione del Sangue di Cristo, l'A.C., la Congregazione dell'Addolorata, l'Apostolato della Preghiera, il Terz'Ordine Francescano, GIFRA, il Gruppo GEN, il C.E.F.

Don Carmine De Franco conclude il suo opuscolo riassuntivo con un appello proprio ai genitori, invitandoli a «vigilare più attentamente e con maggiore responsabilità sui... figli al fine di porre un argine ai gravissimi fenomeni emergenti!!

Intenso e puntuale è il programma, e grande è l'impegno che esso richiede nell'arco dell'anno, Don Carmine comunque è fiducioso nel contributo che la comunità potrà dare «come famiglia cristiana, in comunione con se stessa e con gli altri, con la certezza che la crescita umana e spirituale produca effetti positivi anche nell'ambito delle istituzioni civili».

In linea poi con il tema discusso a settembre a Collevalenza della Diocesi di Tursi-Lagonegro «Giovani: uomini del futuro se responsabili del presente», il piano pastorale parrocchiale di quest'anno tiene in debita considerazione l'ampia problematica giovanile in tutti i suoi aspetti.

In particolare per i ragazzi da 6 a 14 anni e i giovedì fino a 20 anni, divisi in sottogruppi, sono previsti presso il Centro parrocchiale incontri settimanali durante le ore pomeridiane del sabato, nelle contrade il lunedì e il venerdì.

Il parroco pone inoltre in calendario una volta al mese un incontro con i genitori, i padrini e le madrine dei bambini da battezzare nell'anno.

Un articolato e interessante corso pre-matrimoniale su temi di morale cattolica, sul ruolo della famiglia nella società e nella Chiesa e ancora sul nuovo diritto della famiglia è previsto per le coppie di fidanzati

Natale sul sagrato

Lauria, Gesù scende davvero dal cielo

LAURIA — Scenderà direttamente dalle stelle sul sagrato il Bambino Gesù atteso nel rione alto di Lauria. Per Lui sono pronti un grande falò ed una rustica capanna, non la Chiesa, ma un'intera piazza con luci, suoni, colori e tanta gente riunita in raccolta attesa.

Questo il programma della Notte Santa e della Liturgia della Nascita, del tutto particolare, dovuto non alla tradizione, ma solo a necessità. E' ancora inagibile, infatti, la Chiesa Madre sottoposta da più anni ai lavori di consolidamento e restauro a seguito del sisma ed ancora in corso sotto la vigilanza del Provveditore alle Opere Pubbliche. Dovrebbe essere questo l'ultimo Natale senza Chiesa.

L'inagibilità della struttura non ha limitato, tuttavia, l'iniziativa della parrocchia, che è tutta un fervore d'iniziative finalizzate alla solidarietà col popolo armeno colpito dal recente cataclisma.

La stessa manifestazione all'aperto, in piazza Viceconti, avrà il segno di questo ritorno ad un rapporto comunitario più intenso e vissuto e la processione con fiaccolata per le strade del paese, accompagnata dal suono delle zampogne dei pastori scesi dalle contrade del Sirino, vuole richiamare attenzioni e riflessioni sulla festività cristiana nello spirito più vero. Lo scambio dei tradizionali auguri col girotondo attorno al grande falò chiuderà la serata.

A. S.

LAURIA SUPERIORE Bilancio dell'attività della parrocchia di S. Nicola

La catechesi anima dell'attività pastorale

FRANCO CARICCHIO

A sei mesi dall'inizio dell'attività pastorale per l'anno 92/93 nella parrocchia di San Nicola di Bari a Lauria Superiore, abbiamo chiesto al parroco Don Carmine De Franco un'analisi del periodo ormai trascorso.

Autore tra l'altro di uno studio nella storia della Chiesa Madre di cui è attualmente parroco e di una pregevole raccolta sulle visite pastorali dal 1500 ad oggi, Don Carmine ha sintetizzato in un opuscolo le indicazioni del programma partendo proprio dal Convegno Diocesano del settembre 92 sulla figura del sacerdote in rapporto alla comunità cristiana in quanto «popolo sacerdotale». Se la comunità al sacerdote «chiede tutto, non gli risparmia niente, neppure la croce», deve nel contempo partecipare a tutte le molteplici attività educative, attraverso un programma pastorale che indica quali sono le tappe più significative del popolo cristiano in cammino.

Partendo dal primario obiettivo che il sacerdote deve avere verso «la cura di... comunicare il messaggio evangelico», così come indicato da Paolo VI, la catechesi è stata considerata al centro di tutta l'attività pastorale quale fonte di crescita umana e spirituale dell'intera comunità.

Viva attenzione è dunque dedicata ai catechesi e alla famiglia.

Per i primi è importante la loro formazione come cooperatori del sacerdote nello svolgimento di un compito che si va facendo sempre più difficile e impegnativo. Le famiglie poi, che don Carmine definisce «prima e insostituibile palestra di formazione alla vita e alla vita della Chiesa», collaborano profiquamente sul piano pastorale. Ai futuri genitori è riservato il corso prematrimoniale quale contributo al ruolo che sono chiamati a svolgere verso i figli. Siccome la parrocchia si estende su un vasto territorio si è reso necessario fissare una cadenza di appuntamenti settimanali concentrati il sabato per le fasce di età dai 6 ai 14 anni e con i giovani la domenica, prima della funzione eucaristica.

Nelle zone rurali la catechesi è svolta il lunedì e il venerdì. Collaborano con il parroco nell'attività di formazione un gruppo di catechisti, fra cui tre laici e le suore del Preziosissimo Sangue. A cura di don Carmine si tengono anche i corsi pre-battesimali una volta al mese, rivolti ai genitori, ai padrini e madrine dei bimbi che entrano a far parte della comunità.

Particolare attenzione è inoltre rivolta alle coppie di fidanzati che vorranno unirsi in matrimonio nell'anno pastorale con corsi a cadenza mensile. Esperti nei vari settori curano una serie di incontri su temi specifici che interessano la vita familiare e di coppia.

La catechesi inoltre è rivolta anche ai gruppi parrocchiali e alle associazioni presenti sul territorio; tra cui segnaliamo La Pia Unione del Sangue di Cristo, l'Apostolato della Preghiera, il Terz'Ordine Francescano e la Congregazione dell'Addolorata. A questi si è unito il comitato Italiano Femminile che si è da poco, costituito in parrocchia e già conta un buon numero di adesioni. Un grande contributo all'intero della comunità è portato inoltre dai giovani che si ritrovano in numerosi gruppi quali l'Azione Cattolica, la Gioventù Francescana e la Schola Cantorum. Essi sono già all'opera in vista della partecipazione al prossimo Convegno diocesano di settembre che avrà, come tema proprio i problemi di don Carmine è quello di «far crescere in umanità e in comunione» l'intera comunità cristiana con la certezza che essa sia fonte di «effetti positivi anche nell'ambito delle istituzioni civili» che mai come ora hanno bisogno di forze nuove e di rinnovamento. Dalla figura del sacerdote che è coadiuvato dalla comunità cristiana la parrocchia di San Nicola di Bari si avvia verso l'analisi del mondo giovanile che sarà il tema del Convegno diocesano in programma il prossimo settembre.

18 giugno 1989,
il Vescovo, Rocco Talucci, presiede la concelebrazione e amministra e Cresima 75 giovani.
I LAVORI SULLA CHIESA SONO ALLA FINE

Da "AVVENIRE" – anno XXVI – N° 109 – 9. V. 1993

Da "A V V E N I R E"

3 aprile 1994-Anno XXVII N°77

(Basilicata 7)

Nella Pasqua l'uomo è stato salvato

Cristo nostra gioia

CARMINE DE FRANCO

Credere e confessare la Resurrezione di Gesù non è solo attestare un evento, ma proclamare che il male che avvelena la nostra vita e la storia del mondo non è più invincibile: Dio in Gesù lo ha sconfitto per sempre. È una vittoria che ci appartiene, perché il risorto è vivente e cammina con noi. Siamo risorti con Cristo fin da ora come ci assicura San Paolo, perché le energie della Resurrezione di Gesù, che abbiamo con noi, ci rendono capaci di vivere la vita nuova, di permearne le stesse istituzioni, nella pazienza e nella fatica del confronto con tutti. Le energie della Resurrezione spingono la sotria verso la verità, la giustizia, la solidarietà; verso il riconoscimento e l'attuazione dei diritti dell'uomo, perché nella Pasqua l'uomo è stato salvato.

Chi si adopera per luomo, chi lo promuove nel rispetto della sua dignità, chi fa leggi giuste, chi serve il bene comune, chi ama ed è solidale, chi condivide il pane con l'affamato, chi piange con chi piange, chi è operatore di pace, rende testimonianza al Risorto e il Signore ci dona il suo spirito per accompagnarci e sostenerci in questa missione come fratelli e quindi figli dello stesso Padre. A questo proposito è significativo che Gesù chiama fratelli gli uomini solo dopo la resurrezione, forse per dichiararli più chiaramente eredi della sua stessa realtà di gloria.

Infatti la Resurrezione, non è un evento prodotto da chi sa quale forza della natura: solo Dio può far risorgere. Perciò, chiamandoci fratelli, Gesù ci chiama ad avere la sua stessa esperienza di Dio come Padre.

Questa esperienza facciamo già oggi nella Chiesa, credendo ai segni umili e semplici che Gesù stesso ci ha lasciato; la sua parola, i suoi ministri, la sua Chiesa, i poveri, i santi, i segni dei tempi. L'Eucaristia è il segno più grande, il pegno sicuro della nostra speranza e della nostra resurrezione. Questo è il cibo che ci dà forza per vivere come figli della resurrezione e non perderci d'animo di fronte alla profonda crisi che il mondo sta attraversando. La celebrazione del Congresso Eucaristicoj nazionale presieduto da Giovanni Paolo II, che avrà luogo a Siena nel prossimo mese di giugno, segni per la nostra Italia, l'Europa e il Mondo un tempo nuovo di speranza.

Stiamo vivendo un momento difficile; si avverte chiaramente l'impotenza dell'uomo scientifico che non riesce a liberarsi dall'odio e dalla violenza. Certo si moltiplicano i risultati delle applicazioni tecniche ma non fanno più sano e abitabile il mondo anzi, spesso, le più oscure cupidigie cercano di mascherarsi con ragioni reali. Occorre, con tutte le nostre forze, opporsi al costume materialistico della società del benessere che tutto trasforma e deforma in un'operazione di consumo, occorre reagire alla mentalità razionalistica e sociologica che vorrebbe interpretare il mistero della Pasqua in chiave mitica, quel mistero della morte e Resurrezione di Cristo che sconvolge radicalmente ogni logica e ogni previsione umana.

Sostanzialmente, che cosa significa il Mistero Pasquale? Innanzitutto è necessario che la vita battesimale contro cui la morte non può niente, sia protetta e sviluppata, poi, occorre testimoniare con i fatti la solidarietà verso gli altri fratelli.

Per questo scopo i cristiani veri scelgono di non vivere separati ma immersi nelle ansie e nelle attività della storia, lavorano per lo sviluppo della società e dell'uomo, esaltano i valori della dignità umana e della famiglia. Gesù Cristo risorto deve essere accolto nell'atto di fede, che nell'uomo è appunto un aprire il cuore all'azione salvifica di Dio. Chi si lascia raggiungere da questa luce dall'alto e da questa energia rinnovatrice, viene per così dire salvato dalla parte peggiore di se stesso, dalla sua inclinazione al male, dal suo passato colpevole: per lui c'è il perdono e, col perdono, un destino di pace e di gloria.

Il Risorto, compimento delle promesse, discreto nel suo progressivo manifestarsi, riempie il presente, lo illumina; entra nel Cenacolo a porte chiuse, augura la pace e affida la missione alla Chiesa. Per entrare oggi nel cuore di ognuno di noi aspetta che ciascuno Gli apra la porta.

La Vergine Maria, che è stata per il Signore porta spalancata, sussurra ad ogni fedele laico o chierico: apriti perché nella tua vita entri la vita eterna e con essa la speranza e la gioia.

Pagina a cura
del comitato regionale
«Pro-Avvenire» e degli
Uffici Diocesi per le
Comunicazioni Sociali
Redazione di
«Basilicata Sette» - Potenza
Via Pretoria n. 41
0971/410425
C.C.P. n. 10589851

Maggio a Lauria preghiera e riflessione

FRANCO CARICCHIO

Quest'anno i festeggiamenti del 9 maggio in onore di San Nicola di Bari sono coincisi con una serie di avvenimenti che hanno arricchito ancor di più la ricorrenza ed hanno offerto un ulteriore momento di riflessione.

A partire dal 30 aprile, giorno di inizio del novenario, il parroco Don Carmine De Franco ha celebrato una messa in suffragio di. Mons. Rocco Leonasi, nativo del luogo del quale ricorre il centenario della Morte.

Nato nel 1831 fu ordinato sacerdote nel 1855 e successivamente Vescovo di Anglona-Tursi.

Fu vittima di un processo per una infondata calunnia e morì nel 1893.

Molto devoto alla Madonna, tanto da istituire in paese il «Mese di Maria», condusse una vita incentrata sulla carità allo stesso modo come aveva fatto prima di lui il Vescovo di Myra.

E durante la solenne celebrazione del giorno 9 maggio S. E. Mons. Rocco Talucci, Vescovo di Tursi-Lagonegro, ricordando gli aspetti essenziali della vita di San Nicola, li ha opportunamente ricollegati alla figura del Leonasi.

E cadendo quest'anno, domenica 9 maggio, anche la ormai tradizionale festa della mamma, Mons. Talucci, ripensando a San Nicola e al Leonasi, ha inteso ben orientare la riflessione dei fedeli verso la Madre per antonomasia, la «Mamma di tutte le mamme», Maria Santissima, e di conseguenza al valore eterno ed insostituibile della famiglia, tanto più prezioso ed irrinunciabile oggi, quanto più l'attuale profonda crisi, in primo luogo dei principi morali, tenderebbe a minimizzare o, peggio, a vanificare.

La solenne celebrazione si è svolta alla presenza di un numeroso e raccolto pubblico di fedeli, con la partecipazione dei Religiosi Padri Cappuccini, delle Religiose Adoratrici del Sangue di Cristo, di tutti i gruppi ecclesiali.

La Sacra liturgia è stata accompagnata dalla Schola Cantorum.

La giornata ha offerto ancora altri importanti spunti di riflessione.

Infatti il Parroco Don Carmine, a conclusione del Sacro Rito, nel rivolgere il breve saluto al suo Vescovo, ha tenuto a ricordare il 15° anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, che ricorre proprio il giorno 9 maggio.

Il ricordo del famoso statista, scomparso tragicamente, ha dato lo spunto per ricordare alcuni aspetti ricorrenti anche in San Nicola e del Leonasi.

La sua vita profondamente cristiana, improntata alla non violenza attiva e alla coerenza dei valori evangelici, vissuta con coraggio e determinazione estrema, fino al sacrificio, può essere in qualche modo ricollegata sia a quella di San Nicola di Bari che affrontò in più occasioni le autorità per far trionfare la giustizia, e sia a quella di Mons. Leonesi che fu vittima di un processo penale e che non disdegnò di perdonare gli accusatori.

E insieme ad Aldo Moro non si può non ricordare Paolo VI che scongiurò prima con il suo accorato appello le brigate rosse ad avere pietà e poi in San Giovanni rese l'estremo saluto al «vero amico» presidente democristiano.

E lo ha fatto ancora don Carmine ricordando che in questi giorni si è aperto per Paolo VI il processo di canonizzazione.

Tutte queste riflessioni hanno caratterizzato la giornata del 9 maggio nella Comunità di Lauria.

Dunque la festa di San Nicola è stata un'occasione di riflessione sui valori della giustizia, della carità, del perdono e quindi anche momento di crescita spirituale e umana insieme ai valori di una profonda religiosità popolare cara alla gente lucana verso la Vergine Maria.

Assistendo a questo e a tutti gli altri appuntamenti pastorali nella parrocchia di San Nicola a Lauria, si ha la netta sensazione di una Comunità ben cresciuta e guidata, protesa in.

Avvicinando il Parroco abbiamo avuto la conferma di tutto questo.

Egli ha anche aggiunto che «la comunità, a me affidata, ha le potenzialità umane, e culturali e cristiane.

Sono certo che con l'aiuto e l'intercessione di San Nicola è diretta verso traguardi sempre più luminosi».

Da "AVVENIRE"
16 maggio 1993

Verso il terzo millennio del ministero della Chiesa

di Carmine De Franco Ed. "Il Coscile"

Oggi si parla molto di Giubileo, e l'invito a celebrarlo sembra risuonare in ogni coscienza, cristiana o laica che sia, dall'aspetto specifico a quello turistico-commerciale ormai in voga. Una pressione costante che martella quasi le volontà al punto di depotenziale dell'assoluto logico volto alla collocazione personale dell'evento nel ritmo e nell'avvicendarsi di un nuovo millennio. L'uomo si ritrova, ahinoi, ancora una volta peccatore, ed a ricordarglielo sembrano proprio coloro i quali si ostinano a moralizzarlo anziché responsabilizzarlo prima e catechizzarlo o santificarlo dopo. E' il primo pensiero questo, sorto in noi dopo aver letto il prezioso saggio ecclesiale dell'arciprete di Spinoso, don Carmine De Franco, storico e scrittore del luogo, autore di ben sette saggi critici sulle chiese da lui guidate, da Siena a Lauria Superiore e Spinoso, dove attualmente risiede, e di poesia letteraria di intensa risonanza interiore. Il titolo dell'opera ultima, appena pubblicata dall'Editore "Il Coscile" di Castrovillari, dicembre 1997, è "Verso il Terzo Millennio nel mistero della Chiesa", pgg. 80, form. cm. 14x21, copertina in lucido riproducente il pregiato paliotto dell'altare di S. Maria Assunta, in Spinoso, marmo arabescato del XVII secolo, opera di Pietro Bonaristuccate Milanese. L'autore si avvale di un'ampia bibliografia per tessere in piena coerenza concettuale la natura intima della chiesa di Cristo, che è epifania e mistero insieme. Per la chiesa, la cui essenza s'incarna negli uomini, ma va oltre il tempo, in quanto opera indistruttibile di Cristo il fondatore, mille anni sono come un turno di veglia nella notte epocale, gli uomini un soffio di vento nella scansione delle ore, gli anni le finestre del soprannaturale posto a guardia del vortice delle vicende terrene che tracimano soggetti ed istituzioni. Si tratta di percepire il profondo d'una realtà presente allo sguardo nell'istantanea della pupilla che fissa e possiede l'immagine vicina, non più all'orizzonte lontano, sia alla luce del giorno che all'intenso chiarore di un plenilunio. Pure, in siffatto magma incandescente di colori, natura, arte, lavoro pause, tempo libero, azioni, trasgressioni, si articola l'esistenza di creature, animate e non, e queste sono note attive o passive nel grande concerto delle meraviglie del mondo. Per far fronte a conflittualità latenti e patenti tra il secolare, il civile, il religioso, talora stagnanti in comparti di reciproca diffidenza, è subentrata in questi ultimi decenni la tendenza dell'antropologismo tout-court, che considera soltanto una linea assiale della croce e trascura quella verticale. Si va purtroppo incontro all'artificio di un orizzontalismo privo di sostegno al punto centrale determinato dall'incontro con il verticalismo, sospeso in aria e destinato a cadere per terra, senza ergere la croce del calvario diventata emblema e distintivo dei cristiani. Di dei senza la croce è pieno il mito pagano. Di Dio con la croce ce n'è uno solo, il Cristo. L'appartenenza a lui non può prescindere dalla croce, ed è in ragione di questa accettazione che il credente vive il mistero della chiesa. Il De Franco mette ben in luce l'argomento e precisa che al di qua come al di la del visibile deve scorgersi sempre l'urgenza della sintesi soteriologica del messaggio evangelico. Ogni parrocchia, dunque, la cellula primigenia della comunità cristiana, è tale, cioè presso la casa degli uomini, se diventa segno o sacramento di salvezza: dalla casa canonica aperta a tutti: piccoli e grandi, sufficienti e e bisognosi, colti e semplici; alle sollecitudini per il tempio che diventa mediazione indispensabile tra Dio e l'uomo, il corpo e l'anima, il passato ed il presente, le ansie dell'oggi e le speranze del domani.

Aldo Viviano

Da "RINASCITA SUD" - gennaio 1998

Lauria

Molti la veglia pasquale la seguiranno dal sagrato

LAURIA — Non è per tradizione, ma la Veglia Pasquale una parte dei fedeli di Lauria potrà seguirla solo attraverso il portale della Chiesa e dall'antistante piazza.

Non sono infatti completati i lavori di consolidamento e restauro della Chiesa Madre S. Nicola, inagibile da più anni, utilizzabile solo parzialmente e pertanto in grado di ospitare per la partecipazione alle funzioni solo una parte di fedeli.

Considerato lo stato dei lavori ed un previsto ulteriore finanziamento, pare 500 milioni, dovrebbe essere questa l'ultima volta.

La ricorrenza è importante, oltre il preminente aspetto religioso, per richiamare ancora una volta l'attenzione dei responsabili, Provveditorato alle OO.pp. e Soprintendenza ai monumenti, perchè si rimuovano lentezze e ritardi che con la esiguità dei fondi hanno costituito gli ostacoli più ardui per il passato.

Il parroco don Carmine De Franco, con zelo e costante interessamento, non ha mai mancato di seguire ogni procedura. Esprime fiducia: «presto la struttura potrà essere restituita alla vita parrocchiale, tra pochi mesi i lavori volgeranno a termine».

Se lo dice lui c'è veramente da crederlo perchè alla comunità parrocchiale, col suo impegno e la grande disponibilità, ha saputo recuperare, certo con l'aiuto e l'intervento della Caritas americana, l'ex Palazzo vescovile con la scuola materna, costruire il Centro sociale per gli anziani «Nicolao» e la casa canonica e si appresta ora a dare inizio alle ristrutturazioni della sala parrocchiale per i giovani.

Angelo Scaldaferri

Da la "GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" –
cronaca di Basilicata,N° 107- 19. IV. 1987

CAP. XIX

RECENZIONI
alle opere del Parroco

L'Altare maggiore

Tutti i vescovi in visita a Lauria

Da "CITTÀ domani"
24. IV. 1993

L'autore de "La chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia" (Venosa 1990), il sacerdote Carmine De Franco, ha pubblicato recentemente il frutto di un'altra faticosa ricerca. A cura delle edizioni Osanna di Venosa è uscito l'interessante volume. *Visite pastorali alla comunità di S. Nicola di Bari in Lauria 1500-1992*. L'intento dell'autore è duplice: storico-documentario e pastorale. Il libro vuol essere, quindi, innanzitutto, un utile strumento di lavoro, un punto di partenza per ulteriori, e magari più approfondite e ambiziose, ricerche, al fine di recuperare la "memoria storica", che sola, può dirci da dove veniamo e può aiutarci a capire chi siamo e dove vogliamo andare. Nella prima parte l'autore offre al lettore, documenti (riportati anche in latino) riguardanti le visite pastorali avvenute dal 1500 al 1990, quelle, cioè, che hanno inizio dal Concilio di Trento per l'attuazione e la verifica delle disposizioni conciliari. Nelle pagine centrali viene illustrato il sistema della chiesa ricettizia, di cui si segue l'evoluzione fino al momento della estinzione del sistema beneficiale, voluta dal Concilio Vaticano II. La seconda parte del volume è costituita dal materiale relativo alla visita pastorale di mons. Rocco Talucci, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, avvenuta nel 1992, e da un'appendice con le conclusioni del vescovo e le omelie del parroco nel corso della Settimana santa successiva alla visita.

Dalla lettura dei vari documenti emerge man mano lo "stile" diverso delle visite pastorali che si ispiravano al Concilio di Trento e di quelle che traggono il loro orientamento dal Concilio Vaticano II. Le prime ebbero un carattere, non soltanto, ma prevalentemente, "ispettivo"; le seconde un intento prevalentemente, anche se non esclusivamente, pastorale. Nella prima parte, un dato significativo che affiora da molti documenti è l'accoglienza gioiosa che veniva riservata al vescovo da parte delle autorità religiose, civili e del popolo tutto, segno della straordinaria importanza che veniva attribuita, da tutti i cittadini di Lauria, alla Santa visita. La figura del vescovo che emerge con chiarezza dai documenti è quella di un ecclesiastico zelante che, in primo luogo, osserva e controlla che tutto sia in ordine, dagli edifici e arredi sacri ai registri e libri contabili, alla condotta dei sacerdoti e dei fedeli.

Ma il vescovo è anche il maestro che istruisce, ammonisce, esorta, nonché il pastore che si dimostra sempre pronto a confortare, incoraggiare, sostenere. Essa si manifesta pienamente, invece, nella seconda parte del volume, dedicata, come già si è detto, alla visita dell'attuale vescovo, monsignore Talucci.

I documenti relativi sono preceduti da una interessante introduzione dell'autore sulla situazione socio-politica e storico-religiosa di Lauria. Il libro racconta e documenta, quindi, le varie tappe e momenti più significativi della Santa visita. Il tutto è corredato di splendide fotografie. Si apprende, così, che il vescovo ha ascoltato tutte le istanze emerse nel corso della visita, istanze che egli, a sua volta, ha posto all'attenzione della comunità, del parroco, delle autorità pubbliche, perché "molti eventi possono realizzarsi con la collaborazione tra il civico e l'ecclesiastico". Infine, il vescovo ha esortato tutti a "crescere nella carità, quella carità che ci rende discepoli del Signore", quella carità che deve contraddistinguere una "comunità che si ispira a un Santo, il venerabile Lentini, di cui non possiamo attendere la beatificazione soltanto come decisione della chiesa ufficiale, senza impegnarci per essere una comunità di amore, una comunità di carità".

Antonio Lavalle

Al confine tra l'area sud-occidentale di Basilicata e le catene montuose del Pollino-Sirino, sorge sin dalla colonizzazione greca o al più tardi in epoca romana, nella ridente valle del Noce, l'antica Lauria. Il popoloso paese lucano racchiude nella sua storia bimillenaria fatti ed avvenimenti di cui è testimone il tempo, ma che l'avvicendarsi degli uomini e dei mezzi, la lontananza dai grandi centri di comunicazione, la caratterialità di vita indigena, hanno rimosso dalla memoria generazionale. Ad allentare la morsa di una secolare ignavia che teneva incolte le trame in un divenire monotono del quotidiano di provincia, ci ha pensato il giovane parroco don Carmine De Franco, originario del limitrofo territorio, rientrato dalla diocesi di Siena, dove ha iniziato il ministero sacerdotale. Non è il saggio né una ricerca scientifica, né uno studio critico, perché l'autore, per sua stessa ammissione, non ritiene rispondente alle finalità che egli si propone il metodo analitico. Troppo silenzio è passato sulle origini di questa etnia e sulla valida funzione che ebbe in passato.

D'altra parte, un'abbondante produzione pletorica ha dato alle stampe scritti ed apporti gratuiti poco significativi, rivelatisi successivamente, fino ai nostri giorni, ripetitivi ed involuti.

Si tratta allora di una rivisitazione certa dell'habitat territoriale ed ambientale della chiesa particolare, che accoglie persone, uomini, cose, documenti, testimonianze provenienti da quelle che De Franco chiama zone montane del Sirino-Pollino.

Sono gli abitanti che fanno la storia: questa non si inventa, si fa, si costruisce giorno dopo giorno, con i limiti propri endogeni di carenze ed incurie.

A colmare lo hiatus epocale non basta la buona volontà dello studioso, specialmente se l'ambito delle ricerche è ristretto ai pochi documenti conservati. Lauria dunque va riguardata in un vasto quadro d'interesse che supera l'angusto orizzonte cittadino e spazia ne

confronto di realtà e simboli emergenti dal mondo della Magna Grecia e latino, da quello delle varie dominazioni politiche, dalla organizzazione ecclesiastica e monastico-regionale.

Punti fermi e certi, rilevati altresì dalla presentazione che ne fa l'ottimo Antonio Cestaro dell'Università di Salerno. Tracce di glaciazioni, gravine, gole, terrazzamenti fluviali (Sinni, Noce, Mercure, Lao), bacini paleo-lacustri, limiti appenninici, fosse, murge, siti archeologici, civiltà, epoche, istituzioni e governi, fino a restringere ed illustrare le modalità specifiche enucleate nel titolo.

Storia civile ed ecclesiastica insieme, per quell'intreccio di svolgimento talora parallelo di ruoli e di competenze, oggi fortunatamente superati. Un *"album di famiglia"*, secondo la felice espressione dell'autore, la famiglia della chiesa di S. Nicola di Bari, che vanta tra le glorie la figura del concittadino Venerabile Don Domenico Leritini, e noi aggiungiamo il Cardinale Brancati Lorenzo, l'Ammiraglio Ruggero di Lauria.

Buono l'uso che fa delle fonti, tra le quali l'Archivio della diocesi di Policastro, ben conservato, di cui Lauria faceva parte fino alla ristrutturazione circoscrizionale del 1976, con l'aggregazione a Tursi-Lagonegro. L'archivio parrocchiale viene rivalutato nella sua portata intera e diventa vivente nell'eloquenza delle pagine riprodotte e talvolta con fatica riportate.

Clero, chiese, edifici sacri, restauri, conventi, cappelle, palazzo vescovile, casa canonica, centro sociale, attività pastorali, pubblicazioni, ecc..

Una sintesi di storia e cronaca, un campionario di trattazione ed elencazione che rende la lettura piacevole e spedita. Infine la qualità della carta e le nitide fotografie di personaggi, luoghi, beni e particolari, unite ai grafici, in tutto ben 192, tra le quali primeggia quella di Sua Santità il Papa Paolo VI, al momento dell'abbraccio del Novello Sacerdote don Carmine da Lui consacrato nel 1975 in San Pietro.

LORICO – giugno 1991- Documentazione storica di Carmine De Franco parroco di Lauria Sup.

La Chiesa di San Nicola di Bari a Lauria Superiore (PZ)

Don Carmine racconta la sua parrocchia

Mentre, come ogni altro uomo, don Carmine fa la storia personale, intessuta di attività pastorale a favore della crescita umana e spirituale dell'uomo in una comunità fra le più numerose della Basilicata, è anche studioso ricercatore «*per operare meglio*» come riferisce nei suoi scritti, e quindi scandaglia il passato certo che, fino a quando tutto rimane in un archivio, possiamo solo essere lieti che non sia stato distrutto o abbandonato, ma non potremmo riconoscerne il valore se qualcuno non dimostra tanta competenza di ricerca e pazienza certosina da aprire questi scrigni e cercare quanto di interessante in essi è stato scritto.

Vivo apprezzamento deve essere rivolto a Don Carmine De Franco, autore del volume sulla chiesa di San Nicola di Bari a Lauria Superiore dove è parroco da 15 anni, provenendo da Siena, per alcuni anni chiusa al culto per consolidamento e restauro e da poco riaperta al culto nella sua maestosa accogliente bellezza. Egli consegna agli studiosi la storia civile e religiosa delle tre valli: *Mercure-Lao Noce* e *Sinni*, oltre all'iter del consolidamento e restauro del tempio con la sua storia.

Il prezioso volume dal titolo *La Chiesa San Nicola di Bari e il suo territorio*, Ed. Osanna, Venosa, presentato dal Prof. A. Cestaro, altamente apprezzato dagli ambienti vaticani, accompagnato da numerose recensioni. Significativa è la definizione che ne dà il Vescovo di Tursi-Lagonegro, Mons. Rocco Talucci. Per il Prelato il volume rappresenta «*una avventura*» dal momento che va alla ricerca del passato della vita religiosa e delle persone di chiesa sul territorio; è «*una fatica*» per la difficile ricerca dei documenti; è inoltre «*una novità pastorale*», perché i pastori di oggi scrivano ancora pagine meravigliose nella loro vita e in quella del popolo sui sentieri della Fede, della Speranza e della Carità.

Ma Don Carmine ha recentemente pubblicato anche un altro volume dal titolo *Le visite pastorali alla comunità di San Nicola di Bari in Lauria 1500-1992*, Ed. Osanna. L'opera si presenta divisa in due parti. La prima tratta delle visite pastorali secondo le indicazioni del Concilio di Trento dal carattere prevalentemente ispettivo sulle cose e il personale della Parrocchia. La seconda è interamente dedicata alla Visita pastorale di Mons. Talucci svoltasi nel gennaio '92 e caratterizzata invece dalla presenza del Vescovo come il «*Maestro che parla in nome di Cristo, la fonte purificatrice dell'errore, il veicolo di unità dei credenti e dei servitori della parola, il punto di riferimento della pietà religiosa e popolare*».

L'obiettivo primario dell'opera, oltre a mettere in risalto i due stili di visita pastorale quello del Tridentino e del Vaticano II, la storia della Parrocchia dal suo nascere all'estinzione del pertinente beneficio, deve essere, come ci fa notare lo stesso autore, una riflessione per «*coloro che vogliono un futuro nel quale ogni persona possa vederci tutelati i diritti inalienabili della giustizia, della pace e della libertà, avendo come realtà di confronto Gesù Cristo e il suo messaggio*».

Don Carmine ha in animo di dare alle stampe fra non molto un altro lavoro, riservandosi di farci conoscere l'argomento.

È questo modo originale di servire l'uomo di oggi. Egli, mentre crea l'interesse su un fatto passato, raccoglie nel presente intorno a sé la curiosità della sua gente e imposta un piano pastorale appropriato proiettato nel futuro secondo lo stile del Concilio Vaticano II e gli orientamenti pastorali del magistero di oggi.

Franco CARICCHIO
(da *Avvenire* del 30 maggio 1993)

LA REDAZIONE
DEL BOLLETTINO
AUGURA
A TUTTI
I LETTORI
BUONE
VACANZE
ESTIVE

Il parroco in visita a Senise

Studi e missione di don De Franco

SENISE — E' stata accolta con favore, dalla comunità senisese, la temporanea presenza di don Carmine De Franco. Il parroco, che dopo sedici anni, trascorsi a Lauria Superiore, deve cambiare parrocchia, è in attesa di ritornare nella sua vecchia archidiocesi di Siena.

Da qui infatti, ha mosso i primi passi della sua missione, dopo aver avuto il privilegio raro, di essere uno dei pochi eletti, consacrati in Vaticano direttamente dalle mani del compianto Papa Paolo VI.

Dalla sua presenza a Lauria, si è molto parlato, per il quotidiano impegno e ristrutturare strutture ecclesiastiche fatiscenti ed a riportare la fede tra la gente, ma soprattutto perchè, storico colto che, attraverso studi e ricerche, poi tradotti in pubblicazioni, ha ricevuto il plauso delle più alte sfere del Vaticano.

Giova ricordare, «La chiesa di S. Nicola di Bari in Lauria ed il suo territorio» e «Visite pastorali alla comunità di S. Nicola di Bari in Lauria, dal 1500 al 1992». Ma il parroco, si è anche cimentato in poesia, proprio all'inizio di quest'anno infatti, ha pubblicato «Un tempo in prospettiva di speranza», dove ad imparare è l'ottimismo.

Don Carmine, che è nativo di Viggianello, tra qualche giorno, tornerà a Siena, molto probabilmente, con la segreta speranza, di ritornare presto nella Sua Terra. *(G.Cos.)*

Da "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO- 7 ottobre 1994.

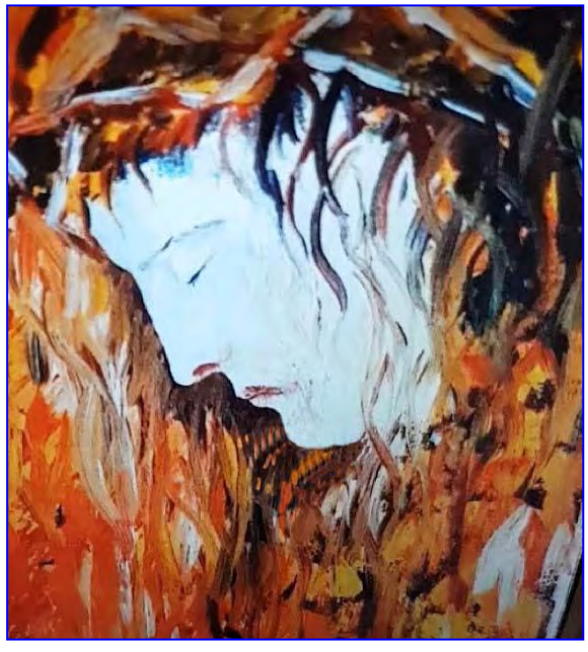
LE DELICATE POESIE DI DON CARMINE DE FRANCO

"Sento nel profondo / la tua voce solenne: / Fratello non correre, / fermati / ascolta la mia voce": sono i primi versi di una delle composizioni che don Carmine De Franco ha raccolto in un volumetto agile e pulito, che ha anche illustrato con disegni e pitture di buona fattura. Don Carmine è un prete un po' speciale. Frequenta con profitto l'istituto d'arte di Castrovillari, si diploma, e alla scuola del professor Luigi Manco prepara la tesi per l'abilitazione in arte a Salerno. Dopo il servizio militare, entra nel seminario pontificio "Pio XII" di Siena, consegue la laurea in sacra teologia e viene consacrato sacerdote dalle mani di papa Paolo VI. E scrive. Dipinge e scrive. Poesie, saggi, storie delle chiese. Don Carmine è affezionato a Siena, torna abbastanza spesso nella nostra città. Nell'ultima sua visita è venuto in redazione per portarci ancora qualche nuova poesia, e parlare del suo libro, *"Un tempo di prospettiva di speranza"* (edizione *Il Coscile* , Castrovillari, 1994) del quale il nostro giornale si era già occupato in precedenza. Queste nuove composizioni seguono il pensiero primario dell'autore, nell'ideazione pacata, spirituale, serena, seppure velata di una malinconia struggente, nell'invocazione del personaggio che suscita nella mente e nel cuore di ogni essere le parole più dolci, più alte, più toccanti e sentite. Ma in questa lirica che riportiamo aleggia un tormento che turba in profondo. E' un dialogo drammatico, un grido alla vita: "Mamma, / fa che io cammini, / giochi come tanti bimbi; fa che impari ad amare più di te. / Mamma, / ascolta / fammi un dono: / esci da questo luogo così freddo. / Mamma, mi ascolti? / Non hai ancora capito? Sono tuo figlio: / ho paura dell'uomo vestito di bianco, / stringimi a te; / ho solo un giorno di vita. / Mamma, / non essere Caino, Erode per tuo figlio".

"Sì, ora ti sento, / non aver paura figlio mio: / è stato solo un brutto sogno. / Dormi, dormi tranquillo nel grembo di mamma tua, / la culla ti aspetta".

Quale tema migliore, per un uomo di Dio, che essere più vicino alle creature? *(S.Sc.).* ■

Da "IL CAMPO DI SIENA"- Anno I N° 669- 1990- 8 marzo 1995



UNA SOSTA DI PACE

I raggi del sole,
lambiscono come una carezza le colline senesi: le ammantano di rosso come l'orizzonte di sera, al tramonto.
Colline, quelle vere, solcate dal nastro grigio che il pellegrino penitente percorre come in altalena, su e giù per i colli verso nuovi orizzonti fino alla meta: l'eremo di Bernardo.

Versi e tavolozza

L'ARTISTA C. DEFRANCO

INSIEME VERSI E TAVOLOZZA...

LAURIA - Che un autore potesse coniugare insieme verso e tavolozza non sospettavamo in Carmine De Franco arciprete di Lauria, storico e saggista di sperimentata prova, del quale già ci siamo occupati per precedenti sue pubblicazioni relative alla conoscenza del territorio e della spiritualità parrocchiale.

Egli ha dato alla luce in questi giorni un libro di trentotto poesie a tema libero, accompagnate da ventisei riproduzioni artistico-figurative edite dalla casa tipografica «il coscile» di Castrovillari. In realtà i due momenti descrittivi della realtà ambientale ed umana del De Franco e della sua terra lucana dove è nato e vive, unitamente a quelli della rivisitazione nostalgica dei luoghi di formazione in terra toscana, si compongono nell'unità della parola e del colore, delle linee e del pensiero piuttosto abbondate tra ispirazione e contemplazione.

L'opera s'intitola con presentazione articolata di tessitura accattivante: «Un tempo in prospettiva di speranza», di pagine 112 formato 14 cm. per 21. Si tratta di una lettura attenta e vicina al quotidiano, ai problemi dell'oggi. La poesia di don Carmine è didattica riflessiva, pausa di vita, invito alla calma che sembra sfuggire al disordinato tran tran giornaliero. In un momento in cui trionfano falsità e mistificazione al vertice ed alla base di tante proposizioni sociali, sistematiche e non la poesia, che a torto certi sapientoni delle loro prose considerano fuga dal reale, diventa paradossalmente una delle poche verità possibili.

E' sicuramente una delle ultime vie rimaste aperte a chi non vuol confluire nella corrente della distruzione della coscienza, della memoria, del patrimonio dei sentimenti. Questa ricerca dell'identità delle radici dell'uomo è presente in quasi tutti i componimenti e nei disegni del libro.

A.V.

Da "LUCANIA" – Anno IV – N° 70 – 27 marzo 1994

Per una storia nella storia

La Chiesa di S. Nicola di Bari Lauria e il suo territorio

Ne ha parlato Giuseppe Monaco

di Enzo Fucci

Stampato verso la fine del 1990. *«La Chiesa di S. Nicola di Bari di Lauria e il suo territorio»* ha subito riscosso notevole successo ed ha suscitato appassionati consensi ed interessi storici. Si avvale della presentazione di Antonio Cestaro per il quale l'iniziativa, tra l'altro, risponde all'esigenza di conoscere un territorio, una chiesa, una religiosità nel loro passato storico per poter orientare in modo efficace ed adeguato l'azione pastorale.

Ne è autore don Carmine De Franco, lucano, nativo di Viggianello uno dei tanti piccoli centri del Pollino, che dopo una parentesi senese, dal 1988 è parroco della chiesa madre S. Nicola di Bari, dal popoloso ed industre centro della Valle del Noce, Lauria.

Ad iniziativa della biblioteca civica «Giuseppe De Lorenzo» di Lagonegro il cui animatore Peppino Grezzi ha introdotto i lavori, l'interessante volume storico — che oltre tutto si presenta in ottima veste tipografica edito come è stato dalla Osanna di Venosa — è stato presentato anche a Lagonegro.

Ne ha parlato a lungo Giuseppe Monaco, già direttore della Biblioteca provinciale di Potenza e che ha al suo attivo una apprezzata e qualificata produzione culturale, la cui ultima opera

dal titolo «Fonti, Categorie, Modelli della cultura in Basilicata» è stata definita da Gabriele De Rosa «opera miliare».

E Monaco si è rifatto al concetto di «fonte», alla sua funzionalità documentaria e testuale per dimostrare i pregi del volume di don Carmine Da Franco che qualcuno ha anche definito «un album di famiglia».

Trattandosi di un autore-sacerdote, anche mons. Rocco Telucci vescovo di Tursi-Lagonegro, nel cui territorio è compresa la Chiesa di Lauria, ha voluto essere vicino a don Carmine. Ne ha visto l'iniziativa come «un'avventura», «una fatica» ed «una novità pastorale.» Il volume — dice mons. Talucci — «presenta secoli di storia fatta da Pastori del gregge di Cristo, consegnata a Pastori di oggi perché nella fedelta a Dio ed agli uomini, scrivano ancora pagine meravigliose nella loro vita e in quella del popolo sui sentieri della Fede, della Speranza e della Carità».

L'occasione dell'incontro lagonegrese ha consentito a Giuseppe Monaco di riprendere il filo conduttore della sua ultima opera ed al suo setaccio sono, passati momenti importanti della storia di Lauria. Non è mancato il riferimento a Domenico Lentini, il «santo di paese» che Lauria attende nella gloria degli altari.

Monaco si è particolarmente soffermato su alcuni episodi spaziando con numerosi riferimenti storici che hanno arricchito l'ampia e dotta relazione.

In definitiva, ha osservato, il volume «La Chiesa di S. Nicola di Bari in Lauria ed il suo territorio» non è stato scritto da uno storico ma da un sacerdote che ha utilizzato la storia. La storia di Lauria, della Chiesa di S. Nicola di Bari, e anche una testimonianza di fede, ha concluso, di una fede che si è trasmessa sotto il simbolo e la figura di S. Nicola, attraverso i momenti della storia di Lauria. Dimostra che quel popolo è stato un popolo religioso, un popolo forse non eccessivamente devoto ma sostanzialmente religioso che ha dato presenza e vitalità all'articolazione diversa della religione all'interno della città

"La Chiesa di San Nicola di Bari e il suo territorio"

Don Carmine racconta la sua parrocchia

La sua esperienza di parroco ora in un volume

Alla ricerca del passato della vita religiosa e delle persone di Chiesa sul territorio

FRANCO CARICCHIO

Mentre, come ogni altro uomo, don Carmine fa la storia personale, intessuta di attività pastorale a favore della crescita umana e spirituale dell'uomo in una comunità fra le più numerose della Basilicata, è anche studioso ricercatore «per operare meglio» come riferisce nei suoi scritti, e quindi scandaglia il passato certo che, fino a quando tutto rimane in un archivio, possiamo solo essere lieti che non sia stato distrutto o abbandonato, ma non potremmo riconoscerne il valore se qualcuno non dimostra tanta competenza di ricerca e pazienza certosina da aprire questi scrigni e cercare quanto di interessante in essi è stato scritto.

Vivo apprezzamento deve essere rivolto a Don Carmine De Franco, autore del volume sulla chiesa di S. Nicola di Bari a Lauria Sup. dove è parroco da 15 anni, provenendo da Siena, per alcuni anni chiusa al culto per consolidamento e restauro e da poco riaperta al culto nella sua maestosa accogliente bellezza. Egli consegna agli studiosi la storia civile e religiosa delle tre valli: Mercure-Lao, Noce e Sinni, oltre all'iter del consolidamento e restauro del tempio con la sua storia.

Il prezioso volume dal titolo La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, Ed. Osanna Venosa, presentato dal Prof. A. Cestaro, altamente apprezzato dagli ambienti vaticani, accompagnato da numerose recensioni. Significativa è la definizione che ne dà il Vescovo di Tursi-Lagonegro, Mons. Rocco Talucci. Per il Prelato il Volume rappresenta «un'avventura», dal momento che va alla ricerca del passato della vita religiosa e delle persone di chiesa sul territorio, è «una fatica» per la difficile ricerca dei documenti, è inoltre «una novità pastorale», perché i pastori di oggi scrivano ancora pagine meravigliose nella loro vita e in quella del popolo sui sentieri della Fede, della Speranza e della Carità».

Ma don Carmine ha recentemente pubblicato anche un altro volume dal titolo Le visite pastorali alla comunità di S. Nicola di Bari in Lauria 1500-1992, Ed. Osanna. L'opera si presenta divisa in due parti. La prima tratta delle visite pastorali secondo le indicazioni del Conc. di Trento dal carattere prevalentemente ispettivo sulle cose e il personale della Parrocchia. La seconda è interamente dedicata alla Visita pastorale di Mons. Talucci svoltasi nel gennaio '92 e caratterizzata invece dalla presenza del Vescovo con «il Maestro che parla in nome di Cristo, la fonte purificatrice dell'errore, il veicolo di unità dei credenti e dei servitori della parola, il punto di riferimento della pietà religiosa e popolare».

L'obiettivo primario dell'opera, oltre a mettere in risalto i due stili di visita pastorale quello del Tridentino e del Vat. II, la storia della Parrocchia dal suo nascere all'estinzione del pertinente beneficio, deve essere, come ci fa notare lo stesso autore, una riflessione per «coloro che vogliono un futuro nel quale ogni persona possa vederci tutelati i diritti inalienabili della giustizia, della pace e della libertà, avendo come realtà di confronto Gesù Cristo e il suo messaggio».

Don Carmine ha in animo di dare alle stampe fra non molto un altro lavoro, riservandosi di farci conoscere l'argomento.

È questo un modo originale di servire l'uomo di oggi. Egli, mentre crea l'interesse su un fatto del passato, raccoglie nel presente intorno a sé la curiosità della sua gente e imposta un piano pastorale appropriato proiettato nel futuro secondo lo stile del Conc. Vat. II e gli orientamenti pastorali del magistero di oggi.

LAURIA Libro di don De Franco

Quattro secoli di visite pastorali

VINCENZO FUCCI

LAGONEGRO. E siamo a tre. L'ultima in ordine di tempo ma non certo di importanza, è apparsa ed è in distribuzione da circa un paio di mesi. Sono le opere di don Carmine De Franco, parroco a Lauria Superiore, un prete-ricercatore, un prete-scrittore. Dopo «La chiesa di S. Nicola di Bari ed il suo territorio – Materiale per una storia –» del 1990, «Chiesa Madre di S. Nicola di Bari in Lauria» del 1992, ai primi del '93 ha visto la luce, sempre con le edizioni Osanna di Venosa, «Visite pastorali alla comunità di S. Nicola di Bari in Lauria 1500-1992».

In primo piano perciò sempre la sua comunità, quella di cui parla nei suoi libri, di Lauria Superiore, dove opera dal 1978 dopo la sua ordinazione sacerdotale ed una parentesi di pochi anni nella chiesa, senese.

La sua nuova fatica quasi pone a confronto le visite pastorali effettuate prima e dopo il vaticano II e ne vien fuori la diversa «filosofia» che ha caratterizzato nel tempo la figura del Vescovo. Frutto di una indagine accurata – del resto don Carmine non è nuovo a fatiche certosine – il nuovo lavoro offre all'attenzione del lettore, dello studioso e del ricercatore, le relazioni delle visite pastorali effettuate nel 1597 da Mons. Filippo Spinelli, nel 1614 e nel 1624 da Mons. Giovanni Antonio Santonio con i decreti emanati, nel 1629 e nel 1633 da Mons. Urbano Faliceo, nel 1621 da Mons. Vincenzo De Sylva, nel 1698 da Mons. Giacinto Camillo Moradei, nel 1714 da Mons. Andrea De Robertis, nel 1824 da Mons. Nicola Maria Laudiaio. Non mancano tracce delle visite pastorali successive. È un escursus storico-religioso da cui traspaiono modalità e sistemi di governo della chiesa ricettizia e da cui si apprendono piccole novità come quella, ad esempio, che il novello sacerdote doveva, tra l'altro, «per l'incomodo che arreca al clero e per l'assistenza che il clero gli presta nel cantare la prima messa, pagare in beneficio del clero medesimo danari dieci e grana quaranta o pure dare un posto a tutto il clero». Ma si apprende anche che a Lauria c'erano confessori per uomini, confessori utriusque sexus, cappellani rurali, assistenti ai moribondi, oltre ai nomi ed alle qualifiche dei sacerdoti – tanti, in verità – presenti ad ogni visita».

Il volume – 325 pagine, arricchite da buone immagini anche se qualcuna poteva essere evitata – si avvale della presentazione del prof. Giuseppe Giovanni Monaco – nella seconda parte è interamente dedicato alla visita pastorale effettuata dall'attuale Vescovo Mons. Rocco Talucci, Prima visita pastorale dopo il concilio Vaticano II, dopo il nuovo assetto diocesano, alla distanza di circa 55 anni da quella precedente di Mons. Federico Pezzullo, è proprio questa visita che pone in evidenza il nuovo stile voluto dal vaticano II.

Il vecchio sistema non soddisfa più l'ansia di una chiesa che si vuole rinnovare sotto l'aspetto pastorale, liturgico e dottrinale e sfogliando le numerose pagine del volume dedicate all'evento di Grazia, il lettore riesce a cogliere tutte le caratteristiche dell'«incontro», un incontro che è soprattutto occasione di catechesi, di evangelizzazione, di promozione umana.

Non più come nel passato preoccupazioni solo di carattere giuridico o di altro tipo ma «visita che diventa incontro tra Pastore mandato da Cristo e fedeli, laici e chierici».

Don Carmine, per far cogliere tutto questo non fa elenchi, non riporta verbali, non si dilunga in descrizioni ma si affida alla rievocazione a mo' di diario sì che nulla può sfuggire. vengono fuori così le varie circostanze, le varie tappe dell'evento di Grazia e sono di scena, di volta in volta, i bambini, gli adulti, gli infermi, i politici, gli anziani, i giovani, i gruppi, le associazioni, nel centro urbano e nel ricco tessuto rurale di cui Lauria abbonda. La visita così appare tutta nel suo rapporto diretto, visibile, palpabile con il Pastore che diventa padre e maestro.

Una visita, perciò, non più «ispezione» ma stimolo per tutti ad operare per il bene comune, a testimoniare, una visita preparata nella comunità con le opportune riflessioni e preghiere, una visita in definitiva, come ha osservato lo stesso mons. Talucci, «lunga ed articolata, ricca di elevazioni spirituali e di valutazioni concrete».

Un volume in definitiva, quello di don Carmine De Franco, che si pone come ulteriore robusto tassello nella storia religiosa di Lauria, vuole essere anche testimonianza della dedizione di un parroco alla sua comunità. E certamente chiunque altro vorrà analizzare l'ultimo volume di don Carmine De Franco vi troverà nuovi spunti e nuove riflessioni.

Da "AVVENIRE" – Anno XXVI – N° 98 – 25 aprile 1993

Un libro a Lauria

Visita pastorale evento di grazia

ANTONIO LAVALLE

L'autore de «La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia» (Venosa 1990), il Sacerdote Carmine De Franco, ha pubblicato recentemente il frutto di un altra faticosa ricerca: a cura delle Edizioni Osanna di Venosa è uscito l'interessante volume; «Visite Pastorali alla Comunità di S. Nicola di Bari in Lauria 1500-1992».

L'intento dell'Autore è duplice: storico-documentario e pastorale.

Il libro vuol essere, quindi, innanzi tutto, un utile strumento di lavoro, un punto di partenza per ulteriori, e magari più approfondite ed ambiziose ricerche, al fine di recuperare la «memoria storica», che solo, può dirci da dove veniamo e può aiutarci a capire chi siamo e dove vogliamo andare.

Dalla lettura dei vari documenti emerge man mano lo «stile» diverso delle Visite Pastorali che si ispiravano al Concilio di Trento e di quelle che traggono il loro orientamento dal Concilio Vaticano II.

Le prime ebbero un carattere, non soltanto, ma prevalentemente, «ispettivo»; le seconde un intento prevalentemente, anche se non esclusivamente, pastorale.

La Figura del Vescovo che emerge con chiarezza dai documenti è quella di un ecclesiastico zelante che, in primo luogo, osserva e controlla che tutto sia in ordine, dagli edifici ed arredi sacri ai registri e libri contabili, alla condotta dei Sacerdoti e dei fedeli.

Ma il Vescovo è anche il Maestro che istruisce, ammonisce, esorta nonché il Pastore che si dimostra sempre pronto a confortare, incoraggiare, sostenere.

Bisogna riconoscere, però, che questa dimensione pastorale della Santa Visita, e della stessa figura del Vescovo, risulta, nei documenti relativi alle Visite ispirate al Concilio Tridentino, assai sfocata. Essa si manifesta pienamente, invece, nella seconda parte del volume, dedicato come ciò si è detto alla Santa visita.

Da "AVVENIRE" – Anno XXVI – 25 aprile 1993

Carmine De Franco, *La chiesa di S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio. Materiale per una storia.* Presentazione di Antonio Cestaro. Edizioni Osanna. Venosa 1990.

È stato certamente il convegno tenutosi a Lauria nel 1985 su *"Il venerabile Lentini nella storia sociale e religiosa della Basilicata*[1] a sollecitare don Carmine De Franco, parroco della chiesa di S. Nicola di Bari di Lauria, in direzione di una documentata ricerca relativa a tale chiesa madre, famosa soprattutto per avervi operato il venerabile D. Domenico Lentini, che ne fu "prete partecipante" per tutta la vita. L'intento dell'autore — sottolinea Antonio Cestaro nella presentazione — è stato quello di "mettere a disposizione degli studiosi una raccolta di materiali, oltremodo necessari per una globale considerazione del contesto socio-religioso, ove si voglia comprendere a pieno anche le profonde motivazioni di una spontanea e duratura venerazione che le popolazioni dell'area del Lagonegrese nutrivano e nutrono per il Lentini" (p. 11). Un santo che fu imposto dal basso alle stesse autorità religiose, che "solo nel 1842 — ricorda il Cestaro — avviarono il processo di canonizzazione, giunto poi a conclusione nel 1935 con la proclamazione delle sue eroi-

Noce, con laure, cenobi, santuari. Un'ampia parte del volume è dedicata alla descrizione della chiesa di S. Nicola, alle sue ristrutturazioni nel corso dei secoli, a seguito di eventi calamitosi, frane, terremoti, incendi. Interventi — sottolinea l'autore — che hanno finito via via per apportare profonde trasformazioni alla struttura iniziale, agli altari ed alle cappelle. Per tali aspetti una particolare ricchezza di riferimenti documentari, anche fotografici, è presente nel volume relativamente alle ricostruzioni del dopo terremoto del 1857 e del recente 1980.

che virtù". Il volume che ha, dunque, ad obiettivo primario la ricostruzione della memoria storica del territorio e della chiesa di S. Nicola di Lauria, prende opportunamente avvio dalla descrizione dell'intera area del Sirino-Pollino, di cui si ripercorrono le varie fasi storiche, con particolare attenzione alla presenza ed al ruolo del monachesimo greco e del culto di S. Nicola di Bari. Il quale, vissuto durante l'impero di Costantino, nacque a Patara, in Licia (Asia Minore), e fu vescovo di Myra, dove — riferisce De Franco — salvò dalla morte tre innocenti che stavano per essere uccisi. Protettore delle fanciulle da marito povere, egli si spogliò dei propri beni, come S. Francesco, per aiutare il prossimo. Ne invocarono la protezione soprattutto naviganti e bambini, mentre il suo culto si sviluppò essenzialmente in Italia meridionale durante il monachesimo greco-bizantino. Allorquando proprio nella vasta area territoriale che il De Franco ha a punto di riferimento generale si sviluppò l'Eparchia del Mercurion, che si estendeva dal Lao al bacino del Mercure e alla Valle del

Un attenta ricerca è, ancora, dedicata al clero di tale chiesa, "ricettizia" come le altre della Basilicata, con utili brevi biografie dei vari sacerdoti che dal Cinquecento al l'Ottocento vi esercitarono la loro attività. Di particolare interesse risulta l'accurata indagine — già richiamata da Antonio Cestaro nella presentazione — sul santuario, sulle cappelle e chiesette rurali disseminate nel vasto territorio "che costituivano altrettante mete di pellegrinaggi e di feste religiose per le popolazioni dell'area" (p. 12).

Antonio Propato

Da "RESSEGNA STORICA LUCANA" – Bollettino dell'Associazione per la storia sociale del mezzogiorno dell'area mediterranea - Anno XII – N° 15

LAURIA Un libro

Le visite pastorali dal 1500 al 1992

FRANCO CARICCHIO

Noi giorni scorsi È stato presentato a Lauria da Antonio La Valle un libro di don Carmine De Franco, parroco della chiesa di San Nicola di Bari nel rione superiore.

Dal titolo «Le visite pastorali alla comunità di San Nicola di Bari dal 1500 al 1992», Il volume segue quello dello stesso autore sulle tappe più significative della ricostruzione della chiesa, dopo il terremoto dell'80.

L'opera rappresenta uno spaccato delle condizioni di vita del tempo, delle consuetudini religiose e delle abitudini di una comunità che ha vissuto e vive nel conforto della fede, oltre a registrare l'evoluzione di una società religiosa in tanti anni di storia.

Il lavoro certosino di don Carmine ha richiesto molto tempo e la consultazione di tanti documenti nell'archivio parrocchiale e soprattutto presso la diocesi di Policastro alla quale Lauria è appartenuta prima di passare a quella di Tursi-Lagonegro. La prima parte del volume inizia con la visita che risale al 1559 di Mons. Filippo Spinelli fino all'ultima di Mons. Pezzullo della diocesi di Policastro.

Lo stile e lo schema di queste visite seguivano le indicazioni del Concilio di Trento. Il vescovo si interessava della situazione materiale della parrocchia, dei sacerdoti, che allora erano numerosi ovunque, della loro vita. La seconda parte è interamente dedicata all'ultima visita pastorale di Mons. Rocco Talucci, svoltasi nel gennaio '92.

Lo stile segue ora l'orientamento del Concilio Vaticano II e il vescovo va nelle parrocchie come padre e maestro per incontrare la gente e «la visita è quella del pastore mandato da Cristo ai fedeli laici e ai chierici» secondo la definizione data dallo stesso autore.

L'alto valore dell'opera, esaminata con studio, puntualità e competenza da don Carmine, ha avuto apprezzamenti anche presso gli organi vaticani.

Da "AVVENIRE" – 11 aprile 1993

LAURIA Volume di don De Franco

«Un tempo di prospettiva e di speranza»

FRANCO CARICCHIO

È stato pubblicato il volume «Un tempo in prospettiva di speranza», raccolta di poesie di don Carmine De Franco, parroco di Lauria in provincia di Potenza. Egli è autore di altri libri di contenuto sociale, storico ed ecclesiale, come le «Visite pastorali alla Comunità di S. Nicola di Bari in Lauria (1500-1992)» e la «Chiesa S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio».

Questa volta attraverso alcune composizioni poetiche don Carmine ha voluto esprimere più compiutamente la sua sensibilità d'animo di uomo e di sacerdote che, se non fosse supportata da un forte senso di moralità, rischierebbe di smarrirsi nella crisi del mondo attuale. Con la vertiginosa caduta dei valori (la famiglia, la vita, l'etica, la sessualità, la dignità), l'uomo si sente incapace di trovare una seria risposta ai suoi interrogativi. Ma ecco che De Franco, uomo e pastore, sa indicare la strada da percorrere per superare le debolezze umane di questo «tempo» e aver fiducia e fede in un mondo di bontà e di giustizia, in altre parole si pone «in prospettiva di speranza», che deve sostenere l'uomo nei momenti di sconforto. Le sue liriche sono dunque un messaggio che raggiunge il cuore con un linguaggio semplice, chiaro, per questo immediato ed efficace. Mons. Mario Ismaele Castellano, Arcivescovo di Siena, ritiene che don Carmine ha raccolto nel suo libro «poesie e pitture», tanto sono immediate le immagini meravigliose in esse contenute che suscitano un senso di pace e di speranza. «Fedele alla sua missione di prete — scrive Mons. Castellano — De Franco fa della sua poesia e della sua pittura un messaggio di speranza. Nel mondo sconvolto e turbolento del nostro tempo egli coglie i motivi di amarezza e di dolore, ma fa sempre balenare la luce della speranza, che viene dall'alto». E questa meta si potrà raggiungere se si è capaci di guardare in alto «... per vederti, mio Signore / ...Ho abbassato gli occhi sulla terra / e l'ho vista insanguinata. / Eri passato tu portando la croce, / ho detto mia massima colpa, / e sono venuto dietro». La speranza che egli indica è quella che «chiama all'impegno attivo nel mondo e al dovere della solidarietà tutti coloro che non si rassegnano al male, nella certezza che la sofferenza di oggi è necessaria per la costruzione, nel futuro, di un mondo di giustizia e di pace», come ha scritto Antonio La Valle nella presentazione del libro. La meta si potrà raggiungere solo dopo la purificazione attraverso il sacrificio e il dolore

«Non spegnerti fratello. / Apri gli o cchi alla realtà, / ama la vita, vai oltre il buio che ti circonda / ...vieni, / un amico ti aspetta / per porgerti una mano / e esaminare insieme nella vita», è l'invito che rivolge al drogato, che ha perso ogni speranza di vita, di gioia e di amore. Le sue liriche, insomma, sono tutte pervase dallo stesso concetto di speranza-fiducia che il Manzoni evidenzia nella conclusione dei Promessi sposi: «i guai... quando vengono, per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore».

Da "AVVENIRE" -10 aprile 1994

IL NUOVO CAMPO DI SIENA 15

UN TEMPO DI SPERANZA

"Un tempo in prospettiva di speranza" di **Carmine De Franco** (edizioni "Il Coscile", pagine 112) è un piccolo volume di liriche intervallate da dipinti di questo sacerdote-poeta piacentino, al suo esordio nel campo della poesia. In questa minima silloge latitano completamente ogni retorico mezzo ed artificio tecnico; l'autore si lascia andare a divagazioni naif, ove impera la sincerità di un semplice sentimento di cristianità popolaresca e candida, espresso con altrettanta accostevolezza di linguaggio sia poetico che pittorico. Come scrive, nella presentazione monsignor **Mario Ismaele Castellano**, "le poesie di **De Franco** si leggono tutte con gioia non per una tecnica raffinata, ma perché semplici""e "non si indulge mai alla tentazione della predica, e questo per un prete è un titolo di merito". Si tratta dunque di una serie di quadretti rappresentanti scene e scorci di vita paesana, rimembranze personali e considerazioni generali sulla condizione umana, resi con un dimesso impressionismo, talvolta incuriosito da onomatopee dialettali vagamente pascoliane, quali il "ciar ciar" del passerotto a pagina 71 *(Pi.Pe.)*. ■

Da "IL NUOVO CAMPO DI SIENA"
Anno XVI – N° 4 - 25 gennaio 1995

VOLUME DEL PARROCO DI LAURIA

DON CARMINE: UOMO PASTORE E POETA

LAURIA - Sta per essere pubblicato il volume «un tempo in prospettiva di speranza», raccolta di poesie di don Carmine De Franco, parroco di Lauria in provincia di Potenza.

Egli è autore di altri libri di contenuto sociale, storico ed ecclesiale, come le «Visite pastorali alla Comunità di S. Nicola di Bari in Lauria (1500-1992)» e la «Chiesa S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio».

Questa volta attraverso alcune composizioni poetiche don Carmine ha voluto esprimere più compiutamente la sua sensibilità d'animo di uomo e di sacerdote che, se non fosse supportata da un forte senso di moralità, rischierebbe di smarrirsi nella crisi del mondo attuale.

Con la vertiginosa caduta dei valori (la famiglia, la vita, l'etica, la sessualità, la dignità), l'uomo si sente incapace di trovare una seria risposta ai suoi interrogativi. Ma ecco che De Franco, uomo e pastore, sa indicare la strada da percorrere per superare le debolezze umane di questo «tempo» e aver fiducia e fede in un mondo di bontà e di giustizia, in altre parole si pone «in prospettiva di speranza», che deve sostenere l'uomo nei momenti di sconforto. Le sue liriche sono dunque un messaggio che raggiungono il cuore con un linguaggio semplice, chiaro, e per questo immediato ed efficace.

Mons. Mario Ismaolo Castellano, Arcivescovo di Siena, ritiene che don Carmine ha raccolto nel suo libro «poesie e pitture», tanto sono immediate le immagini meravigliose in esse contenute che suscitano un senso di pace e di speranza. «Fedele alla sua missione di prete - scrive Mons. Castellano - de Franco fa della sua poesia e della sua pittura un messaggio di speranza. Nel mondo sconvolto e turbolento del nostro tempo egli coglie i motivi di amarezza e di dolore, ma fa sempre balenare la luce della speranza, che viene dall'alto».

E questa not si potrà raggiungere se si è capaci di guardare in alto «... per vederti,/ mio Signore./ ... Ho abbassato gli occhi sulla terra/ e l'ho vista insanguinata./ Eri passato tu portando la croce,/ ho detto mia massima colpa,/ e son venuto dietro».

La speranza che egli indica è quella che «chiama all'impegno attivo nel mondo e al dovere della solidarietà tutti coloro che non si rassegnano al male, nella certezza che la sofferenza di oggi è necessaria per la costruzione, nel futuro, di un mondo di giustizia e di pace», come ha scritto Antonio La Valle nella presentazione del libro. La nota si potrà raggiungere solo dopo la purificazione attraverso il sacrificio e il dolore che ci fanno riscattare dall'infamia di Caino.

«Non spernerti fratello./ Apri gli occhi alla realtà,/ ama la vita, vai oltre il buio che ti circonda/ ...vieni,/ un amico di aspetta: per porgerti una mano/ e camminare insieme nella vita», è l'invito che rivolge al drogato, che ha perso ogni speranza di vita, di gioia e di amore.

Le sue liriche, insomma, sono tutti pervase dallo stesso concetto di speranza-fiducia che il Manzoni evidenzia nella conclusione dei Promessi sposi: «i guai... quando vengono, per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita miglire».

E come la fiducia in Dio di Renzo e Lucia rappresentano «il sugo di tutta la storia», così le poesie di De Franco testimoniano la sua grande sensibilità di uomo, pastore e poeta.

Franco Caricchio

Una delle Veglie pasquali celebrate in piazza S. Nicola

Evangelizzazione e attività sociali

Da "CITTÀ domani" Domenica 3.V.1987

A circa vent'anni dal Concilio è opportuno che anche una Comunità parrocchiale si confronti con il rinnovamento, l'insegnamento e lo spirito conciliare.

Il Concilio Vaticano II ci ha offerto una visione più completa della Chiesa: Popolo di Dio, "mistero" che procede dalla Trinità, non del mondo, ma nel mondo per il mondo, testimone di Cristo e del suo Regno.

La parrocchia, che è una comunità di fedeli costituita nell'ambito di una chiesa particolare (diocesi), rappresenta in certo modo la chiesa visibile stabilita su tutta la terra.

Dai documenti concilari quindi si evince che la comunità parrocchiale si configura come "luogo" o meglio comunità di preghiera e di culto, di evangelizzazione e di missione, di comunione e di carità.

La parrocchia di Lauria Superiore, che fa capo alla Chiesa Madre di S. Nicola di Bari, nella vasta diocesi di Tursi-Lagonegro, ha un'estensione di circa 17.000 ettari, con circa 8.000 abitanti di cui il maggior numero nelle zone rurali, organizzati questi ultimo in contrada, agglomerati, vicinati, abitazioni isolate, anche a notevole distanze dal centro parrocchiale.

La cura pastorale è affidata al parroco Sac. Carmine De Franco, attualmente coadiuvato dal vicario parrocchiale. Nella parrocchia sono presenti e operano anche altri sacerdoti, religiosi e religiose, naturalmente tutti i fedeli laici, molti dei quali offrono il loro contributo attivo mediante gli organismi di partecipazione (C.P.P., C.A.E.) e i gruppi, le associazioni, i movimenti ecc. Ma come risponde la parrocchia di S. Nicola di Bari alle istanze del Concilio? E' anzitutto luogo di preghiera e di culto: la celebrazione eucaristica domenicale ne è la sorgente, il centro e il culmine. Grande attenzione si fa alla scelta dell'orario, alla preparazione, all'attiva partecipazione di tutti. Nel giorno del Signore si cerca di raggiungere anche le più lontante zone rurali per la celebrazione dell'Eucarestia e della penitenza, nelle solennità e nelle feste dell'anno liturgico tutti si ritrovano come una grande famiglia a S. Nicola, nel centro urbano. Particolare impegno pastorale si profonde per la cura della religiosità poplare e le altre pratiche di pietà tanto amate dai fedeli di Lauria, affinché tutto diventi genuina preghiera, vera catachesi, crescita cristiana, incoraggiamento all'assidua preghiera personale e familiare.

La Chiesa Madre è comunità di evangelizzazione e di missione: se una parrocchia vuole crescere deve riscoprire continuamente Cristo e il suo Vangelo. La Parola di Dio è un tesoro prezioso a cui assolutamente non si può rinunciare, dal Vangelo i Sacramenti ricevono la forza trasformatrice e creatrice: nella comunità parrocchiale di San Nicola si da la massima importanza alla proclamazione della Parola di Dio e alla sua pubblica esposizione, durante l'Eucarestia, la celebrazione degli altri Sacramenti e le altre azioni liturgiche. Da questa fonte primordiale l'evangelizzazione si dirama nella catechesi, che con il sussidio dei testi della Cei e il personale apporto del catechista, copre ogni arco di età, ogni fascia sociale, ogni zona del territorio parrocchiale, con non pochi sacrifici, anche di ordine materiale. La Catechesi è vista come cammino permanente e globale del cristiano entro il quale si inseriscono i momenti forti sacramentali (ci si concentra sul battesimo, sulla prima confessione-comunione, sulla confermazione, sul matrimonio e sulla famiglia). Grande peso nell'opera evangelizzatrice si da ai mass-media con il periodico parrocchiale "Comunità Notizie", con programmi alla radio locale, con la diffusione della stampa di ispirazione cristiana, ecc.

La Comunità parrocchiale della Chiesa Madre di Lauria Superiore si presenta anche come luogo di comunione e di carità: la preghiera e la vita sacramentale alla luce del Vangelo generano la comunione, l'unità, l'amore reciproco fra i fedeli, pur fra inevitabili difficoltà. Anzitutto la comunione parrocchiale è vista come momento particolare di quella grande comunione in Cristo che è la Chiesa unviersale, sotto la guida del Sommo Pontefice, capo del collegio episcopale, e questo tramite la comunione diocesana con il Vescovo e le altre comunità parrocchiali della diocesi.

La vita della parrocchia per crescere ha bisogno anche di mezzi di strutture: per la tenacia opera del Parroco, coadiuvato dagli organi pubblici, da organismi internazionali, dalla diocesi e dai fedeli. La parrocchia di San Nicola di Bari a Lauria può vantare oggi un buon avvio in questo particolare settore.

L'ex palazzo vescovile, sede delle suore del Sangue di Cristo e della Scuola materna "Beata Maria De Mattias, interamente restaurato con i fondi della Caritas americana a seguito dell'ultimo terremoto, insieme al centro sociale per gli anziani "A. Nicolao", completato in ogni sua parte, cominceranno a funzionare appena situazioni non dipendenti dalla volontà del Parroco lo consentiranno e ciò pensiamo avvenga presto, soprattutto per non deludere la Caritas americana che ne è stata la benefattrice. La casa canonica è stata inaugurata recentemente; le opere di consolidamento e di restauro dell'imponente Chiesa Madre tra pochi mesi volgeranno al termine; si sta dando inizio alla ristrutturazione della sala parrocchiale per i giovani; ecc.

Molto si è fatto, molto ancora resta da fare in tutti gli ambiti, consci che per camminare sulle orme del Concilio occorre crescere insieme al Concilio. S. Nicola da Bari in Lauria, famosa anche per essere la parrocchia. Don Domenico Lentini, è pronta per continuare questo cammino con la Chiesa universale e diocesana verso il terzo millennio alle porte.

Gerardo Albanese

CAP. XX

INVENTARIO GENERALE (1)

della Parrocchia di "San Nicola di Bari"" in LAURIA SUP. (Pz), redatto personalmente dal Parroco, **Sac. Carmine Francesco De Franco,** a seguito della consegna Canonica avvenuta in data 1.IX.1978.
Il 31.XII. 1994, questo inventario è stato aggiornato.

"*Sia accuratamente redatto un dettagliato l'inventario, che essi (gli amministratori) devono sottoscrivere, dei beni immobili, dei beni mobili sia preziosi e sia comunque riguardanti i beni culturali e delle altre cose, con la loro descrizioni e le stime, e sia rivisto dopo la redazione.*
Una copia dell'inventario sia conservata nell'archivio parrocchiale, un'altra nell'archivio della curia..." . (Can. 1283, § 2 e 3

LA CASA DEL BEATO DOMENICO LENTINI

Prima del restauro

Dopo il restauro

CENNO STORICO SULLA CHIESA
(riportato anche nell'inventario) (2)

"Da un documento del 1522, risulta che la Chiesa di San Nicola di Bari, della terra di Lauria, è la prima chiesa parrocchiale di detta terra".

Nel tempo è stata sostanzialmente trasformata. Attualmente si presenta a Croce latina, con la facciata in stile rinascimentale, tre portali in pietra lavorata. L'interno a tre navate con ampio transetto e abside rettangolare.

È dotata di un coro in noce di fine 1700, di una balaustra finemente lavorata. Il manufatto è datato 1616 ed è attribuito al Fonzaco.

Il campanile per la sua possente mola e la posizione strategica, fa pensare anche a una struttura crociata, giacché Lauria, sia chi proveniva dal sud, sia dal nord, nella storia è stato un punto di passaggio e sosta obbligata.
Fra il 1980 e il 1990, l'intera fabbrica di S. Nicola, compresa la Torre campanaria, viene completamente consolidata e restaurata in tutte le sue parti.

La Chiesa, all'atto delle consegne canoniche si presentava in completo stato di degrado nelle strutture portanti e architettoniche ecc. .., tale da richiedere l'intervento straordinario da parte del Provveditorato Regionale alle 00.PP di Basilicata e per competenza, di parte, anche della Soprintendenza ai monumenti, artistici e storici per la Basilicata.

---

(2) *Cf CARMINE DE FRANCO, La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia. Ed. Osanna, Venosa 1990, pp.. 127 - 248*
- iem pagg. 238 - 248
- idem pagg. 169 – 239

PROPRIETÀ IMMOBILIARI DEL BENEFICIO PARROCCHIALE

La Chiesa ha personalità giuridica con il relativo C.F.

a)- **Terreni**
1)- Un terreno sito in c. da Castagneto denominato "Nicolao" dell'estensione di circa 10 ettari pari Cat. n: 646 (ora dell'I.S.C.D.)
b)- Edifici
1)-Un edificio diruto donato alla Parrocchia con atto notarile in data 12/11/1975, composto da 5 vani a piano terra con l° piano e soffitta, in Piazza C. Viceconti e Vico Annunziata.
2)-Un immobile sito in Via Roma, donato alla Parrocchia da Maria Giulia Scaldaferri con testamento olografo in data 16/04/1974;
3)-Un mini appartamento ricavato al primo piano della sacrestia, composto da due vani, più bagno. (realizzato durante i lavori sulla Chiesa);
c)-**Titoli**
Un vaglia del tesoro di L. 900.000 emesso il 07/XI/1978 recante il n. 8 (incassato dall'Economato della Diocesi);
d)- **Cappelle**
- Centro urbano:
1)-Cappella dedicata all'Assunta;
2)-Cappella di S. Pasquale;
3)-Cappella di S. Veneranda;
4)-Cappella di S. Ferdinando in pessime condizioni;
5)-Cappella di S. Biagio in ottimo stato;
6)-Cappella del Ven. Domenico Lentini, in ottime condizioni;
7)-Cappella di S. Elia Zona rurale:
8)-Cappella di S. Antonio in c. da Cogliandrino, in buone condizioni (curata della comunità locale-santa Messa la domenica).
9)-Cappella della Natività di Maria in c: da Timparossa, in ottimo stato (curata dalla Sig.na Sarubbi e dalla comunità locale- santa Messa la domenica).
10)-Cappella del Divin Salvatore a Bivio Seluci, in ottimo stato (assistita dalla comunità locale-santa Messa la domenica).
11)-Nuova cappella della Madonna di Fatima in c. da Pecorone (assistita dalla comunità locale-santa Messa la domenica), in ottimo stato.
12)-Cappella dell'Immacolata in c. da Caposepala, in ottimo stato (assistita dalla comunità locale-santa Messa in occasione della festa).
13)-Cappella di S. Antonio in c. da Serino, in ottimo stato (assistita

dalla comunità locale- santa Messa in occasione della festa).
14)-Cappella di S. Filomena in c. da Rosa, in buono stato (assistita dalla comunità locale).
15)-Cappella dell'Addolorata in c. da Serino, in discrete condizioni (assistita dalla comunità locale)
16)-Cappella della Madonna del Sacro Monte in località logo della Rotonda, nuova assistita dalla comunità locale).
17)-Cappella dell'Addolorata in c. da Iacoia (assistita dalla comunità locale)

ARREDI SACRI IN CHIESA

Altari:

1)-Altare di S. Giuseppe, in pietra, con 6 candelieri e un Crocifisso;
2)-Altare della Madonna del Rosario, in marmo, con sei candelieri e Crocifisso di un certo pregio e valore artistico;
3)-Altare del Crocifisso con sei candelieri, crocifisso in ottone di un certo pregio.
4)-Altare del S. Cuore, in marmo, con sei candelieri e un crocefisso in ottone.
5)-Altare della Madonna delle Grazie, in marmo con sei candelieri.
6)-Altare di San Pietro con sei candelieri e Crocifisso in ottone.
7)-Altare della Madonna degli Angeli, in marmo, con sei candelieri e Crocifisso in ottone.
8)-Altare della Madonna del Carmine, in marmo, con sei candelieri e Crocifisso in ottone.
9)-Mare di S. Antonio, in marmo, con sei candelieri in ottone, un Crocifisso e formelle in marmo raffigurante la Natività.
10)-Altare di S. Emidio, in marmo con otto candelieri e Crocifisso in ottone.
11)-Altare di S. Rocco, in marmo, con sei candelieri e Crocifisso. in ottone.
12)-Altare dell'Addolorata, in marmo, con sei candelieri e crocifisso in ottone.
13)-Altare di S. Rita, in marmo, con sei candelieri e Crocifisso in ottone.
14)-Altare di S. Anna, con sei candelieri e Crocifisso in ottone. 15)-Altare di S. Alfonso, con Crocifisso.
16)-Altare di S. Nicola, in marmo, con sei candelieri e Crocifisso moderno.
17)-Altare della Madonna di Fatima, in marmo, con sei candelieri moderni in Ottone.
18)-Altare Maggiore, in marmo policrono intarsiato, con otto

candelieri, porticina del Tabernacolo in Argento e grande Crocifisso in legno.
Gli altari e relativi arredi sono stati tutti sistemati durante i lavori sulla Chiesa.
b)- **Quadri**
1)-S: Giuseppe cori Bambino, dipinto olio su tela, dimensioni naturali (P. lannotta 1882). (altare di S. Giuseppe)
2)-Madonna del Rosario, dipinto olio su tela, dimensioni naturali buone condizioni (M. Lanziani 1945) (altare della Madonna di Pompei)
3)-Crocifisso e Santi, dipinto olio su tela, dimensioni naturali, ottimo stato (M. Lanziani 1947) (altare del Crocifisso)
4)-Gesù con Apostoli, dipinto olio su tela, in discreto stato di anonimo mt. 1,50 x 2,10 (altare)
5)-Madonna degli Angeli, dipinto olio su tela, in buono stato di anonimo, mt 1,50 x 2,10 (altare)
6)-S. Anna e Santi in discreto stato di conservazione, dimensioni naturali, di anonimo. (altare di S. Anna)
7)-S. Alfonso, dipinto olio su tela, in buono stato, dimensioni naturali (M. Lanziani 1928) (altare di S. Alfonso)
8)-Veri. Lentini, dipinto olio su tela, buono stato, mezza figura (Hoffmann 1943) (donato dal parroco alla Chiesa nuova "Madonna del Carmine" in Seluci di Lauda.
9)-Ven. Lentini, buono stato, mt 0,80 x 1,10 di un certo pregio artistico (F. Cipolla), sulla tomba
Queste opere sono state tutte restaurate durante i lavori sulla Chiesa. Per il valore storico ed artistico vedere le schede dellasoprintendenza.
c)- **Controsoffittatura della navata centrale. Sono tutte opere a dimensioni naturali in pessimo stato di conservazione.**
10)-Madonna con Bambino e Santi (P. lannotta 1882)
11)-Ultima cena (P. iannotta 1882)
12)-S. Nicola di Bari e Angeli (P. lannotta 1882)
13)-S. Gregorio M. e Angeli (P.lannotta 1885)
14)-S. Eligio con Angeli (P. lannotta 1882)
15)-Lo Spirito. Santo in forma di colomba, ed Evangelisti (P. lannotta 1882)
16)-Ostensorio e coro di Angeli (M. Lanziani) Quest'opera ne copre un'altra raffigurante Davide con l'arpa.
17)-Quattordici dipinti, olio su tela (Via Crucis), in discreto stato di pregio artistico, di scuola napoletana di fine settecento mt. 0,50 x 0,70
18) -Un quadro raffigurante il Ven. Lentini penitente, in buono stato, mt 1 x 1.20 (M. Lanziani 1928) É nell'appartamento sulla sacrestia
d)- **Statue**
1)-S. Nicola di Bari in trono, legno dorato, dimensione naturale, di pregio artistico, scuola napoletana (altare) ala sinistra del tronetto.
2)-S. Nicola di Bari in piedi, in legno verniciato, dimensioni naturali di

pregio artistico, in pessime condizioni (XIV secolo) depositato nel campanile,
3) S. Rita, in buone condizioni, dimensioni naturali, in cartapesta. (altare)
4) Addolorata, discrete condizioni, dimensioni naturali, in cartapesta (altare)
5) S. Emidio in trono, legno dorato, dimensioni naturali, di pregio (depositata negli armadioni accanto alla sacrestia)
6)-S: Emidio in piedi, legno dorato, dimensioni naturali, di pregio. Altare.
7)-Madonna del Carmine, ben conservata, cartapesta, dimensione naturale di un certo pregio 'artistico'. (altare)
8)-S. Rocco, in legno, discreto stato, dimensione naturale, di un certo pregio. (altare)
9)-Madonna della Grazie, in legno, pessime condizioni, di un certo valore artistico e storico. (depositata nella torre campanaria)
10)-Sacro Cuore, in cartapesta, buone condizioni (altare)
11)-S. Michele, in legno dorato, dimensione naturale, buono stato, di valore artistico. (depositato negli armadioni accanto alla sacristia)
12)-Immacolata, discreto stato, dimensione naturali, in legno (nicchia)
13)-S. Luigi G. in legno, buono stato, dimensioni naturali (nella cappella del Sacro Cuore).
14)-Maria Ausiliatrice, buono stato, cartapesta, dimensione naturali. (nicchia)
15)-Il Bambinello di Praga, buono stato, in gesso.
16)-Madonna di Fatima, buono stato. (altare)
17)-S. Vito, cartapesta, in pessime condizioni

_____
Cfr. De Franco, La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia. Ed. Osanna Venosa 1990, pagg. 218 – 222

NEL SOTTOSCALA DEL CAMPANILE
Sono depositati:

1)Balaustra in ferro della Cappella del Sacro Cuore e della Madonna delle Grazie.
2)-Balaustra in ferro dell'Altare dell'Addolarata.
3)-Tre lapidi funerarie in marmo recuperate durante i lavori.
4)-11n altare in marmo, donato da Raffaele Miraglia.

IN SACRESTIA

a)-pianete, Casule, Stole, Piviali, Tovaglie, Cotte, Amitti, Corporali, purificatoi, Manutergi, velomerali custoditi nel mobile a tre scomparti, e cassettiere.

N.B. Le Pianete e le Cesoie sono tutte complete di stola.
3)-Nove stole bianche, due rosse, due viola, in buono stato.
4)-Un piviale bianco, uno rosso, in discreto stato.
5)-Cinque camici in discreto stato.
6)-Due cotte in buono stato.
7)-Trenta tovaglie per altare in buono stato.
8)-Cinque amitti nuovi.
9)-Dieci manutergi nuovi.
10)-Dodici purificatoi nuovi.
11)-Trenta palle nuove.
12)-Tre velomerali di colore bianco, uno verde, in discreto stato.
13)-Tre drappi per altare di colore bianco, lavorati, in buono stato. 1)-Sei Pianete di colore rosso, cinque di colore bianco, tre viola, cinque verde, una nera, sono tutte in buono stato;
-Una verde di un certo pregio con stemma vescovile di Mons. LAUDISIO, buono stato; una pianeta bianca di un certo pregio, lavorata in oro, discreto stato.
2)-Tre casale viola, due di colore verde, tre bianche; tre rosse,
tutte in discreto stato.
a)-**Libri Liturgici**
Sono stati rinnovati e completati:
1)-Un messale Romano in discreto stato.
2)-Lezionari feriali e festivi in buono stato.
3)-Rituali.
b.)-**Mobili ed altri arredi**.
1)-Coro in noce lavorato, restaurato, di pregio (sec.XVIII)
2)-Mobilio di Sacrestia per parati e archivio in legno, buono stato (sec. XVII)
3)-Trentotto panche in abete in stato di assoluta indecenza. (sostituite con le attuali).
4)-Tre confessionali, in legno lavorato, buono stato. (restaurati)
5)-Un pulpito di stessa fattura e materiale dei confessionali, della
stessa epoca.
6)-Fonte battesimale, vasca in pietra bianca lavorata, mobile cuspidato con sportelli, in buono stato.
7)-Un tavolo, con piano in scagliola istoriato, di un certo valore.(restaurato Posto nell'area del coro).
8)-Cornice in legno dorato in stile tardo barocco, in discrete condizioni.
9)-Un baldacchino per la processione, in buono stato. (sostituito con l'attuale).
10)-Sessantotto sedie, intelaiatura in metallo, seduta in legno, in buono stato.
11)-Due inginocchiatoi, in legno bianco, in buono stato.
12)-Un organo liturgico, di valore artistico e storico in pessimo stato. (restaurato).

13)-Un leggio ad asta per lezionari.
14)-Impianto elettrico fatiscente. (sostituito con l'attuale).
15)-Tre lampadari di nessun pregio artistico in,pessime condizioni, altri sei lungo le arcate, della stessa fattura e condizione, depositati nel campanile. (sostituiti con gli attuali).
16)-Una raggiera elettrica per l'esposizione.
17)-Quattordici applíques per la Via Crucis, monobracci stessa fattura in pessime condizioni dei lampadari. (sostituiti con attuali).
18)-Un cero Pasquale con base in ferro. (sostituito con l'attuale)
19)-Sei acquasantiere in pietra di cui una di un certo pregio artistico e storico.
20)-Una guida dì cotone. mt 20, in discreto stato.
21)-Un tappeto rosso per l'altare maggiore, in buone condizioni.
e) **Argenteria e oggetti vari**.
1)-Una Croce dì pregio artistico e storico, in argento cesellato, bracci tortili con la statuetta di S. Nicola di Bari e il Crocefisso, con nido di pellicano alla sommità del braccio verticale. (restaurata)
2)-Un calice in argento cesellato e istoriato donato dal Sac. Labanca il 1803, porta nella parte inferiore lo stemma di Mons. LAUDISIO; la patena non è l'originale; in ottimo stato.
3)-Una pisside, con coppa in argento cesellato raffiguranti momenti della vita di S. Nicola di Bari.
4)-Un incensiere in argento.
5)-Un incensiere di metallo, in buono stato.
6)-Secchiello in argento per l'acqua Santa con decorazioni eseguite a sbalzo e cesello raffiguranti storia del Patrono, è completo di aspersorio in argento, in buono stato.
7)-Pastorale di S. Nicola in argento lavorato a sbalzo e cesello con statuetta del Santo, in discreto stato. (restaurato)
8)-Una Croce pettorale del Santo in argento lavorato e pietre incastonate (queste ultime di nessun valore) in buono stato.
9)-Un anello in oro del S. Patrono con pietra spinello incastonata, lavorato artigianalmente, donato dal comitato pro-festeggiamenti.
10)-Una Croce per processione, di metallo di nessun pregio, in pessime condizioni. Restaurata. (posta sul coro)
11)-Una Croce per accompagnare i defunti, di metallo, moderna, in discrete condizioni.
12)-Una Croce di legno, per la Passione, in buone condizioni.
13)-Un Crocefisso in legno, in buone condizioni.
14)-Un ostensorio in metallo dorato di nessun pregio.
15)-Una navetta di metallo di nessun pregio.
16)-Vasetti di argento per gli oli, in buono stato.
17)-Tre piattini in ottone.
18)-Due paia di ampolline (rinnovate con le attuali).
19)-Tre calici completi di patena, in buono stato.

20)-Un campanello per l'elevazione con manico in ottone.

TORRE CAMPANARIA

Si accede dall'interno della Chiesa. Fino alla sommità si arriva con la scala in ferro. Al piano terra è la centrale termica alla quale si accede dall'esterno.

La torre è munita di impianto elettrico; d'impianto ltalsonor delle campane e orologio con la centralina comando sistemata nella Sacrestia, come anche il quadro generale dell'impianto elettrico ed il sistema di amplificazione.

La torre campanaria è munita, inoltre, di sei campane nel seguente peso e diametro e relativa nota:

a) -mt. 1,11, Kg. 800 nota /Mi
b) -mt. 0,82, Kg. 295 nota /Si/b
c) -mt. 0,46 Kg. 60 nota /Sol
d) -mt 0,43 Kg. 43 nota /La
e) -mt. 0,66 Kg. 170 nota /Re/b
f) -mt. 0,49 Kg. 65 nota /Sol/b

sono tutte di valore, circa L. 40.000.000 di bronzo /val. commerciale di circa L. 250.000.000, le prime quattro sono di alto valore artistico e storico.

Cf Schede della soprintendenza in archivio parrocchiale.

Cf C. De Franco, La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia. Ed. Osanna Venosa 1990, pagg. 238 - 248

ACQUISTI ED OPERE REALIZZATE DAL Sac. Carmine Francesco De Franco

Intervento del Provveditorato Reg. 00.PP.:

-Consolidamento operato sulla parete prospiciente Piazza Viceconti in fondazione con micropali ed in elevazione con catene.

-Consolidamento della torre campanaria, con catene e cemento armato in elevazione.

-Rifacimento totale della copertura con cordolatura in cemento armato.

2)-Costruzione della Casa Canonica su suolo donazione "Cozzi" previa demolizione del fabbricato diruto.

3)-Restauro della casa donazione "Mariettina Scaldaferri" in Via Roma.

4)-Ripristino del tetto ed intonaco esterno sulla Chiesa S.M. Assunta e rifacimento dell'impianto elettrico. I lavori successivi sono stati effettuati con un finanziamento di L.500.000.000 ottenuto

precedentemente da Don Carmine.
5)-Ripristino del tetto e messa in opera delle grondaie sulla cappella di S. Ferdinando.
6)-Lavori eseguiti nel locale appartamento sulla sacrestia.
7)-Nuova Cappella nella c. da Pecorone dedicata alla Madonna di Fatima.
8)-Acquistati n. 42 panche, tre terminali e sei iniziali, della ditta Spinelli.
9)-Sedia presbiterale.
10)-Nuovo impianto di amplificazione.
11)-Tutto l'arredo esistente nella Casa Canonica e nell'appartamento sopra la Sacrestia
12)-Restauro della Statua del Santo Patrono eseguito ad opera di E. Larocca.
13)-Armadietto in legno vetrato.
14)-Nove sedie in legno con seduta in paglia.
15)-Impianto di elettrificazione delle campane allestito dall' ltasonor.
16)-Restauro ed incorniciatura dei quadri della Via Crucis.
17)-Servizio matrimoniale composto da un inginocchiatoio grande, per gli sposi, due inginocchiatoi più piccoli per i testimoni e da quattro sgabelli, in legno con parti rivestite in velluto rosso, più altri sgabelli, stessa fattura, sul presbiterio.
N.B. Gli impianti: elettrico, di amplificazione, delle campane, orologio, riscaldamento, sono stati tutti rifatti a seguito dei lavori sulla Chiesa.
18)-Altare in legno-leggio in legno, guida in legno per il cero pasquale, piede in legno per la Croce astili.
19)-3 anelli: uno di San Nicola, uno di S. Emidio entrambi in oro con pietre incastonate, il terzo di argento dorato pure di San Nicola con pietra incastonata.
20)-Pallio in faglia con ricami in oro, cielo con colomba e stelle in oro, galloni e frange in oro. Dimensioni cm. 150x 200 a 4 aste, per la processione del Corpus Domini.
21)-Aste in ottone nichelato, per il pallio.
22)-Battistero in legno dorato, finemente lavorato.
23)-Restauro di tutti i candelieri per gli altari, ostensorio, le Croci sugli altari e le porticine dei tabernacoli.
24)-Sedie per la sala "Paolo VI", dono del fratello Del Duca.
25)-Pala di S. Nicola posta nel coro, raffigurante il miracolo dei tre bambini, opera di Larocca 1991, dono di Don Antonio Spagnuolo.
26)-Lampadario centrale, dono di Don Antonio Spagnuolo, 6 lampadari più piccoli per i bracci del transetto, dono di Don Antonio Spagnuolo e famiglia, 14 applique a 3 luci, 2 lampadari medi, n. 4 lampadari più piccoli nella zona coro. In ogni caso, a tutti gli arredi offerti è stata applicata la targhetta del benefattore.
27)-Statua in resina del Gesù morto, con custodia vetrata.

28)-Scrivania e sedia in sacrestia.
29)-Un armadio in stile, in legno massello, per i paramenti.
30)-Pedana per la statua di S. Nicola.
31)-Una libreria e una cattedra in legno con relativa sedia, più 4 sedie poltroncine nella sala Paolo VI.
32)- Fasce per ornare l'altare maggiore in occasioni di particolari solennità.
33)-Candelieri e un portafiori sull'altare.

CASA CANONICA

La Casa canonica è di nuova costruzione. Vi si accede da Piazza Viceconte e da Via Annunziata.
È stata inaugurata da Mons. Gerardo Pierro il 19.10.1986. È completa d'impiantistica: Luce elettrica, telefono, due bagni, riscaldamento ecc.
La Sala "Paolo VI" al piano terra: è arredata di libreria, cattedra, poltrona, un armadio metallico un numero di sedie necessarie per gli incontri di vario genere.
Il piano superiore è composto da cinque vani: cucina con tutto l'arredo necessario, studialo idem; Camere da letto con armadio, letto, mobiletto; Una sala disimpegno con un bel caminetto.
Cose varie: Sedie, tavolo da cucina, una poltrona letto, due targhe poste in occasione dell'inaugurazione.

___
Cf C. De Franco, La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia. Ed. Osanna Venosa 1990, pp.341-346

MINI APPARTAMENTO
è al primo livello della sagrestia.

L'appartamento è di nuova realizzazione, composto da due vani e un bagno completo di tutti gli accessori. Vi si accede dalla Sacrestia.
Arredo
a)- impianto di riscaldamento, luce, acqua, telefono e televisione.
b)- Cose varie: Un mobile vetrato, scrivania metallica con piano in legno, con due cassettiere.
Due Tavolinetti metallici con piano in legno e sotto piano; ciclostile, incisore elettronico; un armadio; una poltrona per la scrivania; un divano letto; un proiettore normale ed un altro automatico per diapositive, un lettino ed un comodino.

La domenica delle palme a Lauria

CAPPELLE NEL CENTRO URBANO

a) Cappella di Santa Veneranda in zona Cafaro.

Santa Veneranda

Lo stato attuale dell'edificio, interno ed esterno, è in discrete
condizioni: impianto elettrico ottimo; portoncino in ottime condizioni,
finestre in discreto stato.

Arredi:
1)-Un confessionale in legno dolce, in buone condizioni.
2)-Nove sedie collegate, in discrete condizioni.
3)-Panca di abete, in buona condizione.
4)-Un inginocchiatoio in legno dolce, con due sportelli, in buone condizioni.
5)-Acquasantiera in pietra lavorata, a sinistra entrando.

6)-Un campanello di ottone, in discrete condizioni.
7)-Ampolline e piattino nuovi.
8)-Patena per la comunione (di rame) con al centro il monogramma di Cristo.
9)-Quattro candelieri di ottone, fine ottocento, in ottimo stato.
10)-Sei candelieri di latta, in discreto stato.
11)-Due candelabri nuovi a due bracci.
12)-Un Crocifisso dello stesso stile dei candelieri.
13)-Un vassoietto nuovo di vetro per il lavabo.
14)-Un reliquario, in ottone dorato, in buono stato; contiene la teca con la reliquia di S.Veneranda.
15)-Un calice con coppa e patena di argento, in discreto stato; deve essere ricromato.
16)-Leggio in legno per altare, in buono stato.
17)-Una muta di carte glorie, di plastica, di nessun valore.
18)-Un messale dei defunti del 1879, in discreto stato.
19)-Un camice bianco con trina.

20)-Due cingoli, uno bianco ed un rosso.
21)-Quattro tovaglie d'altare, in buone condizioni.
22)-Un amitto.
23)-Quattro corporali.
24)-Tre purificatoi.
25)-Un armadio a muro dietro l'altare, in pessime condizioni.
26)-Un tavolinetto in legno, in discrete condizioni.
27)-Dipinto rappresentante S. Veneranda, in discreto stato di conservazione, di autore ignoto, 1862.
28)-Una campanella di bronzo, in discreto stato.
29)-Una pianeta nuova di colore rosso, dono di Emilia Masella.
30)-Una scala di legno in buono stato.

_____

Cf. Schede della soprintendenza in archivio parrocchiale. 11

Cf. C. De Franco, La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia, Ed. Osanna Venosa 1990, pag. 289

S. Pasqua 1984, veglia celebrata all'aperto in piazza S. Nicola. Concelebrante don Mario Riccio.

b) Chiesa di Santa Maria Assunta, in rione Cafaro

Lo stato attuale della chiesa, nelle sue strutture portanti, è in buone condizioni.
Si accede alla chiesa dalla porta centrale, che è in buone condizioni.
L'interno si presenta a tre navate bene armonizzate
Dall'ingresso del campanile si accede in una sala al piano superiore.

Arredo

L'impianto elettrico e di amplificazione sono buoni.
Fa da sfondo alla navata centrale la vergine in trono.
1)-La porticina del tabernacolo dell'Altare maggiore è rivestita da una lamia di argento, sulla quale è riprodotta l'immagine del sacro cuore di Gesù lavorata a sbalzo cesellato, in buone condizioni, di un certo pregio artistico.
2)-Due leggii d'altare in legno bianco, in discrete condizioni.
3)-Due messali in pessime condizioni.
4)-Quattro attaccapanni multipli, con pomellini in ceramica, in discrete condizioni.
6)-Entrando in Chiesa, a destra e a sinistra trovasi due acquasantiere moderne, di un certo pregio, in ottimo stato.
7)-Una scala di ferro, a chiocciola, seguita da una transenna porta nel coro, in buone condizioni.
8)-Balaustra con cancello, in buone condizioni.
9)-Due lampadari in pessimo stato.
10)-Un Crocefisso di metallo in pessimo stato.
11)-Un armadio in legno dolce con due cassetti e sei sportelli in pessime condizioni.
12)-Dietro l'altare Maggiore trovasi un armadio in legno dolce incassato, in discreto stato.
13)-Un armadio a muro, posto in una sala accanto alla sacrestia, in discrete condizioni.
14)-Una panca in legno, con schienale rivestito di stoffa, in discrete condizioni.
15)-Un leggio grande di legno dolce, in buone condizioni.
16)-Fa da sfondo alla navata centrale, una nicchia sull'Altare, contenente la statua lignea raffigurante la Vergine Maria in trono in trono con Bambino del XIV sec.
17)-Nella navata laterale destra si trova un altare con nicchia nella quale c'è una statua raffigurante la Vergine, da restaurare. Altro altare laterale nella navata sinistra, con

nicchia e la statua di S. Donato, in discrete condizioni.
18)-Il pavimento della Chiesa è in maiolica, in buona condizione; ai piedi dell'altare Maggiore trovasi un riquadro in maiolica di un certo valore artistico del 1863.
19)-A destra e a sinistra dell'ingresso principale alla parete sono poste due maioliche di notevole valore artistico, raffigurante a destra S. Donato, a sinistra l'Assunta del 1830.
20)-Il campanile è dotato di una sola campana in buone condizioni.
12 Schede della soprintendenza in archivio parrocchiale.
C. De Franco, La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia. Ed. Osanna Venosa 1990, pagg. 249 – 275

b)Cappella di S. Pasquale Byilond (S. Lucia)

Lo stato attuale dell'edificio, interno ed esterno, è ottimo, è completo di impianto elettrico, in ottimo stato.

Arredo:

1)-N. 12 candelieri in legno lavorato dorati, di un certo pregio.
2)-Otto candelieri in bronzo di qualche valore artistico.
3)-Due candelieri in bronzo, di qualche pregio.
4)-Una Croce di metallo con Crocifisso.
5)-Due croci di legno dorato con crocifisso.
6)-Sei appliques (donati dalla famiglia Paffumi).
7)-Un mobile in legno bianco munito di serrature, in buono stato, sormontato da un altro mobile vetrato contenente il Bambinello con croce pettorale in argento, una teca di argento con reliquia di S. Pasquale.
Baylon, poggiato su base dorata, stile 700, illuminato da un globo.
8)-Una nicchia con statua in dimensione naturali raffigurante S. Pasquale B. con Bambinello e reliquia.
9)-Un mobile in noce in ottimo stato, con la statua di S. Lucia.
10)-Un'altare laterale (destra) con nicchia, custodisce la statua della Addolorata con corona d'argento, collana e cuore di metallo dorato.

11)-Un'altare laterale (sinistra) con nicchia, con la statua di S. Lucia, in discreto stato, illuminata da due neon.
12)-Un confessionale in legno bianco, di nessun valore artisitico.
13)-Un tabernacolo per il SS., in pessime condizioni.
14)-Un campanello.
15)-Due vasi portafiori in vetro.
16)-Dietro l'altare maggiore è ricavato un armadio a muro in buone condizioni.
17)-Quattro porta palmette in legno colorato in buono stato del

700.
18)-Quadro olio su tela, raffigurante S. Lucia, in pessime condizioni ma di valore artistico e storico.
19)- Un piattino di argento cesellato, ottimo stato.
20)-Un calice con coppa di argento, in buono stato, stile 700, con patena di argento.
21)-Una coppia di ampolline (una rotta).
22)-Un messale romano, in buono - stato, del 1837. (portato in canonica).
23)-Un messale romano, in buono stato, del 1851. (portato in canonica).
24)-Un messale per i defunti, in discreto stato, del 1879. (portato in canonica).
25)-Un messale in buono stato, del 1920. (portato in canonica).
26)-Un piccolo breviario, in buono stato, del 1789. (portato in canonica).
27)-Un breviario, in buone condizioni, del 1856. (portato in canonica).
28)-Sulla facciata una maiolica raffigurante S. Pasquale B. arante, a devozione del Sac. Domenico Scaldaferri.
29)-Un leggio d'altare, in buone condizioni.
30)-Sedici panche in legno bianco, in discrete condizioni. (sostituite con sedie).
31)-Una acquasantiera in pietra scolpita di un certo valore.
32)-Porta centrale e finestre, in buone condizioni.
33)-Una cotta non buona.
34)-Due camici, in discrete condizioni.
35)-Quattro amitti.
36)-Dodici tovaglie d'altare, in buone condizioni.
37)-Due corporali con relativa palla.
38)-Ventisei fra manutergi e purificatoi, in discrete condizioni.
39)-Due pianeta bianche di un certo valore storico, in discrete condizioni.
40)-Una pianeta viola in buono stato. (portata in chiesa).
41)-Una pianeta nera in discreto stato. (portata in chiesa).
42)-Una pianeta rossa, in buono stato.
Le suddette pianete sono tutte munite di stola e gallonatura.
43)-Un cingolo rosso.
Per l'inventario della **Cappella di S. Biagio,** in rione Muracciane e del **Beato Lentini,** in rione Cafaro, si può far riferimento alle schede della soprintendenza.
Nella **Cappella di S. Ferdinando** in rione Taverna non esiste nessun arredo.

___

Cf *Schede della soprintendenza in archivio parrocchiale.*
Cf *C. De Franco, La Chiesa S. Nicola di Bari e il suo territorio, materiale per una storia. Ed. Osanna Venosa 1990, pag. 285*

c) Cappella di S. Biagio nel rione Muraccione

Cappella di S. Biagio nel rione Muraccione
Data di fondazione: 10 febbraio 1677, ad opera di D. Giuseppe Fittipaldi

d) Rione Taverna, Cappella di S. Ferdinando

CAP. XXI

TERRITORIO PARROCCHIALE
-cappelle nella zona rurale-

Cf Carmine Francesco De Franco, Visite Pastorali alla Comunità di S. Nicola di Bari in Lauria-1500-1992- ed. osanna, Venosa 1992.

a) cappella della divina pastora

Chi si reca oggi a far visita alla cappella della Divina Pastora, in località omonima, trova soltanto i ruderi della cappella e una maiolica finemente lavorata, con l'effige della Beata Vergine Maria con in braccio l'agnello, immagine di Cristo agnello di Dio e la data. 1864

b) Località Pecorone: Cappella, dedicata dal Parroco Sac. Carmine Francesco De franco alla Madonna di Fatima.
La statua è stata commissionata e spedita da Fatima.
Offerta dalla comunità locale.
È stata incoronata a termine della Visita Pastorale dal Vescovo Mons. **Rocco Talucci** l'11 gennaio 1992.

Incoronazione dell'effige della Vergine di Fatima nella chiesa parrocchiale "S. Nicola di Bari" in Lauria Sup., venerata nella Cappella in contrada Pecorone a Lei dedicata.

c) Contrada Bivio Seluci, Cappella del Divin Salvatore.
Il Vescovo incontra la comunità in occasione della Visita Pastorale

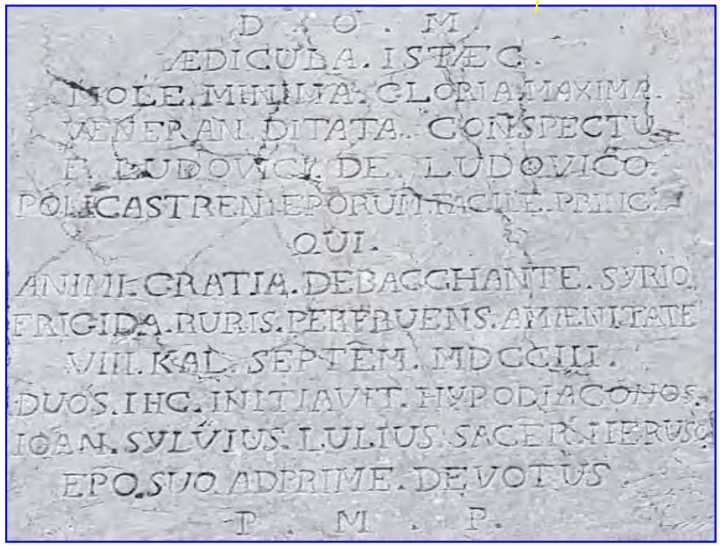
Durante la visita pastorale, il Vescovo incontra la comunità di Bivio Seluci.
La Cappella è stata rifatta con la graziosa torre campanaria.

d) 1. Contrada Cogliandrino di Lauria, Cappella di S. Antonio. Il Vescovo, durante la Visita Pastorale, incontra la Comunità. Gli viene illustrato il plastico della costruenda nuova cappella.
3. REALIZZA.

Il Sindaco Scaldaferri e l'assessore Messuti, illustrano al Vescovo il plastico della nuova chiesa.

2.La cappella peesistente.

e) Località Timparossa, Cappella dedicata alla Natività della Beata Vergine Maria. Data di fondazione 1700.



F. Ludovico Lodovici
Nato il 15 aprile 1747
Deceduto il 1819 a Policastro.

Sulla facciata è fissata questa una epigrafe.

TRADUZIONE

Questa cappella, piccolissima per grandezza, grandissima per gloria, fu onorata dalla venerabile presenza di F. Ludovico Lodovici, senza dubbio il primo dei vescovi di Policastro che, per diletto, infuriando la canicola, godendo del fresco piacere della montagna, il 25 agosto 1703 consacrò qui due suddiaconi. Il proprietario, Sac. Silvio Luglio, devotissimo del suo vescovo, a perenne memoria pose. (Giovanni Donato)

f) Località Caposepala, Cappella dedicata alla Vergine Immacolata.

g) Località S. Alfonso- Cappella di S. Alfonso

h) Località La Rosa, Cappella dedicata a S. Barbara.

l) Località Iacoia.
Cappella dedicata all'Addolorata.
La data di fondazione risale ai primi dell'ottocento.
La maiolica con l'effige dell'Addolorata è un ricordo del Sac. Domenico Dode(t)ro.

Estate 1988, concelebrazione presieduta dal Vescovo Mons. Rocco Talucci. Concelebranti il Parroco e il Vice Parroco don Francesco Sirufo, attuale Arcivescovo della diocesi di Acerenza

m) Località Sirino. Cappella dedicata a S. Antonio di Padova. Data di fondazione 1764. Centro pastorale di riferimento delle contrade: Alvaneta, Fosso Orso, Ordicoso, e Sirino Mulino.

n) Località Sirino – Mulino.
Una piccola Cappella dedicata all'Addolorata

CONCLUSIONE

Questo lavoro ha l'unico scopo di trasmettere alle future generazioni ciò che è avvenuto nel corso degli anni della permanenza di don Carmine Francesco De Franco nella Comunità di Lauria Sup, a lui affidata come Parroco, relativamente alle strutture per svolgere meglio l'attività pastorale e di formazione e affinché la memoria degli avvenimenti sia sempre viva in essa per proseguire in avanti custodendo e migliorando il passato fatto di non pochi sacrifici condivisi con tanti generosi collaboratori laici, religiosi e religiose.

L'attività riportata in quest'opera non mi ha distratto da quella primaria di curare il bene delle anime, **suprema lex.**

Nell'attività pastorale mi sono stati di grande aiuto, seppure per poco tempo, i vice parroci **don Francesco Sirufo** prima e di **don Vincenzo Orofino** successivamente, ora entrambi sono Vescovi; i numerosi e generosi laici nei vari settori di servizio: **C.P.P**. e **C. AA.EE**. e della formazione: **catechesi**, **liturgia** e **Caritas**; due Sacerdoti dispensati dal ministero sacerdotale: **don Egidio Giordano** e **don Guido Alagia**; **don Antonio Spagnuolo**; due comunità religiose: i **Padri Cappuccini** e le **Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, della Beata Maria De Mattias.**

Come meglio hanno potuto, non è mancato il supporti degli altri Sacerdoti di Lauria impegnati nelle rispettive comunità: **don Gaetano Giordano**, **don Franco Alagia**, **don Mario Riccio**, e **don Franco Lo Sardo** e dei gruppi parrocchiali: **Azione Cattolica, Adoratrici del Sangue di Cristo ecc…**

Nonostante la vastità territoriale della Parrocchia con una popolazione di oltre 10.000 abitanti, nessuno si è sentito escluso o lontano dal centro parrocchiale, materialmente rappresentato dalla **Chiesa Madre di S. Nicola di Bari- il bel S. Nicola, come osava dire il Ven. Lentini-, ora Beato**.

Tutto questo è stato possibile servendo la comunità attraverso i centri pastorali diffusi sul territorio: Cappella di S. Antonio in località Sirino; Cappella in contrada Timpa Rossa, Cappella di S. Antonio in contrada Cogliandrino; Cappella Madonna di Fatima in contrada Pecorone; Contrada Pastorella, Cappella della divina Pastora (diruta)Cappella in contrada Caposepala, Cappella in contrada Seluci, Cappella in contrada Rosa, la cappella in contrada S. Alfonso e altre due cappelle nella vasta zona di Seluci, Madonna del Carmine eretta a Parrocchia e del Divin Salvatore.

***

_____

Per gli approfondimenti si rimanda alle due opere del Parroco.

1. C. DE FRANCO, La chiesa S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio, Materiale per una storia, ed. Osanna, Venosa.
2. C. DE FRANCO, Visite Pastorali alla Comunità di S. Nicola di Bari in Lauria – 1500-1992-, ed. Osanna, Venosa.

INDICE DELL'INVENTARIO

Cenno Storico…….p.2

Proprietà immobiliare del beneficio parrocchiale……p.4

a) -Terreni...……. p.4

b)-Edifici……..... p.4

c)-Titoli…….....p.4

d)- Cappelle……..p.4

Arredi Sacri in Chiesa……..p.6

a)- Altari……..... p.6

b) - Quadri……... p.7

c)- Sulla controsoffittatura...……....p.8

d)- Statue…… P.9

e) - Argenteria e oggetti sacri vari

Nel sottoscala del Campanile...……..p.12

In Sacrestia…….p.12

a)-Pianete,Casule,Stole,Piviali,Tovaglie,Cotte,Amitti,Corporatli,

Purificatoi, Manutergi, Velomerali…….....p.2

Mobilio ed altri arredi……p.13

Torre Campanaria……...p.17

Acquisti ed opere realizzate fra il 1978 - 1994 relativamente alla sola

Chiesa…….p.18

Inventano relativo alle cappelle nel centro urbano…….p.21

Cappella di S. Veneranda……p.2

Chiesa di Santa Maria Assunta……...p.23

Cappella di S. Lucia……....p.25

Casa Canonica……....p.29

Mini appartamento……..p.30

INDICE

I. PREFAZIONE …….....pp.3-5

II. INTERVENTI SULLA CHIESA, dal passato al presente. ……pp.6-10

III. PRIMI LAVORI di consolidamento ……pp.11-13

IV. CONSOLIDAMENTO, dell'intera struttura della chiesa:

-**a**. trivellazioni e ipogei funerari, pp.15-26; **b**. area coro e grafici; **c**.altari minori e immagini, pp.31-40

V. COPERTURA …….pp.41-47

VI. INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE della sacrestia ...pp.48 -49

e del mini al secondo livello.

VII. TORRE CAMPANARIA ……pp.50-56

VIII. CORO e pala dell'Altare ……pp.57-59

IX. GRADINATA I° INTERVENTO di consolidamento ……. pp.60-62

X. PAVIMENTO …… p .63

XI. RICUPERO DELLE OPERE DI P. Iannotta e Mario Lanziani pp.64-69

XII I° NATALE 1990.……... pp.70-89

XIII OPERE DI PARTICOLARE PREGIO ……....pp.81-96

XIV ORGANO ……...……pp.97- 103

XV CANONICA, lavori ultimati …… …pp.104-115

XVI INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA,

lavori ultimati…… ...pp.116-132

XVII NAUGURAZIONE DEL VILLAGGIO *"NICOLAO"*…….....pp.133-149

XIX RECENZIONI alle opere del Parroco……pp.150-166

XVIII RASSEGNA STAMPA, ...……..……..pp.17-183

XX INVENTARIO della Parrocchia, ……...pp.182-201

XXI TERRITORIO PARROCCHIALE, cappelle e centri pastoralipp.202-216

a.cappella della Divina Pastora;-**b**. cappella della Madonna di Fatima;-c. cappella del Divino Salvatore;-**d**. cappella di S. Antonio di Padova;-**e**. cappella della Natività di Maria;-**f**. cappella dell'Immacolata;-**g**. cappella di S. Alfonso; **h**. cappella di Santa Barbara;-**i**. cappella dell'Addolorata;-**c**appella di S. Antonio di Padova;-**m**. cappella dell'Addolorata.

Programma della Visita Pastorale
(in quarta di copertina)

Chiesa Madre "S. NICOLA DI BARI"
LAURIA

Visita pastorale dal 6 all'11 Gennaio 1992 del nostro Vescovo Mons. Rocco Talucci

Vieni Signore, Buon Pastore e Vescovo, a visitarci con la Tua Grazia

La Visita Pastorale è già attesa da tutti. Oltre ad essere vista come un particolare momento di grazia, è il Vescovo che la rende maggiormente attesa perchè viene a visitarci come dono di Dio per ascoltare i nostri problemi ed i nostri propositi di bene per la Comunità e, soprattutto, a confermarci, come Padre nella veste di Buon Pastore, nella fede, nel senso di appartenenza alla Chiesa cattolica come Cristiani e operose membra del Corpo mistico.

La visita del Vescovo è un evento di grande rilevanza pastorale, in cui la Comunità avrà l'occasione di riscoprirsi come tale alla luce della Parola e dell'insegnamento magisteriale dell'unico Maestro: il Vescovo che, per speciale carisma, può insegnare con autorità. Venendo in mezzo a noi, si è fatto precedere dalla lettera pastorale: *"Veri nell'inno della carità"*, il cui messaggio è destinato a durare nel tempo come punto di riferimento e guida certa per la crescita in umanità e sanità: *"La strada che sento di indicarvi è quella della carità e della verità per essere certi di glorificare Dio"*.

È proprio vero: la verità detta al fratello con carità, con lo stile di Gesù Cristo maestro, Via, Verità e Vita, rende libero l'uomo e ne fa il riflesso di Dio nell'amore; però, per essere tutto questo, è necessario riappropriarsi dell'umiltà-beatitudine.

PROGRAMMA

6 gennaio, lunedì
Ore 16.00
accoglienza del Vescovo presso lo svincolo autostradale di Lauria Nord. Dopo una breve sosta di preghiera nella Cappella della Madonna di Fatima a Pecorone, il corteo di Macchine prosegue per Lauria centro verso la Chiesa Madre di S. Nicola di Bari. Sempre nella Chiesa Madre, solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo. Durante il Sacro rito è previsto un breve saluto del Parroco, dopo la lettura della Parola di Dio, e alla presenza del Consiglio Pastorale, dei Sacerdoti, Religiosi e Religiose, del Sindaco in forma ufficiale accompagnato dalla Giunta, del Presidente della Comunità Montana e Giunta, del Presidente del Distretto Scolastico con i Direttori Didattici e Presidi, della benemerita, VV.UU., VV. del Fuoco, G. di F. e G. Forestale che hanno già accolto il Vescovo allo svincolo autostradale. In questo modo si vuole dare al Vescovo la possibilità di manifestare, nel giorno dell'Epifania del Signore, a tutti, e a tutti insieme, il suo pensiero sul significativo momento che la Comunità di Lauria si appresta a vivere dopo quasi mezzo secolo dall'ultima esperienza in tal senso. Prima della benedizione finale, avrà luogo il tradizionale bacio del Bambinello a chiusura delle feste natalizie.
Ore 20.30 incontro con le Rev.de Suore del Sangue di Cristo nell'ex palazzo vescovile.

7 gennaio, martedì
Ore 09.00 al Liceo Classico "N. CARLOMAGNO" per l'incontro con il Preside, il Collegio dei professori, il personale e gli alunni, secondo il protocollo interno.
Ore 10.30 all'istituto Tecnico Industriale Statale.
Ore 12.00 all'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato.
Ore 15.00 alla Scuola Elementare "G. MARCONI": incontro con il Direttore, l'intero Collegio dei docenti del 1° Circolo Didattico e gli alunni.
Ore 16.30 alla Contrada Rosa: incontro con i fedeli del posto e particolarmente con i giovani presso il circolo culturale. I membri del C.P.P. della zona presenteranno al Vescovo lo stato pastorale e le esigenze del territorio.
Ore 18.30 incontro con le coppie del corso pre-matrimoniale e pre-battesimale.

8 gennaio, mercoledì
Ore 09.00 visita all'ospedale per incontrare gli ammalati ricoverati, il personale medico e paramedico, secondo il protocollo interno.
Ore 11.00 visita alla Comunità Montana: accoglienza del Presidente con la Giunta ed il personale.
Ore 20.15 incontro con l'Associazione dell'Addolorata nella Chiesa Madre (veglia di preghiera).

9 gennaio, giovedì
Ore 09.00 visita alla Scuola Elementare e Materna di Pecorone
Ore 11.00 alla Scuola Elementare della Contrada Rosa e Materna della località Torbido.
Ore 12.30 visita alla Zona dell'ENEL: incontro con il Dirigente ed il personale.
Ore 15.00 incontro con i Rev.mi Padri Cappuccini.
Ore 16.00 incontro con il Terz'Ordine Francescano.
Ore 17.00 incontro con l'A.C.P. ed i giovani della parrocchia.
Ore 18.30 incontro con il Consiglio Pastorale e con i Resp. dei gruppi e Catechisti in Canonica.
Ore 20.30 incontro con i Sacerdoti nel salone dell'ex palazzo vescovile seguito da un momento conviviale.

10 gennaio, venerdì
Ore 09.00 visita alla Scuola Elementare di Cogliandrino nella sede del III° Circolo Didattico; incontro con la Direttrice, il corpo dei docenti, il personale ausiliario e gli alunni.
Ore 10.00 incontro con la Comunità di Bivio Seluci, in Cappella, con i membri del Consiglio Pastorale del posto e visita alla Scuola Materna.
Ore 11.00 visita alla Scuola Elementare della località Cavallo.
Ore 12.30 visita alla Scuola Media "D. LENTINI": incontro con la Preside, con gli alunni nella palestra del plesso scolastico e, successivamente, incontro con il Collegio dei professori (protocollo interno).
Ore 17.00 al Centro Pastorale di Cogliandrino, incontro con i fedeli ed i membri del Consiglio Pastorale della zona all'interno della Cappella di S. Antonio e visita ai gruppi di catechesi.
Ore 19.00 incontro con il costituendo comitato pro Ven. Domenico Lentini.

11 gennaio, sabato
Ore 09.00 visita agli ammalati a domicilio.
Ore 12.00 visita al Camposanto.
Ore 15.30 incontro con i gruppi di catechesi presso la Casa Canonica.
Ore 16.00 incontro con i gruppi di catechesi nei locali della Scuola Materna "Beata Maria DE MATTIAS".
Ore 17.30 solenne Concelebrazione di conclusione ed incoronazione della statua raffigurante la Madonna di Fatima.
Ore 21.00 incontro con gli anziani nel centro ricreativo.
Ore 21.30 concerto d'organo del Maestro Antonio SERIO, in Chiesa.

LAURIA, GENNAIO 1992

C.P.P.

IL PARROCO